

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2013

L'anno duemilatredici, il mese di luglio, il giorno nove, alle ore 9,30 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, dott. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

BRIVITELLO, GAGLIARDI, LANZO, LIA, MURANTE, NEGRI, PAGANI,  
PEDRAZZOLI, PERUGINI, PRONZELLO, REALI, SANTORO, SONCIN, STOPPANI,  
ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 16

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

AGNESINA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**PRESIDENTE.** Possiamo iniziare i lavori con una segnalazione ai Capigruppo, [...] di maggioranza, che è dovere dei consiglieri comunali essere presenti in sede di Consiglio.

Detto questo, io ho una comunicazione, che è pervenuta alla Presidenza, relativa alla costituzione di un gruppo consiliare nuovo, in seno al Consiglio comunale, che ha per denominazione gruppo consiliare Per Novara, costituito dai consiglieri comunali Gagliardi, Andretta, Arnoldi.

Naturalmente, sulla base delle indicazioni a me pervenute, ho dovuto applicare il Regolamento, quindi in ottemperanza allo Statuto e al Regolamento vigenti – poi mi si correggerà se commetto un errore o dico una impressione – il capogruppo di questo nuovo gruppo consiliare è attribuito al consigliere che per età è il più anziano, dato anagrafico. In questo caso mi pare sia il consigliere Andretta, che diventa capogruppo. Suo malgrado, naturalmente, perché è una questione diciamo di anagrafe.

Se ci sono delle dichiarazioni da parte del consigliere Andretta, dopodiché, visto che c'era la consigliera Moscatelli che chiedeva di intervenire.

Prego, consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Io volevo ringraziare il Presidente per questa comunicazione, facendo presente che è un gruppo che si costituisce in maniera un po' anomala, nel senso che, com'è evidente e come fanno tutti, non esiste una condivisione di principi politici, ma ci riuniamo come un fatto tecnico.

Il Regolamento di questo Consiglio comunale, purtroppo, non permette al Gruppo Misto una rappresentanza reale, per cui abbiamo ritenuto opportuno, per partecipare attivamente ai lavori del Consiglio, di riunirci in questa sorta di formazione tecnica.

Questo mi premeva precisarlo, ferma restando la stima e l'amicizia con i colleghi che compongono insieme a me il gruppo.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Andretta, poi consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Sempre in merito allo stesso argomento, io ci tengo a sottolineare che è la costituzione di un gruppo che comunque avrebbe la natura di Gruppo Misto. Non essendo previsto espressamente nel nostro ordinamento, abbiamo attribuito anche una denominazione, che è quella del gruppo consiliare Per Novara.

Mi permetto soltanto di modificare che l'attribuzione della figura del capogruppo non è proprio una figura diretta, diretta espressione, bensì farò le veci, in qualità di membro anziano, delle funzioni d'ufficio attribuite al capogruppo.

Ogni consigliere rimarrà con le proprie e rispettive sensibilità politiche all'interno del gruppo, però diciamo che in assenza di una precisa volontà di nominare un capogruppo, si procede con l'attribuzione dei compiti d'ufficio al consigliere più anziano.

Questo è assolutamente doveroso nei confronti degli altri due consiglieri, la consigliera Arnoldi ed il consigliere Gagliardi.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Perfetto, grazie mille.

La consigliera Moscatelli mi aveva chiesto di intervenire, per una mozione d'ordine.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Sì, grazie Presidente. Io volevo esprimere ai consiglieri oggi presenti in aula tutto il disagio del gruppo che rappresento, disagio determinato da fattori che sono fortemente indicativi di una mancanza

chiara e precisa di attività di programmazione da parte di questa Giunta.

Sostanzialmente, in parole più semplici, voglio sottolineare come oggi, 9 luglio, nulla sappiamo ancora del Bilancio di previsione che riguarda l'elemento sostanziale per la programmazione di questa città.

Manca da circa due anni, perché già l'anno scorso abbiamo approvato un Bilancio in termini di legge, però in termini temporali veramente esasperanti, già l'anno scorso era accaduto questo episodio, ma ancora più grave è l'atteggiamento di quest'anno.

Questa Amministrazione rinuncia ad amministrare questa città, stiamo andando avanti con l'ordinarietà in un momento di grave crisi, che chiederebbe invece alle Amministrazioni un impegno più forte, più preciso, più significativo nei confronti della città.

È chiaro che approvare un bilancio a settembre vuol dire che abbiamo superato ormai l'anno, cioè non si fanno sostanzialmente opere pubbliche, non si fanno investimenti e questo vuol dire che la città rimane in una situazione di disagio che noi contestiamo fortemente, disagio prodotto dall'Amministrazione al quale non vogliamo partecipare.

Contestiamo questo atteggiamento, che si nasconde e viene giustificato dall'Amministrazione nei termini che non sono ben definite le entrate da parte dello Stato per quanto riguarda l'IMU eccetera. Voglio dire che queste motivazioni non giustificano l'atteggiamento di questa Giunta.

Sempre si parla di Bilancio di previsione, quindi è un Bilancio che già il legislatore prevedeva che potesse essere modificato in corso d'opera, prevedendo gli equilibri di settembre, prevedendo l'assestamento di novembre. Vuol dire che, chiaramente, si può aggiustarlo, a seconda delle entrate che uno poi percepisce.

Non si può andare avanti così. È il secondo anno che si aggrava questa situazione. Credo che la città abbia bisogno di risposte precise, significative, per la crescita. La città è abbandonata a se stessa, perché l'ordinaria amministrazione vuol

dire non scegliere, non fare. E questa è l'Amministrazione forse del dire ma non del fare.

Ancor di più amareggia constatare che ci sono degli show mediatici che vengono fatti, prodotti. Vediamo la manifestazione del Broletto "Decidere insieme". Ma decidere che cosa? Nulla viene deciso da questa Amministrazione.

L'elemento significativo di una Amministrazione, dell'attività di una Amministrazione, è il Bilancio di previsione. Senza Bilancio, nulla viene fatto.

E vado a concludere sicuramente Presidente. Mi auguro che il nostro stimolo, quindi oggi ancora una volta stimoliamo questa Amministrazione a fare, più che a dire, perché questo è il nostro compito, è il nostro ruolo. Noi non vogliamo assecondare, assolutamente, questo atteggiamento non costruttivo, non amministrativo, tanto meno politico di questa Amministrazione.

Mi permetta di fare gli auguri, Presidente, al nuovo gruppo che si è costituito, soprattutto sono sicura che saranno operativi nello stimolare anche loro questa Amministrazione, a seconda di ciò che accadrà nel corso dell'anno.

Grazie Presidente.

*(Entrano i consiglieri Zacchero, Murante, Lia, Brivittello – 20 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta. Sullo stesso tema?

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** No, sullo stesso tema no, era in merito all'organizzazione dei lavori di Commissione, per quello che riguarda l'argomento che era stato dibattuto anche nella Conferenza dei Capigruppo circa la riunione della Terza Commissione, per quello che riguarda la refezione scolastica.

Noi avevamo richiesto una Commissione speciale sull'argomento. Ieri, in tarda serata, è pervenuta la convocazione della Commissione, ma è anche

intervenuta, nel fine settimana, una corposa dichiarazione dell'assessore competente su quelli che sono altri argomenti, che evidentemente appartengono a quella Commissione e credo che siano d'interesse per tutti i consiglieri comunali.

Noi avevamo una Commissione speciale, come da Regolamento, ai sensi dell'articolo 17, perché riteniamo che ancora oggi, dopo purtroppo più di un anno, ci siano molti quesiti che sono rimasti senza risposta.

A questo si aggiunge un aspetto non secondario, che ad esempio è una profonda modifica del servizio di ristorazione scolastica, sostanzialmente una riduzione dei costi per l'approvvigionamento, rinunciando all'IGP, al DOP e all'acqua in bottiglia.

Evidentemente ci sono anche dei problemi di natura regolamentare, perché se è stata aggiudicata una gara d'appalto e poi questa gara d'appalto viene modificata, in più ancora non si sa bene quali siano le quote degli insoluti a carico del Comune e quali a carico dell'azienda fornitrice.

Ebbene, io credo che ci sia tanto e tale argomento che questa Commissione speciale debba comunque tenersi.

Dall'altra parte, trovare una convocazione di Terza Commissione con – possiamo dire senza offendere la sensibilità di nessuno – dei dati, che sono gli stessi dati di circa un mese fa, che oltretutto viene relegata in una Commissione già a tempo di due ore di durata, con altri argomenti all'ordine del giorno, credo che non sia quel servizio di ricerca di notizie, di dati e perché no di approfondimento e di conoscenza, che era nell'auspicio di tutti, della Conferenza dei Capigruppo e dei gruppi consiliari.

Io mi domando se quella Commissione, ottimisticamente, in un'ora, in meno di un'ora, sarà in grado di dare risposta ai consiglieri, io ritengo di no. Se così, anche i colleghi capigruppo, dovessero convenire con noi, riteniamo che questa Commissione speciale la si debba comunque costituire e dare finalmente forza a queste richieste, che – ripeto – sono da troppo tempo in attesa di una risposta.

Aggiungere altro materiale, oltretutto che ritengo sia di competenza del Consiglio, perché andare a modificare il sistema di tariffazione o addirittura i termini di una gara d'appalto del servizio di mensa scolastica, credo che non siano di competenza dell'esternazione di un singolo Assessorato ma siano, in realtà, competenza di tutto il Consiglio comunale.

Di qui l'obbligo, secondo me, anche di passare attraverso la Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Andretta.

Io non anticiperei le conclusioni di una Commissione che deve essere ancora fatta. Detto questo, lei sa che l'istituzione di una Commissione speciale ha un particolare percorso e procedimento, qualora voi intendiate percorrerlo occorrerà, naturalmente, che ci sia un testo scritto su cui il Consiglio comunale dovrà dare la propria espressione.

Consigliere Pirovano e poi consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Su questo argomento, Presidente, vorrei dire che io innanzitutto aspetterei la convocazione di lunedì, mi sembra sia stata convocata una Commissione lunedì, una Terza Commissione.

**PRESIDENTE.** Scusate un secondo. All'ordine del giorno di questo Consiglio comunale il tema trattato da "Comunicazioni fatte dai consiglieri" non c'è. Se intendiamo stabilire un dibattito sul tema della Commissione consiliare che deve ancora essere svolta, io vi pregherei di non aprire questa discussione, altrimenti significa che l'ordine del giorno del Consiglio comunale, per com'è stato stabilito in Conferenza dei Capigruppo, è completamente stravolto.

Le dichiarazioni del consigliere Andretta sono dichiarazioni che ha fatto con una mozione d'ordine e vanno prese per come sono state formulate.

Io ribadisco che anticipare conclusioni di una Commissione che ancora deve

essere svolta è, a mio giudizio, un esercizio abbastanza complicato. Nell'ipotesi di specie, quando sarà stata fatta la Commissione, si potranno fare le valutazioni politiche che ciascun gruppo consiliare riterrà opportuno di fare.

Comunque una Conferenza dei Capigruppo verrà necessariamente convocata in relazione alle attività del Consiglio anche in previsione di quanto richiesto dalla consigliera Moscatelli in termini di Bilancio, per organizzare i lavori.

Non proseguirei su questo tema, anche perché – ripeto – è una dichiarazione di carattere politico fatta dal consigliere Andretta, su cui la replica non avrebbe senso e non può esserci.

Non è per conculcare, naturalmente, l'intervento dei consiglieri, ma è per non introdurre un argomento che non c'è nell'ordine del giorno.

Consigliere Zacchero, lei mi aveva chiesto la parola immagino per lo stesso motivo?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Una cosuccia da niente, Presidente, proprio in coda a quello che diceva il consigliere Andretta sullo stesso tema, ma non è una conclusione quella che traggo, cioè è una conclusione che si può già trarre in questo momento.

Né in allegato alla convocazione della Commissione né nella e-mail che è arrivata successivamente, per quello che riguarda la Commissione sulla ristorazione scolastica, ci sono i dati che già, più di una volta, sono stati chiesti all'assessore e che, purtroppo, senza i quali diventa veramente difficile fare un'analisi dettagliata di quello che può essere il percorso che l'assessore ha intenzione di mettere in atto.

**PRESIDENTE.** L'assessore porterà in Commissione i dati.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** No, l'assessore sarebbe meglio se i dati ce li desse prima, perché sennò noi arriviamo in Commissione impreparati.

Questa era la richiesta che gli era stata fatta la volta scorsa, dalla consigliera Moscatelli tempo addietro, eccetera, eccetera.

**PRESIDENTE.** Ho capito, va bene.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Io non voglio replicare, ma siccome i dati sono arrivati ieri, quali dati mancano, così ci capiamo? Perché altrimenti è un rincorrersi.

Siccome c'è una tabella di dati che io ho letto ieri sera ed ho visto, se mancano dei dati che voi ritenete di avere, ditelo. Perché sennò arriviamo in Commissione a sentirci dire che mancano tutti i dati.

**PRESIDENTE.** Facciamo che questa cosa viene discussa in Commissione. Ce si sono dei rilievi da fare in merito alla documentazione, si fanno in Commissione.

Io chiuderei qua questa partita, per cortesia, perché altrimenti non andiamo più avanti sui lavori.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Presidente, volevo rivolgerle un invito, che è questo. Nell'ordine del giorno del Consiglio c'è un punto che si chiama "Comunicazioni" ed è relatore il Sindaco Andrea Ballarè.

A me risulta, da quanto letto sui giornali, che di recente alcune vicende che riguardano importanti società partecipate dal Comune hanno assunto una loro rilevanza, mi riferisco ad esempio alla questione del *CIM*.

Mi stupisce il fatto che non vi siano mai comunicazioni da parte del Sindaco su temi di questa rilevanza e di questa portata. Questo è un argomento previsto all'ordine del giorno, ma non viene utilizzato.

Il mio invito, che prego di rivolgere al Sindaco, è quello di utilizzare al meglio

questo strumento che è nelle sue mani, perché mi sembra che la vicenda dell'entrata nel *CIM* non sia una cosuccia da portata irrilevante, mi pare che sia un obiettivo che questa Amministrazione perseguiva da almeno trent'anni.

Forse non ce ne siamo accorti ma è successo, avremo però preferito saperlo prima, quindi poi magari tutte le valutazioni su cosa noi contiamo più nel *CIM*, ma questo è un altro discorso.

Avrei piacere di sentire ogni tanto il Sindaco fare delle comunicazioni su temi di questa portata.

**PRESIDENTE.** Va bene. Se mi consentirete, quando sarà il momento.

Adesso, attenzione, io vorrei iniziare i lavori del Consiglio.

Consigliere Franzinelli, darei la parola a lei, poi chiuderei questa parte dedicata a un question time che non è ufficiale.

Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Io volevo solamente avvisare, cambiando totalmente argomento, che deposito una mozione urgente su un tema – credo – importante.

Proprio riallacciandomi a quanto è stato detto prima, all'inizio, dalla consigliera Moscatelli, viaggiamo nella nebbia per quanto riguarda il Bilancio preventivo di questo Comune, sorvoliamo sull'aggettivo preventivo.

Io credo che occorra anche dare qualche spunto, visto che, evidentemente, non ci arrivano notizie, almeno forniamo noi qualche spunto all'Amministrazione, per cercare di dare un po' di ossigeno ai novaresi. E la mozione va in questa direzione.

È una mozione che impegna, nella stesura del Bilancio, la Giunta – Bilancio che poi dovrà essere approvato da questo Consiglio – a differenziare le aliquote dell'addizionale Irpef, come fanno ormai tanti Comuni e la Regione.

Intendo dire, l'addizionale Irpef è allo 0,8 per cento in questo Comune, vi è

un'esenzione al di sotto dei 12.500 euro, credo che debba essere differenziata, perché altrimenti veramente i novaresi sono molto molto in difficoltà, le famiglie lo sono.

Credo che una boccata di ossigeno occorra darla, noi diamo lo spunto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se lei consegna la mozione urgente, noi possiamo provvedere, eventualmente in accordo con il Consiglio comunale, di metterla in discussione, se abbiamo tempo, oggi, nella fase delle mozioni.

## **Punto n. 2 dell'o.d.g. - Interrogazioni.**

*Interrogazione n. 212*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla fase delle interrogazioni.

Interrogazione n. 212, a firma gruppo Il Popolo della Libertà. Do lettura.

“La deliberazione n. 11 del 13 maggio 2013, avente ad oggetto “Riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazioni al Codice della strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei regolamenti e delle ordinanze comunali, affidamento al concessionario esterno della fase cautelare ed esecutiva.

Considerato:

- che la suddetta delibera prevede che l'affidamento in concessione del servizio avviene previo espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica;
- che la società Equitalia S.p.A., nonché le società per azioni della stessa partecipante dal 1° gennaio hanno cessato di eseguire le attività di accertamento di violazione e riscossione spontanea e coattiva delle entrate comunali.

I sottoscritti consiglieri comunali

interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

- a) se il bando di gara è stato pubblicato e in quale data;
- b) se la procedura di gara è stata completamente espletata;
- c) quale società è stata aggiudicataria del servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali”. Prima firmataria la consigliera Moscatelli.

Chiedo se posso dare la parola immediatamente all'assessore per la risposta, per poi dare a lei la parola per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI.** Può dire la data dell'interrogazione, Presidente?

**PRESIDENTE.** Presentata il 30 maggio 2013.

Prego, assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Rispondo facendo presente che con riferimento a quanto richiesto, preciso che il bando di gara relativo all'affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva delle risorse tributarie, infrazione al Codice della strada, nonché delle sanzioni amministrative afferenti alle violazioni dei regolamenti e delle ordinanze comunali e relativo capitolato d'appalto è stato predisposto dal Servizio entrate ed è stato pubblicato in data 2 luglio 2013.

Il termine previsto dal bando per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato al 30 agosto 2013.

Per cui è possibile ritenere che – ovviamente in base all'esito della gara – entro il mese di settembre sarà possibile definire l'assegnazione dell'incarico.

Siccome ci veniva anche chiesto chi fosse la società aggiudicataria, mi riservo di fornire adeguate informazioni circa la società aggiudicataria non appena la procedura si sarà conclusa.

Purtroppo l'interrogazione, come ricordava la consigliera Moscatelli, è del 30 maggio 2013, nel frattempo la situazione è arrivata alla conclusione, quindi la situazione è quella che ho descritto nella risposta all'interrogazione.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Abbiamo presentato questa interrogazione il 30 maggio, perché entro il 30 giugno scadevano, ovviamente, le funzioni ed il ruolo di Equitalia, quindi ritenevamo che entro il 30 maggio già l'Amministrazione avrebbe dovuto produrre il bando di gara, visto che aveva manifestato, attraverso una delibera di Consiglio, le proprie intenzioni già

precedentemente, credo fine marzo o primi di aprile.

Come al solito oggi apprendiamo che il solo 2 di luglio è stato pubblicato il bando di gara. La consapevolezza che prima della fine di settembre non ci sarà l'aggiudicazione alla nuova società vuol dire che da tempo, almeno per tutto questo periodo, non c'è attività di riscossione coattiva.

Noi abbiamo già espresso, quando è stata portata in Consiglio la delibera che approvava la scelta di affidare la riscossione coattiva all'esterno, parere negativo, in quanto debbo rimarcare, perché talvolta vengono fatte dichiarazioni non esatte perlomeno, oppure che vengono fraintese, la grossa mole di residui attivi che oggi ancora ha l'Amministrazione, che pesa sul Bilancio di questa Amministrazione, è stato prodotto da Equitalia.

Equitalia, società esterna, alla quale era affidata, negli anni addietro, fino al 2008, la riscossione coattiva. Se andiamo a vedere i residui, sostanzialmente i più corposi risalgono agli anni in cui la riscossione coattiva era affidata alla società esterna Equitalia.

Che cosa produrremo il 30 agosto? Intanto in questo periodo non si è più fatta riscossione coattiva, quindi immagino che i residui siano stati incrementati da questa inattività.

Secondo cosa, l'attività partirà sicuramente con il prossimo anno, in maniera definitiva e concreta. Il timore è che noi non risolveremo assolutamente nulla, io ho visto anche il bando di gara, pagheremo un agio che va crescendo a seconda della riscossione, molto probabilmente ci ritroveremo nella stessa situazione che nel 2008 aveva prodotto la scelta di portare in casa, di riportare in casa la riscossione, perché il buon padre di famiglia è sempre migliore, come figura, come amministratore, di un amministratore esterno.

Mi auguro di essere smentita, lo vedremo nel prossimo futuro. Come al solito siamo in ritardo. Questa è l'Amministrazione del ritardo, arriva sempre con l'onda lunga, non arriva mai a precedere l'onda.

Assessore, io ho il dovere, perché questo è il mio ruolo, veramente di sollecitare questa Amministrazione, quindi anche lei che fa parte di questa Amministrazione, ad una amministrazione più attenta, anche ai tempi, perché la città ha queste necessità.

La riscossione coattiva costituisce uno degli elementi che ci può far migliorare, se veramente viene fatta, il nostro bilancio. L'impegno ovviamente dell'ufficio deve essere di grande controllo, di maggiore energia e di grande attenzione a chi avrà l'onore o l'onere di prendere la nostra riscossione coattiva, pur vedendomi contraria, l'ho spiegato e l'ho motivato, a questa decisione.

Quindi non soddisfatta, perché chiaramente i tempi, come al solito, si sono dilatati. Ormai è una prerogativa costante di questa Amministrazione.

Grazie.

*(Entra il consigliere Perugini – 21 p.)*

*Interrogazione n. 214*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 214, a firma del Movimento 5 Stelle.

“Oggetto: albero telecamera del birdwatching.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle,

- premesso che condivido la necessità di monitorare i varchi di accesso della ZTL, al fine di dissuadere dalla sua violazione;
- rilevato che la telecamera di monitoraggio, posta recentemente in Corso Mazzini, in prossimità di Piazza Gramsci e verso essa rivolta è destinata al monitoraggio del relativo varco ZTL, non appare in grado di assolvere alle funzioni per la quale è stata acquistata e installata, perché di fronte ad essa è stata posizionata, dallo stesso Comune, un vaso di grandi dimensioni, contenente un albero, le cui

fronde vanno a coprire la visuale della telecamera;

interrogano il Sindaco e l'assessore competente per sapere:

- a. a chi è stata affidata la definizione del posizionamento dei vasi contenenti gli alberi e della telecamera di monitoraggio del varco;
- b. se prima di tale definizione siano stati consultati i commercianti, i cui esercizi si trovavano in corrispondenza di tali vasi, al fine di concordare il posizionamento degli stessi, evitando così di creare spiacevoli disguidi in fase di posizionamento;
- c. a quanto ammontano i costi di tale progettazione;
- d. nel caso in cui la progettazione sia stata attuata da risorse interne al Comune, chiedo di conoscere il costo, anche in termini di numero di ore oltre che economico;
- e. se e come si intenda modificare il posizionamento dei vasi, al fine di mettere la telecamera in condizione di fare ciò per cui è stata acquistata ed installata;
- f. l'ammontare degli inevitabili costi per la modifica della situazione attuale;
- g. su quale centro di costo verranno conteggiati".

Si richiede, naturalmente, risposta scritta e orale.

Assessore Rigotti per la risposta, poi consigliere Zacchero per la soddisfazione.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Io mi scuserò se sarò un po' ironico in questa risposta, visto il tono dell'ironia del titolo. Fino ad un certo punto, perché l'ho ritenuta anche, mi permetto di dirlo, non appropriata.

Innanzitutto io sono stupito di questa straordinaria preveggenza e competenza del consigliere Zacchero nel settore televisivo, che ha ritenuto che la telecamera, che è in fase di collocazione, questa non fosse in grado di assolvere alla funzione. Telecamera che in quel momento non era ancora attiva. Quindi, ancora prima che venisse attivato il collegamento e verificata la risoluzione e l'inquadratura dell'immagine.

Mi stupisce e mi preoccupa anche un po' una certa polemica che nell'interrogazione sembra trasparire nei confronti delle incompetenze dei tecnici del Servizio mobilità, che invece mi sembra abbiano operato con scrupolo e con attenzione, tutti quanti.

In ogni caso, richiesto di esplicitare i costi e le modalità dell'operazione, vi elenco questi dati, per la soddisfazione degli interroganti.

Il Servizio verde e giardini, su mia indicazione, si è premurato di ricercare e recuperare le fioriere da altri ambiti della città, in cui giacevano inutilizzate, scarsamente utilizzate o con problemi di carattere manutentivo. Pertanto non è stata acquistata alcuna fioriera e sono stati risparmiati circa 6.000 euro dall'acquisto.

Per il trasferimento di queste fioriere, da questi ambiti della città, non disponendo di servizi comunali idonei, si è ricorsi alle prestazioni dell'impresa, incaricata attualmente delle opere di manutenzione stradale, che è l'Impresa Cardani, con un posto di 955 euro. Un tecnico del Servizio manutenzione, nella fattispecie il geometra Fennini, ha coordinato la posa, dedicandovi circa quattro ore.

Gli otto alberelli impiantati nelle fioriere e i tappezzanti che sono stati messi, sono stati acquistati e posati per l'importo di 3.994 euro, attingendo le risorse alla manutenzione del verde.

Il progetto di sistemazione è stato curato dal Servizio mobilità e arredo, dedicandovi il tempo strettamente necessario per redigere una planimetria in scala 1:200, in formato A2, da sottoporre ai commercianti ed esercenti del corso.

In due riunioni con gli esercenti dei bar, sono state condivise le disposizioni dei dehor e delle fioriere, con ampia soddisfazione degli stessi esercenti, impiegando circa tre ore del dirigente e altrettante di un geometra.

Tre esercizi hanno acconsentito di allestire i loro dehor in forme coordinate.

Non si prevede alcuna modifica al posizionamento delle fioriere, in quanto le fronde dell'alberello, come da studio preliminare, non interferiscono con le riprese della telecamera. Si curerà, in ogni caso, di contenere eventuali debordi del

fogliame, se necessario.

Per la soddisfazione mia, e mi auguro anche dell'interrogante, allego le foto della ripresa di un transito in data 14 giugno, effettuato non appena è stato completato il collegamento, dalle quali risulta l'assenza di ostacoli nella lettura. Queste sono le foto che allego.

Esprimo, infine, la mia personale insoddisfazione per questa interrogazione, anche per non essere stato in grado di dare un'esauriente risposta al tema del birdwatching non Corso Mazzini, com'è stato richiesto dal consigliere Zacchero.

In ogni caso invito il consigliere Zacchero, simpaticamente, a frequentare il Parco dei bambini, dove potrà verificare gli eccellenti risultati, documentali e scientifici, di una società che con riconosciute competenze ambientali, non posso fare il nome ma c'è la targa, e con adeguate attrezzature di ripresa fotografica, sta attualmente raccogliendo, su tutti gli alberi del parco, una catalogazione delle specie di avifauna che lo frequentano.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Consigliere Zacchero, per la soddisfazione o meno. Naturalmente qua c'è la risposta scritta.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, Presidente, ringrazio anche l'assessore per la risposta, che parzialmente mi soddisfa, per la parte direi del Parco dei bambini. È decisamente soddisfacente.

La mia interrogazione è nata da una serie di segnalazioni, non è che me la sono inventata io, sono sceso sotto e sono passato a vedere, non è andata così.

È stata una segnalazione fatta dai commercianti, decisamente questo è il motivo che ha fatto sì che io scrivessi questa interrogazione.

Poi il tono un po' scherzoso del titolo, vedo che non l'ha offesa, anzi, l'ha

stimolata ad essere altrettanto ironico, quindi apprezzo.

Effettivamente nasce proprio dalla protesta di alcuni commercianti, che hanno segnalato il fatto che prima di andare lì, a piazzare i vasi, non era stato concordato con loro il posizionamento. Di conseguenza, all'atto di depositare i vasi con gli alberi, alcuni si sono opposti ed hanno chiesto che i vasi venissero posizionati altrimenti.

La conseguenza di questo cambiamento di posizione dal progetto iniziale ha fatto sì che, nella realtà, i vasi fossero disposti diversamente da com'erano nel progetto iniziale, che non prevedeva che lì, davanti a quella telecamera, a quel palo, ci fosse in effetti un albero.

Tutto è nato dal fatto che è mancato il coordinamento iniziale con i commercianti.

Signori, questo è quello che mi è stato riferito, questa è la base sulla quale io ho fatto un'interrogazione. Dopodiché mi sembra che ci possa anche stare questo discorso, perché io avrei fatto diversamente, ma non sono io che decido dove e in quale punto vanno messi i pali che reggono le telecamere e gli alberi, ma vista in prospettiva a due o tre anni, mi immagino che quell'alberello non resterà spoglio per sempre, poi quando l'abbiamo visto era privo di foglie o quasi, adesso foglie ne ha, c'è da ipotizzare sicuramente che, a meno di tenerlo bonsai, quest'albero si allarghi. E prima o poi succederà che bisognerà spostare la telecamera, magari un po' più in su, un po' più in giù, mettere una staffa più lunga in maniera che sporga di più e riprenda meglio, non lo so, qualunque cosa.

A prima vista, parlo della telecamera, albero davanti, direi che non è la soluzione probabilmente migliore.

Si unisce il fatto che, non riguarda l'interrogazione ma c'era un problema e credo che ci sia ancora un problema di viabilità all'interno del tratto di strada e di pericolosità del tratto, visto che è stato fatto un intervento che secondo me non è sufficiente. È qualcosa, ma non è sufficiente. A quel tratto di strada, secondo me,

non è stata data la giusta attenzione, dato il tipo di intervento di riqualificazione del tratto che si pensava di fare.

Dato il tipo di intervento, probabilmente un po' di attenzione in più, in corso d'opera, ma anche prima, sarebbe stato decisamente meglio.

Detto questo, io ho piena fiducia e piena stima nelle persone che lavorano finché dimostrano di lavorare bene, quando però io rilevo che non lavorano bene, guardi assessore io non ho nessun problema a dire che un ufficio, un dirigente, dei funzionari o degli impiegati lavorano bene, se lavorano bene o lavorano male se lavorano male, non sono particolarmente sensibile, anche per via del lavoro che faccio, sono abbastanza abituato a dire alla gente ciò che penso e a circondarmi di persone che scelgo e con le quali so di poter lavorare bene.

Altrettanto facilmente riesco a non circondarmi di persone che non lavorano bene.

Di conseguenza, guardi, non sono particolarmente sensibile a questo genere di tema e far leva su di me, su quanto lavora bene un servizio, è da dimostrare. Se riesce a dimostrarlo, bene; se non riesce a dimostrarlo, probabilmente non lavora così bene.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Soddisfazione o meno? Parzialmente?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Sono soddisfatto sulla risposta che riguarda il Parco dei bambini.

*Interrogazione n. 216*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 216, a firma del consigliere Spano. Avverto che la risposta verrà data dal Vicesindaco, dottor Fonzo, in quanto

l'assessore competente... Niente, è arrivato, come non detto.

Do lettura dell'interrogazione.

“Il sottoscritto consigliere Roberto Spano,

avendo avuto modo di visionare uno schema funzionale as built – come costruito sostanzialmente – relativo agli impianti della piscina del complesso denominato Sporting,

avendo riscontrato carenze non giustificabili in tale tipo di documentazione,

interroga l'assessore competente per conoscere:

- qual è la documentazione allegata alla certificazione di collaudo,
- chi ha collaudato l'opera, se sono state fatte osservazioni in fase di collaudo relativamente agli impianti,
- chi si sta occupando di questi aspetti nel contenzioso in atto con la società costruttrice”.

Vuole integrare? Prego.

**CONSIGLIERE SPANO.** Questa interrogazione mi è venuta in un momento di rabbia, dopo una visita allo Sporting assieme ad un tecnico. È un'interrogazione che non è assolutamente politica e non vuol dare contro chi ha gestito l'attività dello Sporting precedentemente, a livello politico, perché chiaramente non poteva vedere certe cose, perlomeno non poteva vederle in quel dettaglio.

È chiaro che ho trovato una situazione a dir poco desolante.

Io adesso non richiedo all'assessore che si addentri nei meandri di quello che è il procedimento in corso, perché capisco che possa esserci attualmente un procedimento in corso, un arbitrato in corso, alcuni temi che magari è meglio non divulgare adesso, perlomeno non rendere del tutto accessibile adesso.

Però la mia interrogazione rimane, perché io ho notato, con profonda insoddisfazione, un insieme di documenti, messi anche in seguito, accatastati in zone polverose, delle situazioni in cui quello che era costruito non corrispondeva ai

disegni di collaudo, ai disegni con su scritto come costruito, quindi disegni che vengono fatti dopo facendo i rilievi di quello che è stato realizzato. Uno va là, fa il rilievo, vede che è realizzato e fa il disegno com'è costruito. Invece uno va là con il disegno come deve essere costruito ed è costruito in maniera completamente diversa. Non so se meglio o peggio, sicuramente in maniera diversa.

La mia interrogazione vuole essere uno stimolo alla Pubblica Amministrazione affinché queste cose vengano trattate con maggiore attenzione e professionalità, perché purtroppo succede spesso che poi, negli arbitrati, le Pubbliche Amministrazioni si trovino perdenti, in quanto non si trovano i documenti, nessuno sa più dov'è stata messa la roba. E quindi, di fronte ad avvocati della parte avversa o ad aziende che invece tengono tutto per bene, comprese le comunicazioni più futili, a volte la Pubblica Amministrazione risulta perdente.

Questo è il mio stimolo, che voglio dare. E poi che a qualcuno, prima o poi, se c'è qualcuno, qualcosina deve pagare, non troppo per carità ma finalmente paghi.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Spano.

Assessore Fonzo per la risposta.

**ASSESSORE FONZO.** Io innanzitutto ringrazio il consigliere Spano per il significativo apporto e le competenze con le quali sta seguendo questa complessa vicenda. Ci è stato di grande aiuto, in diversi passaggi.

Rispondendo nel merito dell'interrogazione, la certificazione di collaudo e la relativa documentazione sono in via di reperimento, perché ad un primo esame era apparso che non fosse completa, quindi anche gli approfondimenti del caso sono ancora in essere. In un successivo passaggio, invece, sembra che tutta la documentazione sia stata reperita.

Il secondo punto è che di questi aspetti, la ricerca della documentazione

completa e l'approfondimento della stessa, sta occupando l'Ufficio Tecnico.

Preciso che l'Ufficio Tecnico si sta anche occupando di argomentare le eventuali richieste di danni rispetto a terzi, che in qualche modo sono stati coinvolti in questa vicenda.

Però è una procedura ancora in essere e quindi non sono in grado, su questo punto, di dare notizie precise, perché sono degli approfondimenti, da un punto di vista tecnico, rispetto alle percentuali, che si stanno ancora facendo.

Questi passaggi sono fondamentali per supportare le argomentazioni dell'Amministrazione comunale nell'arbitrato in atto con lo Sporting.

Come ricordava il consigliere Spano, noi siamo impegnati in un faticoso e senza dubbio pesante arbitrato con lo Sporting, quindi le nostre argomentazioni dovranno essere sostenute in una memoria, che sarà alla base del confronto con la controparte in sede di arbitrato.

L'Ufficio Tecnico sta supportando l'Avvocatura, che si avvale poi di un legale, nel predisporre la memoria con cui l'Amministrazione farà valere le sue ragioni in sede di arbitrato.

È ovvio che il Consiglio comunale, poi, potrà addivenire, anche attraverso l'accesso agli atti, a queste documentazioni, una volta che le stesse saranno inserite negli atti della Pubblica Amministrazione.

Concludo dicendo che l'Amministrazione ha tutto l'interesse a fare in modo che se vi fossero state inadempienze, scarsa professionalità, indebiti arricchimenti o quant'altro, a danno della Pubblica Amministrazione, farà valere le sue ragioni in ogni sede opportuna.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, assessore Fonzo.

Consigliere Spano, per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE SPANO.** La ringrazio per la risposta. Chiaramente la soddisfazione completa ci sarà solamente quando la Pubblica Amministrazione vincerà l'arbitrato.

Grazie.

*(Entra il consigliere Lanzo – 22 p.)*

**Punto n. 3 dell'o.d.g. - Approvazione del verbale della seduta consigliere del 29/04/2013.**

**PRESIDENTE.** Concluse le interrogazioni, passiamo alla parte deliberativa.

Al punto n. 3 ho l'approvazione dei verbali della seduta consigliere del 29 aprile 2013. Come sapete, ogni volta che chiedo di approvare verbali, ricordo ai consiglieri eventualmente in dubbio se erano presenti alla seduta di non votare a favore.

Metto in votazione l'approvazione del verbale della seduta consigliere del 29 aprile 2013.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 36 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del verbale della seduta consigliere del 29/04/2013", allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - Approvazione Regolamento comunale per l'assegnazione temporanea ad utenti in emergenza abitativa, di alloggi di esclusiva proprietà comunale.**

**PRESIDENTE.** Al punto n. 4 chiedo la presenza dell'assessore Paladini, perché è relativa all'approvazione del Regolamento comunale per l'assegnazione temporanea in emergenza abitativa, di alloggi di esclusiva proprietà comunale.

Relatore è l'assessore Paladini.

**ASSESSORE PALADINI.** Scusatemi, ero qui a fianco in una riunione già fissata da diverse settimane [...] proviamo a regolamentare.

Per la prima volta, non c'è un precedente, non c'è mai stato un Regolamento prima che disciplinava l'assegnazione temporanea degli alloggi di proprietà

comunale non conferiti nel patrimonio ERP in gestione di ATC.

Sono quattordici alloggi, siti nel Comune di Novara. Sono quasi tutti lasciati testamentari e sono alloggi che fino ad ora non erano mai stati assegnati attraverso una regolamentazione ufficiale.

Il Regolamento, ovviamente, riprende e assume le disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 3 per l'assegnazione per le case in emergenza o assegnazione definitiva da bando, per cui non vengono meno i requisiti e non si va in contraddizione rispetto alla normativa sovraordinata, appunto la Legge n. 3 regionale.

Però si parte da un presupposto diverso, perché la Legge n. 3 non afferisce più come criterio sufficiente il disagio sociale, le condizioni di un disagio sociale, ma ha degli altri paletti, che qui vengono comunque assunti e ripresi. Il disagio sociale non è più prioritario come con la legge regionale precedente.

Qui allora ci preoccupiamo di assegnare questi alloggi a cittadini che siano in possesso dei requisiti che vengono ben spiegati.

- Che siano residenti a Novara da almeno due anni.
- Che siano cittadini con gravi certificati e patologie.
- Che non abbiano nessuna casa di proprietà.
- Che non abbiano mai cessato o rinunciato ad un alloggio di edilizia residenziale pubblica.
- Che non abbiano mai occupato un alloggio senza titolo.
- Che non abbiano avuto un provvedimento di decadenza da alloggi di edilizia residenziale pubblica.
- Che siano in possesso, nel caso in cui siano dei singoli, di un reddito inferiore ai 6.000 euro.

Nel caso in cui sia un nucleo, composto da due persone, inferiore ai 10.000 euro.

Nel caso in cui sia un nucleo composto da tre persone, inferiore ai 12.000 euro.

Inoltre, come dicevo, che si trovano nelle condizioni previste dalla Legge n. 3 per l'accesso all'emergenza abitativa, cioè procedura di sfratto esecutivo incolpevole, essere profughi, risultare ospiti da almeno tre mesi in una struttura di accoglienza o risiedere in un alloggio non salubre e non agibile.

Questi sono i requisiti necessari.

Ovviamente, nel momento in cui parliamo di gravi patologie, stiamo parlando di patologie che vengono certificate dagli uffici competenti dell'ASL, quindi non è sufficiente una dichiarazione soltanto del medico di base. Stiamo parlando di patologie certificate e che vengono proprio dichiarate con le dichiarazioni ufficiali dell'Organizzazione Mondiale di Sanità, cioè invalidità pari al 67 per cento, invalidità oltre il 67 per cento, invalidità oltre l'80 per cento, patologia conclamata progressiva in vari stadi, malattie accertate con cure salvavita, malattie recidive accertate o patologie croniche che diano al soggetto la perdita dell'autosufficienza.

Ovviamente, perché tutti questi requisiti siano certificati, ci vuole tutta la documentazione.

Per accedere a questa assegnazione è necessaria la segnalazione dei Servizi Sociali. Quindi non è la partecipazione diretta ad un bando ma coloro che sono seguiti dai Servizi Sociali vengono segnalati, avendo necessariamente i requisiti, quindi non è che possono avere una corsia preferenziale rispetto alla Legge n. 3. Avendo questi requisiti, però trovandosi in condizioni di patologie molto gravi, possono essere segnalati dai Servizi Sociali ed un'apposita Commissione – composta dal dirigente del servizio, un assistente sociale ed un funzionario del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica, più un verbalizzante – stila una graduatoria precisa con dei punteggi, che vengono assegnati in maniera oggettiva.

I punteggi sono assegnati in base al reddito, come vi dicevo 6.000 euro per il singolo, 10.000 euro per i nuclei con due persone e 12.000 euro per i nuclei con tre

persone. I punteggi relativi alle patologie e alle invalidità. Il punteggio relativo alle condizioni abitative, come vi dicevo l'alloggio antigenico o lo sfratto esecutivo. L'ultima fila di punteggi, relativi alle condizioni sociali, cioè l'età anagrafica, i figli presenti nel nucleo con meno di quattordici anni, i figli minori con un handicap od altri requisiti.

C'è una Commissione che stila questa graduatoria e ogni qualvolta venga disponibile un nuovo alloggio, viene consegnato ed assegnato al cittadino.

Il cittadino, ovviamente, deve sottoscrivere un contratto vero e proprio con l'Amministrazione, che come previsto dalla Legge n. 3 prevede un canone, quello minimo di 40 euro mensili, con le utenze e l'impegno a custodire e mantenere l'alloggio e non danneggiarlo.

In questo momento coloro che sono già assegnatari di questi alloggi non hanno un contratto vero e proprio, infatti ci sono delle situazioni che rivedere, da risistemare, da vedere anche se sono conformi a questo attuale Regolamento.

Ovviamente, qualora, esattamente come le assegnazioni da bando generale o per emergenza abitativa, si può procedere con la decadenza dall'assegnazione qualora non sussistano più le condizioni, anche nel periodo breve, perché la concessione ha un periodo massimo di due anni, quindi anche nel periodo dei due anni, se cambiano le condizioni del nucleo, si può procedere con la decadenza. Non abbia preso possesso dell'alloggio, non abbia adempiuto al pagamento del canone minimo di 40 euro al mese o delle spese del condominio o abbia prodotto dei danni molto gravi alla struttura.

Abbiamo visto già il Regolamento all'interno della Commissione. La Commissione ha fatto alcune osservazioni, penso ci sarà un emendamento che voglia chiarire meglio questo Regolamento.

I due emendamenti che sono già stati visti in Commissione sono assolutamente accoglibili, ma penso che ci saranno i presentatori, firmatari degli emendamenti, che vorranno darne giusta spiegazione.

Oggi portiamo in votazione il primo Regolamento per l'assegnazione di questi quattordici alloggi, siti nel Comune di Novara, che non rientrano nel patrimonio gestito dalla ATC.

Questa è la proposta che permette di risolvere queste situazioni di emergenza immediata, che la graduatoria OPECA non potrebbe magari risolvere con dei tempi molto ristretti, perché come vi dicevo un disagio sociale forte, una patologia forte ormai non dà più punteggi in una graduatoria OPECA, ma ci sono situazioni di malattie molto serie, patologie molto gravi, che richiedono un intervento immediato dell'Amministrazione.

Con questo Regolamento proviamo a trovare insieme, Edilizia Residenziale Pubblica e Servizi Sociali, una soluzione pratica per coloro che si trovano in difficoltà e che hanno ovviamente i requisiti per richiedere un aiuto, un accompagnamento da parte del Comune. E sono già presenti e conosciuti dai Servizi, ma che immediatamente magari non troverebbero soluzione in una graduatoria OPECA, così come prevista dalla Legge n. 3.

Grazie.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie, assessore.

Passiamo al dibattito. Io ho iscritto a parlare il consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie Presidente.

Certo, siamo in un periodo in cui la crisi colpisce tante famiglie, anche quelle che fino a poco tempo fa non immaginavano nemmeno di vivere situazioni così drammatiche, dove perdere il posto di lavoro significa trovarsi da un giorno all'altro davvero in estrema difficoltà.

Credo che mai, come in questo periodo, se guardate in giro per la città, si

vedono così tanti annunci di vendita all'asta giudiziaria delle proprie case, dei propri appartamenti. È un segnale, anche questo, delle difficoltà che sta colpendo le famiglie di Novara.

Proprio in questo ambito, in questa situazione, si inserisce il problema dell'emergenza abitativa, dove il Comune può agire, come giustamente ha detto l'assessore, attraverso l'assegnazione diretta degli appartamenti di sua proprietà.

Ricordo, l'ha ricordato anche l'assessore, esiste una Commissione OPECA, che è l'osservatorio permanente per l'emergenza casa, che propone soluzioni, in termini evidentemente più lunghi, per situazioni di emergenza abitativa per le quote di casa che non sono di proprietà del Comune ma sono delle quote di proprietà ATC, di gestione ATC.

Ricordo anche che esiste un Regolamento OPECA, che questa Amministrazione ha riconfermato proprio con una delibera l'anno scorso mi sembra, che è un regolamento che assegna, che crea, che stabilisce dei criteri di assegnazione per le graduatorie di chi poi fa domanda.

Ora andiamo ad approvare un Regolamento comunale che va a coprire, grossomodo, le stesse situazioni. Ben venga quanto è stato inserito, che sono dei punteggi supplementari, dei punteggi prioritari per le patologie, su questo non possiamo che essere totalmente d'accordo, è un regolamento che va a normare qualcosa che non c'era, ma non c'era evidentemente perché la situazione non era quella attuale. Non vi è mai stato effettivamente un regolamento, ma un regolamento probabilmente neanche serviva perché l'assegnazione veniva fatta, come penso sia stato fatto anche in questi anni di Amministrazione Ballarè, attraverso delibere di Giunta o comunque provvedimenti diretti dell'Amministrazione, presumo con buon senso.

Niente in contrario che a questo punto si faccia un Regolamento. Se l'emergenza diventa di queste dimensioni, è giusto che venga anche regolamentata.

Qua, però, cominciamo a vedere anche le contraddizioni dell'Amministrazione

e credo i sostanziali errori che possono essere trovati all'interno di questa bozza di Regolamento che c'è stata presentata.

Partiamo da una premessa fondamentale. Come dicevo prima, mai prima d'ora v'è stata una situazione di questo tipo, con tante nuove povertà dei cittadini novaresi. Novaresi, inteso come nazionalità italiana e come cittadini che da sempre vivono su questo territorio.

Mai prima d'ora abbiamo visto situazioni in cui queste nuove povertà le troviamo, ad esempio, al mercato coperto, per cercare di trovare quegli avanzi che possono comunque essere poi utilizzati.

Mai prima d'ora abbiamo visto tanti novaresi perdere la casa.

Mai come d'ora vediamo anche che nelle emergenze i primi ad essere premiati, tra virgolette ovviamente, perché un'emergenza non è sicuramente un premio, i primi ad essere nelle posizioni alte delle graduatorie non sono quasi mai i cittadini novaresi ma sono i cittadini stranieri residenti, che lasciano ai novaresi una percentuale alcune volte veramente minima. Non dico irrisoria ma minima, nelle assegnazioni.

L'esempio emblematico sono le assegnazioni di prima accoglienza al Campo Tav.

Sappiamo bene, qua l'assessore c'è sempre stato di conforto con i dati, che il 70 per cento delle assegnazioni in quel campo è dato ai cittadini stranieri.

Io credo vi sia da riequilibrare una situazione. Non c'è da colpevolizzare e né tanto meno da punire nessuno, ma vi è da riequilibrare una situazione. E credo che questo Regolamento, perlomeno per le sedici unità abitative, possa farlo.

Del resto occorrerebbe, né più né meno, seguire in parte quanto è già integrato nel Regolamento OPECA, che benché gestisca altri tipi di unità abitative è comunque un regolamento per un'emergenza abitativa.

Credo quindi vada modificato il Regolamento che è stato presentato oggi, almeno in quattro punti.

Il primo. Tuteliamo prima di tutto i cittadini novaresi, riequilibrando questa situazione attuale ed inseriamo l'assegnazione degli alloggi in modo tale che sia destinata ai cittadini in emergenza, cittadinanza italiana e comunitaria, in una misura non inferiore al 75 per cento, lasciando poi, ovviamente, il 25 per cento rimanente agli stranieri.

Secondo. Nei requisiti per l'accesso, è stata stabilita, nel primo punto elencato dall'assessore, la residenza sul territorio di Novara da due anni. Io ricordo, e qua l'assessore ha un po' bleffato in Commissione, perché ci ha detto che hanno preso spunto dalla legge regionale sui problemi abitativi, la Legge regionale n. 3, la quale parla di residenza da due anni. In realtà la legge regionale dice residenza da tre anni, ampliabile di altri due anni per quanto riguarda una scelta dei Comuni.

E siccome vogliamo essere omogenei con questa legge, quanto c'è stato detto è in questi termini, allora incrementiamo a cinque anni la residenza sul Comune di Novara in questo Regolamento, non più due ma cinque, come la legge stabilisce o lascia come facoltà dei Comuni di ampliare.

Inseriamo anche un terzo punto, in modo da tutelarci, di modo che sia chiaro, ma è inserito in quasi tutti i regolamenti, che preveda la cittadinanza italiana o comunitaria e per i cittadini di altro stato, regolarmente residenti, secondo quanto stabilito dal Regolamento, il requisito del permesso regolare di soggiorno per almeno due anni. Soggiorno biennale, quello che è il permesso di soggiorno tipico per i lavoratori.

Ultimo punto. Nei criteri e nei punteggi facciamo un bel copia-incolla di quanto è stato stabilito nel Regolamento OPECA, anche da voi approvato con delibera di Giunta, dove è premiata la residenzialità ed è premiato anche il versamento delle contribuzioni Inps. Prendiamo quei criteri, inseriamoli in questo Regolamento, di modo che anche qua chi più è residente e più viene premiato, chi più ha contribuito più viene premiato.

Concludendo, con questi criteri andiamo a creare una modulazione diversa per

regolare l'accesso ad alcuni benefici, che non toccano affatto i diritti fondamentali, tant'è che ho fatto esempi in cui sono assolutamente integrati in altri regolamenti. Né i principi fondamentali, né tanto meno i principi costituzionali di uguaglianza.

Muoviamoci in questa direzione, assessore, muoviamoci almeno quando ne abbiamo occasione a favore dei nostri concittadini, riequilibriamo una situazione tante volte assurda, che fino ad oggi ha visto premiare gli ultimi arrivati a scapito di chi risiede da sempre qua e si trova poi, paradossalmente, scavalcato in graduatoria.

Tutto quanto è stato presentato in questo mio intervento ovviamente si tradurrà e si traduce in emendamenti che presenterò alla Presidenza in modo immediato.

Grazie Presidente.

*(Entrano i consiglieri Zampogna, Pedrazzoli – 24 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Pirovano. Poi si prepara la consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molto interesse l'intervento del collega Franzinelli e devo dire che ogni tanto, anzi come al solito, emerge l'animo leghista. Siamo passati dal deserto, da non avere nessun tipo di regolamento in tutti questi anni, dove le case venivano assegnate – ha detto bene – con una delibera di Giunta, questo legittimo e continua ad essere legittimo, potevamo noi continuare con questo trend, con questa consuetudine.

L'Amministrazione ha voluto proprio, per i periodi di crisi, perché ci rendiamo conto che nel momento in cui ci sono tante richieste, tante necessità, tante persone che hanno bisogno, un regolamento, dove in qualche modo non ci sia nessun tipo di alone, dove uno potrebbe pensare che si vuole favorire tizio piuttosto che caio, noi andiamo a regolamentare con dei punteggi chiari, precisi, questo tipo di assegnazione, questo tipo di bene che il Comune dà ai propri cittadini, ai cittadini

che più hanno bisogno.

Vedete, all'articolo 1, al punto 2, si dice: "Gli alloggi sono assegnati ai cittadini residenti a Novara da almeno due anni, seguiti dai Servizi Sociali comunali". Queste sono persone che sono già in carico ai Servizi Sociali, in effetti noi lo diciamo nel Regolamento, sono persone che hanno un'estrema necessità, hanno un estremo bisogno. Sono persone che, oltretutto, potrebbero avere dei problemi fisici, dei problemi con delle malattie e quant'altro, noi stiamo facendo questo Regolamento per togliere la discrezionalità a chiunque, ma ci sono dei punteggi chiari, precisi.

Io non capisco per quale motivo bisogna parlare di favorire per il 75 per cento i cittadini novaresi piuttosto che altri. Questi sono cittadini residenti a Novara da almeno due anni.

Quando sento dire che il 70 per cento delle persone che vivono al Villaggio Tav sono straniere, io dico – e non mi vergogno di dirlo – evviva dio, per fortuna, vuol dire che i cittadini novaresi stanno meglio, vuol dire che fortunatamente...

*(Interruzioni)*

No, guarda, stanno meglio, sennò verrebbero aiutati come gli altri. Almeno questa Amministrazione non fa questo tipo di differenza. Probabilmente in passato succedeva così, io non lo so.

*(Interruzioni)*

Silvana, io mi rendo conto che ogni volta che ti tocchiamo sul vivo ti agiti, ti alteri, hai queste visioni un po' strane.

**PRESIDENTE.** Consigliera Moscatelli, ha diritto di intervenire e potrà

replicare subito dopo.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Perché venivano assegnate con una delibera di Giunta prima queste case. E io non ho niente da dire, le avete assegnate tutte voi. Purtroppo le avete assegnate tutte voi e adesso diventa complicato, non ce ne sono più.

Dicevo, Presidente, in Commissione noi abbiamo discusso questo Regolamento. Quando si fa un Regolamento nuovo, e questo è un Regolamento ex novo, sicuramente può essere migliorato, può essere migliorabile.

Noi abbiamo visto che ad esempio al punto 7, a nostro avviso, Presidente, mi riferisco all'articolo 7, punti a), b), c), dove si parla di reddito, mi sembrava che fosse anche condiviso dai colleghi della minoranza, che erano presenti in Commissione, si sostituisce il criterio dei punteggi con dei redditi diversificati. E mi riferisco a singolo componente con reddito da 4.500 euro a 6.000 euro, un punto; inferiore a 4.500 euro, due punti. E così via su tutta la tabella.

All'articolo 5 poi, al punto 2, dove si parla – come diceva l'assessore – delle persone che hanno dei problemi fisici, che devono essere riconosciuti dall'ASL, noi dicevamo di aggiungere, dopo “Servizio pubblici, specialisti della competente ASL”, anche “ASO”, cioè anche l'azienda ospedaliera può rilasciare questo tipo di dichiarazione.

Secondo noi questi erano i due articoli che potevano essere in qualche modo migliorati.

È chiaro, se ci sono poi delle proposte serie, delle proposte che vanno veramente a migliorare il Regolamento, noi non siamo assolutamente contrari o per respingere qualsiasi tipo di emendamento venga dai banchi della minoranza, purché siano emendamenti che non siano solo di stampo leghista.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Io faccio una dichiarazione forte. Oggi siamo chiamati a fare uno spot pubblicitario e spiego il perché.

Allora, stiamo parlando di quattordici alloggi. Prima non esisteva il Regolamento, esisteva un Regolamento OPECA e l'emergenza abitativa è sempre esistita, forse oggi...

Perché non era necessario, scusami. Se si parla di emergenza, veniva data una risposta quasi immediata all'emergenza, valutato che cosa? Che c'era lo sfratto, che c'era il grave disagio sociale, che c'era una certa situazione. E valutato questo, da parte dei Servizi Sociali, a cui si faceva riferimento, la Giunta deliberava. Anche perché stiamo parlando di quattordici alloggi.

Quasi il cinquanta per cento di questi alloggi, non dico il cinquanta ma un quaranta per cento, sono inagibili. Ecco perché sto dicendo che stiamo facendo uno spot pubblicitario. Il resto è già assegnato.

Di questi quattordici, il novanta per cento mai sarà assegnabile ad un soggetto che gravi patologie. Ecco perché dico che facciamo uno spot pubblicitario. Perché? Perché sono tutti ad un secondo piano, sono in situazioni di difficoltà per essere raggiunti, questo l'ho detto in Commissione e lo ripeto oggi. Quindi mai un soggetto con grave patologie potrà accedere a questi tipi di alloggi.

L'emergenza abitativa è prevista per legge, la Legge n. 3 a cui si faceva riferimento. L'OPECA è la Commissione creata, ma evidentemente, come tutte le commissioni – quindi non illudiamoci che anche adesso ci saranno dei tempi più brevi – per la convocazione della Commissione, perché il soggetto segnalerà, e poi vado anche a precisare, il suo caso ai Servizi Sociali, poi i Servizi Sociali gli dicono di portare i documenti, quello certificherà le sue documentazioni, poi si dovrà

riunire la Commissione. Ma cosa credete, che si riunirà tutte le volte che ci sarà un caso con grande velocità? No, perché poi si fa la graduatoria.

All'emergenza abitativa risponderemo con tempi sicuramente meno veloci di prima ma più lunghi e burocraticizzati al massimo. Va benissimo tutto, d'altronde questa Amministrazione si sta distinguendo non per il fare ma per il fare solo regolamenti.

Forse l'unico regolamento urgente in questa città, visto che avete eliminato la Commissione Edilizia, sarebbe il Regolamento edilizio, che dovrebbe essere sburocratizzato per dare input, incitamento alla crescita di questa città, non lo facciamo. L'unico. Tutti gli altri li stiamo facendo.

Pensate, oggi facciamo un Consiglio comunale per approvare un Regolamento di quattordici alloggi, di cui un quaranta per cento sono inagibili.

Ma vi rendete conto di che cosa stiamo facendo spendere alla città di Novara oggi! Questa Giunta, oggi, porta una delibera, che definisco spot pubblicitario per la sua efficacia ed efficienza.

Detto questo, ancora io devo capire se la Commissione, quando si riunisce, prenderà un gettone o prenderà un qualche cosa. Nessuno me l'ha detto e lo chiedo oggi pubblicamente. Mi auguro che non ci siano costi aggiuntivi, cioè che la Commissione, quando si riunirà, non prenderà alcun gettone, chiamiamolo gettone, oppure qualche onorario.

Altra cosa. Come si formula questa graduatoria?

Silvana Moscatelli, portatrice di handicap, poiché non legge oltretutto, non sa niente, non viene a sapere che esiste la possibilità, per le sue gravi patologie o per altri motivi, di poter accedere ad una graduatoria. Che livello di informazione raggiunge il caso dello sfrattato, di colui che ha la grave patologia? Uno lo sa, dieci non lo sanno, accedono dopo la graduatoria, ed io non l'ho capito perché mi è stato detto che non si fa un bando, non si fa un avviso pubblico. Il fortunato che ha saputo che si può accedere a questa graduatoria accede, lo sfortunato non accede, quindi

non so quale giustizia ed equità ci sia.

O si fa un avviso pubblico e si dice che ci sono tre alloggi da assegnare, perché forse ne avremo tre da assegnare oggi, ai casi a), b), c), d), e), f), g), presentare richiesta entro x, perché altrimenti questa graduatoria che valenza ha? È annuale, semestrale, ogni semestre viene aggiornata, e su quali principi, so quale forma di conoscenza e di informazione alla città?

Posiamo dire tutto, che prima non esisteva e sicuramente c'era solo l'OPECA, alla quale si faceva riferimento per le emergenze abitative degli alloggi, ovviamente ATC e comunali, ovviamente erano stati esclusi, ma c'è un altro piccolo dubbio che mi assale, se è valido questo Regolamento. E adesso spiego il perché.

La buona parte dei quattordici alloggi, otto precisamente, fanno parte dell'ex lascito Donnino, cioè la Cascina Radetzky a Vignale. Questi otto alloggi, signor assessore, devono essere assegnati per lascito agli anziani.

Se lei mi regolamenta anche quegli otto alloggi in questo Regolamento, è chiaro che lei quegli otto alloggi lì, che ha inserito nei quattordici a disposizione, non può riservarli ai casi, almeno che il caso patologico per malattia abbia oltre i sessantacinque anni, perché gli anziani vanno dai sessantacinque in su. Il suo Regolamento, invece, mi sembra che citi una data di quarantacinque anni in su.

Talvolta ritengo che le regolamentazioni legano le mani e bisogna stare molto attenti, perché credo che nessuno si opporrà, se però lei ha letto il lascito, il lascito parla che debbono essere riservati per l'assistenza agli anziani, quegli otto alloggi.

Ecco perché ho detto che oggi facciamo lo spot pubblicitario. Non sono contro i regolamenti, ma facciamo cose serie, cose necessarie, cose opportune, perché credo che mai nessuno abbia assegnato un alloggio di questi a soggetto meritevole dell'attenzione dei Servizi Sociali.

Oggi vogliamo, per carità facciamolo, approvatelo, ha gravi carenze. Ha ragione il collega. Vedi, Pirovano, io invece noto un'altra distonia: perché nell'OPECA ci vogliono cinque anni di residenza e qua solamente due? È

un'Amministrazione variabile?

Scusate, o mi fate tutto cinque o mi fate tutto due, non può esserci una distonia tra quanto previsto nell'OPECA e questo. Veramente ci sono regolamenti che sono in contraddizione tra di loro.

Credo, forse, che sia opportuno che i parametri siano sempre gli stessi. Perché uno disgraziato che va a finire dell'OPECA deve avere i cinque anni, l'altro due, di residenza a Novara sto parlando, ma su quale principio?

Io ad esempio non ho capito, perché l'assessore non me l'ha spiegato in Commissione, se vi ricordate, su quale criterio si è scelta l'invalidità del 67 per cento invece che l'80 o il 50?

Torno a ripetere, quando si fanno i regolamenti talvolta sono anche pericolosi, perché impediscono all'Amministrazione poi di operare nel buon senso, del buon padre di famiglia, perché si ingessa anche con delle norme e con dei parametri che effettivamente ci trovano abbastanza dubbiosi.

I dubbi io li ho espressi già in Commissione e li ripeto oggi. Chiedo almeno che venga valutata la distonia tra i due anni di residenza previsti per l'assegnazione temporanea e i cinque anni previsti per l'assegnazione temporanea attraverso OPECA. Spiegate mi perché ci debba essere una distonia di questo livello.

Ho espresso dubbi e perplessità. Dubbi e perplessità mi fanno dire che oggi, torno a ripetere, cari colleghi, siamo qui chiamati per uno spot, più che per una sostanza e per un progetto di efficacia e di efficienza.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliera Arnoldi, poi consigliere Diana.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie. Io volevo solo, brevemente, puntualizzare, perché altri colleghi sono già intervenuti su temi che mi trovano in

perfetta sintonia.

Quello che volevo dire al collega Pirovano è che il problema di pensare ai cittadini novaresi non significa, come lui lo definisce con un'accezione, non capisco perché negativa, dare patenti, avere l'anima leghista. Basta anche avere il buon senso. Mi sembra che quando pensiamo ai nostri, non dobbiamo per forza essere così. Oppure vuol dire che la gran parte dei cittadini novaresi è così e bene sia.

La questione non è politica sicuramente, è una questione che attiene molto alla responsabilità politica però.

L'ansia regolamentatoria di questa Amministrazione è incredibile. Ormai è indice del fatto che si tende, attraverso i regolamenti, a non assumersi le responsabilità.

Perché, vedi, Pirovano, se la legge ti consente di assegnare questi alloggi utilizzando dei criteri e andando ad incidere in situazioni che sono molto delicate, che probabilmente non sono sempre tutte identificabili attraverso un punteggio ed una graduatoria, qui stiamo parlando di disagio sociale, stiamo parlando di persone che hanno problemi, che magari non rientrano in modo specifico in quel punteggio lì, costruito così, ma sono disagi reali. Disagi che ad esempio i nostri Servizi Sociali conoscono benissimo e sulla base delle quali segnalazioni in passato si è sempre provveduto.

Anche perché, proprio sul Regolamento, a parte i rilievi che hanno già mosso altri colleghi, ci sono alcune incongruenze, alcuni dubbi che lasciano un po' perplessi, e faccio un esempio.

Il tema di assegnare un punteggio diverso a seconda se il nucleo familiare sia composto da due o tre persone, in relazione al reddito, secondo me è un approccio sbagliato, perché le tre persone possono essere i due genitori con un figlio. E quindi perché il nucleo di tre persone deve avere un reddito almeno di 12.000 euro mentre quello con due solo di 10.000? Il bambino mica va a lavorare. Anzi, paradossalmente è penalizzata la famiglia che ha il bambino, rispetto ai due singoli,

in ipotesi, perché sicuramente avrà dei costi maggiori.

Un'altra incongruenza che mi pare di rilevare, e vorrei capire, chiedo scusa perché non ho partecipato alla Commissione competente, ad esempio l'articolo 19, nella parte finale, dice che a questo Regolamento saranno anche assoggettati gli occupanti attuali. E quindi che cosa significa di fatto questo Regolamento? Che se gli occupanti attuali non hanno i requisiti richiesti, vengono buttati fuori?

Questo passaggio mi è poco chiaro. Se non hanno questo tipo di requisiti, nonostante sia stato stipulato con loro un contratto, questo contratto viene meno? È un dubbio che non mi pare irrilevante.

Io credo che un Regolamento, in una materia così delicata, perché qui non stiamo parlando semplicemente di alloggi popolari, di assegnazione di alloggi di case di edilizia sovvenzionata ma stiamo parlando di disagio sociale. Il disagio sociale non si misura a punti, si misura in termini di disagio.

Tra l'altro mi pare un gesto anche di sfiducia nei confronti dei nostri Servizi Sociali, che vedono e toccano con mano le situazioni di povertà reale che ci sono in città. Dopodiché, è evidente che una regolamentazione, se si ritiene, in qualche maniera può essere fatta, ma non può essere una regolamentazione, come dicevamo, pari a quella degli alloggi OPECA, perché – ripeto – la materia è troppo delicata per essere regolamentata con un sistema di questo tipo.

Oltre più il Regolamento, come dicevo, suscita delle perplessità.

Io non credo che sia necessario questo Regolamento, credo sia invece necessaria l'assunzione di responsabilità dell'Amministrazione, come è sempre stato in passato, nei confronti di questi casi.

Un'Amministrazione seria non può permettersi di fare preferenze o avere occhi di riguardo nei confronti di qualcuno, perché in passato mi risulta queste segnalazioni venivano fatte ed avevano tutta una loro procedura interna, quindi non esiste quel tema lì. Adesso va bene tutto, però parlare di cose che non si conoscono, buttando sempre il male davanti, non va bene secondo me.

I Servizi Sociali segnalano i casi. Vengono vagliati, vengono studiati, si fanno approfondite analisi. Le risultanze di queste analisi formano un gruppo di persone che hanno diritto a questi alloggi e questi alloggi vengono assegnati dalla Giunta. Mi sembra che sia una situazione di assoluta chiarezza e trasparenza, verificabile comunque da chiunque.

Io non ritengo, personalmente, che questo Regolamento abbia una sua ragione d'essere, soprattutto – ripeto – i dubbi, leggendolo, sono tanti.

Prima di approvare un Regolamento che incide così tanto nella vita delle persone, io starei a pensarci un attimino di più.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Consigliere Diana e poi consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io ho assoluto rispetto di tutti e, certamente, quando ci mettiamo a discutere o dobbiamo prendere delle decisioni su argomenti come quello che stiamo in questo momento trattando, capisco e mi rendo conto delle difficoltà che ognuno di noi, anche a livello personale, per la sensibilità che ha, sente.

Io credo che un Regolamento comunque vada sempre bene, ma se questo va a disciplinare delle azioni che ci mettono nella condizione poi di fare democrazia, cioè di riuscire a prendere la decisione giusta al momento giusto, senza lasciare spazio a nessun tipo di discrezionalità, che – ripeto – con il rispetto di tutti, comunque può essere in un certo senso un elemento di distorsione, se le persone che hanno poi il potere di agire, rispetto a certe decisioni, tanto giuste magari domani non sono.

Allora, questo principio, secondo me, va salvaguardato, a garanzia di tutti e soprattutto di chi poi ha bisogno di un intervento.

Sono anche convinto che all'interno di questa discussione, che ripeto è così complicata anche nei contenuti, non debba poi passare un principio, che non è vero Isabella che non sia politico, è politico, è altamente politico, che è quello di riconoscere la figura del cittadino.

Il cittadino è quella persona che vive all'interno di una comunità, all'interno di questa comunità svolge le attività che speriamo sempre di più è possibile svolgere dal punto di vista del lavoro, paga le imposte, le tasse, si comporta correttamente, è attivo rispetto alla vita sociale che la comunità richiede, quindi viene considerato un cittadino. Cittadino come tutti quanti gli altri.

L'intervento che soprattutto in una situazione così brutta, dal punto di vista economico, il Comune deve adottare, per cercare di dare una mano, non può fare distinzioni tra chi empiricamente, un po' inventato, è considerato cittadino in un modo piuttosto che in un altro.

Se dal punto di vista regolamentare questo è sicuramente oggetto di eventuale variazione un domani, delle situazioni che ci mettono nelle condizioni di dovere intervenire, non lo so, comunque un Regolamento può essere aggiustato, rivisto, messo a posto.

Il cittadino però rimane cittadino [...] quanto alle conseguenze, diciamo così, alla partecipazione, alla vita sociale, del posto dove questa persona vive, chiaramente deve essere ripartita in maniera equa tra tutti quelli che hanno bisogno.

Questo credo sia il concetto politico da sposare.

Il resto, cioè appellarsi continuamente al concetto sbagliato – a mio parere – di tutelare prima i nostri, continua ad essere quella filosofia che per quanto i fatti, la politica nazionale, i fatti del mondo stanno dimostrando, continua ad essere presente. E tutte le volte che noi parliamo di difficoltà, del rapporto che dobbiamo come amministratori avere con le difficoltà, questo concetto viene sempre tirato fuori. E non si rinuncia. Non si rinuncia perché? .....

Sì, certo. Mi fa piacere che questo tu lo dica, proprio perché identifica,

secondo me, un modo di vedere politicamente le cose che tenetevelo per voi, denunciatelo sempre così la gente vi sente, capisce quello che avete intenzione di fare e si regola. Si regola, sa come la pensate, di conseguenza agirà, come sta agendo in effetti.

Secondo me è questo che va affrontato come argomento. Noi dobbiamo fare il meglio che possiamo fare per i cittadini. E i cittadini non sono quelli che elencate voi, secondo quel concetto che tu sposi e dici che è un valore. Non è così.

Questo deriva, anche dal punto di vista formale, da leggi che non vanno interpretate. Spesso le leggi impongono, non permettono. E le leggi, per fortuna, derivano da una Costituzione, da uno stato democratico che noi cerchiamo di difendere in tutti i modi, ci impongono di dover pensare allo stesso modo, con lo stesso modo, a tutte le persone che hanno acquisito il diritto di cittadinanza, di essere cittadini. Non si può... ..

Su questa cosa qui voi insistete ma non passa, non passa da nessuna parte. Le persone che sono inserite all'interno di una comunità sono cittadini e devono essere trattati esattamente come tutti quanti gli altri.

Da qui, cavalcare poi il cavallo nero, che pensate vi porti consenso rispetto a dare più peso ad una parte piuttosto che all'altra, soprattutto se poi.....

Io non vi ho interrotti. Lo so che non vi piace questa cosa qua. Non è una contraddizione.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, non si può intervenire su un consigliere che parla.

**CONSIGLIERE DIANA.** Si continua a cavalcare questo cavallo nero, quindi cercare il consenso, secondo me mettendo in difficoltà anche la gente rispetto alla sofferenza, per quanto riguarda i disagi e ciò che gli manca sempre di più in questo momento. Questo è quello che dobbiamo fare.

Il Regolamento c'è ed è bene che ci sia.

È vero, sono d'accordo su quanto affermava la collega Moscatelli, vale a dire che va verificato, effettivamente, se poi una parte considerevole di questi alloggi è vincolata rispetto all'assegnazione per ciò che contiene il lascito, però credo sia compito, anche formale, da parte di chi gestisce questo tipo di servizio, per cui credo che una risposta rispetto a questa osservazione arriverà, sicuramente arriverà.

Ragioniamo sulla disparità che c'è tra il Regolamento OPECA e quello che noi abbiamo pensato di fare. Ripeto, il concetto generale, che un Regolamento potesse servire, sicuramente mi sembra trovi d'accordo tutti.

È bene che ci sia. È bene che attraverso questo strumento, anche una via o comunque un obiettivo, ce lo possiamo creare tutti, rispetto proprio ad una sacca, riserva di alloggi o comunque situazioni che possano permettere di affrontare le emergenze, che sicuramente devono passare attraverso il giudizio e la competenza dei Servizi Sociali, non c'è dubbio. Su questo non ho nessun tipo di osservazione da fare.

Ripeto, non dimentichiamo che però la valutazione del bisogno, del disagio, della sofferenza, non ha davvero nessun tipo di provenienza, né etnica né di paese diverso dal nostro.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.

Consigliere Andretta, poi consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie Presidente. Sono anche ispirato, per così dire, dall'intervento di chi mi ha preceduto, che a torto o a ragione alcuni passaggi, sinceramente, mi hanno visto anche condividere, altri naturalmente un po' meno, ma questo a conferma che è un argomento che colpisce tutti e colpisce la sensibilità di tutti quanti noi.

Anche tenendo conto che l'Assessorato ai Servizi Sociali in questo momento sta sicuramente attraversando una fase molto critica e molto difficile, io mi sarei aspettato, al momento della definitiva stesura, quindi un momento prima dell'approvazione di questo documento, un documento idoneo, concreto, che potesse effettivamente permetterci di ragionare su tutte quelle preoccupazioni, difficoltà, che si preannunceranno nella concreta applicazione di questo tipo di Regolamento.

Purtroppo il documento che esce fuori oggi, predisposto dalla Giunta, mi sembra un documento leggero, che non va a fondo, alla radice di alcuni problemi, poi cercherò anche di motivarne il motivo, perché non bisogna semplicemente limitarsi alle affermazioni. È un documento che, in un ambito completo di tuttologia, va bene per tutto, così come può andar bene per niente.

Innanzitutto proprio, visto che il Bilancio del Comune di Novara, sta attraversando una fase molto delicata sulla capacità di introitare, sarebbe stato molto utile, da parte mia, per quanto mi riguarda, trovare una maggiore definizione, più ritagliata, più cucita addosso ai tempi odierni, su quanta può essere la morosità colpevole e quale può essere la morosità incolpevole.

Perché senza definirla con precisione ma citarla soltanto, non dà modo di poter intervenire a chi dovrà applicare questo Regolamento.

Ahimè, ci sono, come più volte è stato denunciato dai banchi della maggioranza e dai banchi della minoranza, anche una pleora di furbetti che usufruiscono dei servizi agevolati pur non avendone diritto.

E questa è una difficoltà per chi legge questo tipo di documento.

Secondo me si sarebbe dovuti andare un po' più a fondo, avere un po' più di coraggio e dire qual è il limite della morosità colpevole e incolpevole, non lasciarla alla singola applicazione, ad una visione di parte.

Un'altra situazione che ho trovato, i due anni a Novara di residenza. Sinceramente sembrano un po' pochini anche a me, non per un discorso di

differenti comportamenti su nazionalità differenti, ma anche semplicemente perché io credo che anche nei Comuni limitrofi ci siano persone, ci siano famiglie che magari possano essere, a questo punto, stimolate a venire comunque ad abitare a Novara, pur lavorando altrove, pur avendo altro tipo di impieghi. Visto che c'è una difficoltà, ma che comunque c'è una macchina sociale un po' più strutturata, avere la possibilità magari di venire a Novara, dopo soli due anni di residenza, che tutto sommato non sono poi tantissimi, presentare un'istanza per poter ottenere un'abitazione a titolo agevolato.

Riflettiamo su questo. E non ne faccio una bandiera di nazionalità, ne faccio semplicemente una bandiera di municipio.

Si parla della Tarsu. Signori miei, signori consiglieri di maggioranza, in questo Regolamento è previsto che a queste persone, che evidentemente e palesemente attraversano un periodo di difficoltà, venga richiesto il canone Tarsu relativo.

E mi può star bene in un contesto generale, ma credo che in una città come Novara, dove l'anno scorso si è aumentata di oltre il 50 per cento la tariffa sui rifiuti, che si preannuncia – purtroppo non abbiamo un Bilancio che ce lo certifichi oggi – con la Tares un ulteriore maggior onere a carico di tutti i contribuenti novaresi, in questo Regolamento, a persone in palese difficoltà, non abbiamo neanche il coraggio sociale, che probabilmente dovrete avere, voglio dire lo sbandierate voi come principio proprio, ne fate voi una bandiera, per noi è ordinaria amministrazione ma voi ne fate anche una bandiera, andate anche a richiedere il canone Tarsu sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani a queste persone che, obiettivamente, ritengo abbiano una grandissima difficoltà.

A me sembra un qualcosa su cui, onestamente, poter riflettere. Parlate voi di equità e di redistribuzione della ricchezza. Abbiamo palesemente aumentato le tariffe su cui, evidentemente, oborto collo o comunque ha la capacità di poter versare, dopodiché a soggetti palesemente deboli, anche se particolarmente esposti al rischio di morosità incolpevole, noi ci troviamo neanche nella concessione di

poter rinunciare a immagino poche decine di euro all'anno per quello che riguarda il servizio dei rifiuti.

Non lo so. Signori colleghi della maggioranza, lo dico a voi, per me si sarebbe potuto osare di più. Nel momento in cui si fanno delle esenzioni, si poteva mettere dentro anche l'esenzione del servizio di raccolta dei solidi urbani.

Piano di rientro. È previsto che chi rimane indietro con il canone, per oltre tre mesi, può sanare la propria posizione di mancati versamenti richiedendo un piano di rientro. Ma il piano di rientro non è regolamentato. Piano di rientro a quanto? Su tre mesi? Poi lo spalmiamo ad un anno, due anni, tre anni, cinque anni? È un percorso troppo soggettivo, secondo me.

Il piano di rientro è una visione troppo generica e troppo generalizzata.....

Ma stiamo facendo un Regolamento. A questo punto io raccolgo e accantonò una morosità, un debito arretrato, dopodiché quello di un anno io lo spalmo su tre, quattro, cinque anni? Ditemelo voi, signori, perché da questo Regolamento io non riesco a trovare come intendete regolamentare questa situazione.

Io penso che ci sia già abbastanza per poter dire che forse qualche ulteriore variazione o qualche ulteriore sensibilità o qualche ora di lavoro in più, su questo documento, si sarebbe potuto spendere. Io ritengo che anche in Commissione, che mi ha visto parzialmente presente, si sarebbe potuto fare di più. Però è questa Amministrazione comunale che impone le tappe forzate ai propri procedimenti, che non vuole dialogare, che non vuole confrontarsi e questi sono i risultati.

Un'ultima applicazione che mi è sembrata molto molto complicata è l'articolo 16. Lo dico anche qua ai consiglieri di maggioranza. Nel momento in cui si va a dire che con questo Regolamento ritornano in discussione anche le assegnazioni precedenti, attenzione. Perché coloro i quali si dovesse andare a verificare che non hanno più i requisiti per poter godere degli appartamenti, perché ha fatto il furbo, allora da questo banco vi arriverà un plauso, perché se qualcuno ha tirato troppo la corda o ha fatto il furbo ed ha ottenuto un'assegnazione diciamo così in difformità

da quelle che erano le normative, io sono il primo a farne plauso.

Ma se andiamo ad incidere su situazioni comunque particolarmente difficili e andiamo a scatenare qui, nella nostra città e non in altri posti, una guerra tra poveri, per andare a vedere chi è più povero, ma comunque una guerra tra poveri, io credo che almeno un Regolamento così delicato, di questo tipo, avrebbe anche in questo caso dovuto mettere degli strumenti di garanzia. E non degli strumenti, come quelli che escono fuori oggi, che vogliono definire un qualcosa ma che rimane impalpabile, etereo, come ho detto prima, che voi verrà lasciato evidentemente alla libera interpretazione o dell'assessore o del dirigente di turno.

Anche questo, sinceramente, rispetto al mandato del Consiglio comunale, non lo trovo molto compatibile.

Grazie Presidente, ho terminato.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Coggiola. Poi si prepari il consigliere Lanzo.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie Presidente. Premessa, non sono commissario della Commissione competente, per questo intervengo. Intervengo perché in una prima superficiale lettura, non del Regolamento ma del titolo della delibera, mi sembrava una cosa che si potesse condividere. Poi ho raccolto delle informazioni da chi c'è stato in Commissione e ho capito che mi sembra giusto sottolineare due aspetti.

Il primo l'ha introdotto la consigliera Moscatelli quando ha detto spot.

Il secondo l'ha introdotto Isabella Arnoldi, quando ha parlato di responsabilizzazione, cioè regolamentiamo per de responsabilizzare.

Ed è questo il caso. Io cerco di dirlo in maniera un po' più naif, un pochino più elegante, perché magari spot era il modo che usava la nostra opposizione per dire di cose nostre, per cui può sembrare cattiva come terminologia.

A me sembra un po' come la cassetta del piccolo meccano o del piccolo chimico. Quando erano più piccoli i miei figli io ho regalato questi due giochi, qui siamo di fronte alla cassetta del piccolo politico, dove tu prendi il meccano, effettivamente lo dai al bambino che fa dei gesti che hanno a che fare con la meccanica, prende la vita, il dado, il bullone, combina delle cose, oppure guarda con il microscopio, però che cosa gli manca? Gli manca il senso. Ed il senso è la costruzione globale.

Qui abbiamo fatto delle cose, è stato preso un regolamento, è stato regolamentato, è stato introdotto. Cosa fa il piccolo politico? Introduce il criterio delle patologie, perché prima mancava. Però il problema è il senso.

E che cosa lo dà il senso? Il senso lo dà la realtà, per questo diciamo che è uno spot.

Ad adiuvandum, arriva poi l'intervento di Pirovano, che ti viene a dire che in passato, che qui, che là. Pirovano, non stiamo parlando di quattro negozi in Corso Cavour, di qualche attivo nella zona centrale, non stiamo parlando degli enti o dell'amministrazione che a Roma dà la vista Colosseo a terrazze che vengono dati a politici di destra, di sinistra, di sotto, di sopra, di centro, a prezzi calmierati, allora si regolamenta che quella roba lì è uno scempio. Non stiamo parlando di quella roba lì.

Se uno, come è successo a me, non era in Commissione ma va a leggere, va a vedere che stiamo parlando di ventisette metri quadri a posto. Va a vedere la zona, va a vedere il civico, va a vedere lo stato. Se uno fa questi quattro ragionamenti e vede che alcuni sono inagibili, altri da non utilizzare, altri da sistemare, capisce che è proprio un'operazione non dico del meccano ma del piccolo politico.

Abbiamo fatto la nostra operazione ma che con la realtà... adesso faccio anch'io il piccolo demagogo e vi dico – per tornare anche al secondo punto di cui ha parlato prima Isabella – che il Regolamento è per desponsabilizzare, per dire che è un Regolamento, quello che si è potuto fare, si è fatto.

E poi, vi dirò, non è la prima volta che succede. Ma non per i regolamenti. Io mi ricordo anche come approccio, adesso così in maniera amicale, mi ricordo: c'è la lista di attesa per gli asili nido, lasciamo aperta per due mesi all'anno la possibilità di iscriversi, apriamo dieci giorni. La coda l'abbiamo risolta? Abbiamo risolto un po' meno? No, formalmente non c'è più la coda, ma non è che abbiamo risolto il problema. Non so se mi sono spiegato.

A volte questo approccio, regolamento per desponsabilizzarmi, non riusciamo ad accoglierli? Allora ci affidiamo all'esterno.

Due o tre esempi adesso non mi vengono subito, è però un approccio che vedo ogni tanto esserci. C'è un regolamento, così mi toglie dal dover decidere.

Io avrei invece fatto un ragionamento diverso, paradossalmente. So che sto dicendo una cosa, ma per la carità del Sindaco, tra virgolette, dieci soluzioni brevi manu, stiamo parlando di soluzioni che possono durare al massimo due anni, che sono rivedibili ogni sei mesi. Ci debbono essere e devono essere, mi verrebbe quasi da dire ad esclusivo appannaggio di un... non dobbiamo rientrare...

Per tutte le altre cose, per gli assegni, per le regole, per i regolamenti, c'è tutto un altro settore, dove non sono dieci gli alloggi ma sono molti di più e ci sono altri criteri. Lì veramente bisogna fare un ragionamento.

Io direi qui, se sei stato quindici anni consigliere comunale, se sei stato re biscottino per trent'anni, se sei stato a Novara per un certo tempo e dall'oggi al domani, proprio perché c'è questa crisi che ti catapulta, parole dell'assessore, nel giro di tre o quattro mesi in situazioni di altro tipo, ci vuole l'intervento – passatemi l'espressione – come esiste la carità del Papa e nessuno la discute, io dico chiamiamola così la carità del Sindaco, che dice: questo qui domani deve potersi fare la barba, vediamo se lo risistemiamo a lavorare, diamogli sei mesi.

Verrebbe da dire che non ci deve essere criterio, anzi il criterio deve essere uno che è appartenuto alla comunità e ha dato tanto di quel tempo che tutti si sentono in dovere, che il Sindaco faccia quell'intervento perché lo sente come un

affronto a Novara, che pezzi nostri, della nostra comunità, perché se dico pezzi di novaresità sembra che sono leghista pure io, pezzi della nostra socialità non vengano...

Come a volte ci sono le pensioni che vengono date, per meriti artistici, per meriti istituzionali, per meriti scientifici, non possiamo lasciare che quella persona non abbia neanche di che mangiare.

Io dico un'altra cosa, le patologie. Magari mi insegnerà Tino Zampogna, tra quindici anni, con il declino che è iniziato adesso, magari avremo nuove patologie. Di per sé la patologia non è uno strumento di emergenza dovuto alla contingenza. Questo è un momento dove l'emergenza è squisitamente economica. Io non riesco a legare, nel giro di questi pochi anni, la patologia. Non so se mi sono spiegato, forse ci vuole più tempo di quello che mi è concesso nel mio intervento, per rendere chiaro questo passaggio.

Di per sé non è una sopravvenienza che la patologia mi butta. Visti i prerequisiti, c'è la crisi economica, allora inserisco le patologie. Le patologie ci sono anche quando non c'è nessuna crisi economica, io non vedo il rapporto causa ed effetto.

La cosa che volevo dire io è rendiamoci conto di che cosa stiamo parlando, di una soluzione che non c'è.

Non ero in Commissione ma qualcuno ha introdotto, se non sbaglio forse Silvana Moscatelli, una domanda a cui, secondo me, prima di votare dovremo darle una risposta. Visto che più della metà di questi alloggi sono afferenti al lascito Donnino, dobbiamo capire se abbiamo in disponibilità di potergli applicare questo tipo di regolamento, oppure se forziamo su questo tema.

Altra cosa mi verrebbe da dire, quanto meno riparametriamo gli anni. Se da una parte si ritengono cinque gli anni, mi verrebbe da dire che qui dovrebbero essere riservati addirittura degli anni superiori. Visto che atteniamo ad una questione emergenziale, ad un provvisorio, non è la soluzione definitiva di avere la

casa popolare, vorrei che questo sia chiaro e deve essere chiaro a tutti quei consiglieri che come me non erano in Commissione, magari se ci stanno seguendo anche gli organi di informazione. Noi non stiamo parlando delle sperequazioni di gente che sta in un alloggio sedicente popolare, magari messo in centro e con parcheggiata davanti la Mercedes. Non è questo il tema della giornata, il tema di oggi.

Queste due sollecitazioni, quella del risistemare gli anni quanto meno, visto che giochiamo al piccolo politico, facciamolo fino in fondo e risistemiamo, e darci una risposta, magari anche confortando chi vuol votare positivamente, dicendo che avete verificato e non ci sono, rispetto al lascito Donnino, vincoli di sorta.

Almeno queste due cose, proprio stando dentro al sistema della scatola del gioco, dovremo farle.

Che senso abbiano poi complessivamente, non siamo certo alla risposta alla crisi dell'emergenza abitativa. Questo per far capire.

Grazie, signor Presidente.

*(Escono i consiglieri Andretta e Pedrazzoli e il Presidente Bosio – 21 p.)*

### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI**

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Prego.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Una mozione d'ordine. Presidente, le chiedo se può essere messo al dibattito, terminato il dibattito in corso, perché circola, sui banchi del Consiglio comunale, questa cartolina, con le immagini che tutti possono vedere, che è un invito, dove vedo campeggiare il logo del Comune.

Leggo Piscina Comunale Novara (ex Sporting Village). Questa è una novità,

per quanto ci consta.

Quello che le chiedo è se si può intanto capire da dove salta fuori l'ex Sporting Village. E poi, data la presenza dell'assessore Patti, se è coerente rispetto alla linea che questa Amministrazione, in altra occasione, ha portato avanti, atteso che il simbolo del Comune, se qui riportato, evidentemente è frutto di un patrocinio, questo è quello che immagino.

In più leggo "selezione all'ingresso", è inutile che vi dica che cosa mi evoca questa immagine, perché tutti lo capirete. Che selezione vuoi fare se ti presenti così!

Chiedo all'assessore Patti se possiamo avere delucidazioni nel merito.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Vorrei averlo, perché non ho minimamente cognizione di che cosa mi sta presentando. Valuterò la richiesta e la ringrazio.

Proseguiamo sull'ordine dei lavori, perché ho una lunga serie di interventi ancora. Ho il consigliere Lanzo, nel frattempo mi premuro di avere informazioni.

Naturalmente lei, consigliere Zacchero, se vuole essere informato dei fatti, è qua.

**CONSIGLIERE LANZO.** Grazie Presidente. Di questo Regolamento, il cui numero di articoli è superiore, a quanto pare, agli alloggi che verranno assegnati, saltano all'occhio un paio di articoli, per i quali, secondo me, occorre una certa riflessione, sia di carattere politico che di carattere tecnico.

Noto che all'articolo 6 viene indicata la formazione, vengono indicati i soggetti che faranno parte di questa Commissione, che sono i responsabili dei Servizi Sociali, l'Assistenza Sociale, l'istruttore tecnico ed un dipendente dei Servizi Sociali. Fondamentalmente sono tutti dipendenti interni all'Amministrazione, che già facevano prima quello che andranno a fare successivamente.

Sostanzialmente cosa andranno a fare i dirigenti? Si riuniranno in una Commissione, prenderanno questo Regolamento che gli indica la strada della formazione di una graduatoria e, applicando i parametri di questo Regolamento, formeranno la graduatoria.

Ora, c'era necessità di un Regolamento per il quale o il Consiglio comunale o la Giunta comunale dava un input, dava un imprinting, dava un'indicazione ai propri dirigenti di formare una graduatoria?

La domanda è: questo è un Regolamento per l'assegnazione di alloggi o è un Regolamento per formare una graduatoria? Perché le due cose sono molto diverse. Il Regolamento per l'assegnazione dà dei principi, dà dei criteri, dà una discrezionalità di natura tecnica ai dirigenti, affinché formino una graduatoria, o almeno facciano delle scelte di natura urgente. Perché qui stiamo parlando di scelte di natura urgente.

Allo stesso tempo si verifica che viene inserito un Regolamento, quindi una serie di norme, una serie di articoli, che servono a regolamentare una determinata procedura, che poteva essere attuata tranquillamente, pacificamente, interamente al Comune di Novara.

Questo Regolamento, di per sé, è inutile, perché non ce n'è. Se da una parte si cerca di regolamentare con una serie di articoli, che poi vorrei anche andare ad analizzare in altre parti, qualcosa che già si faceva prima, soprattutto non si inserisce né un carattere di novità. Non si capisce perché i dirigenti prima facevano delle scelte discrezionali e adesso in quale modo si tutela la scelta non discrezionale?

Se il problema era togliere la scelta di natura di discrezionalità politica, perché anche dalle allusioni e dalle battute il problema era forse togliere la discrezionalità politica dal fare determinate scelte, si faceva una procedura interna, una delibera di Giunta, che indicava al dirigente come fare le scelte. O quali sono i criteri per fare le scelte. Sostanzialmente si toglieva la totale questione, la procedura stessa, la

scelta della Giunta, piuttosto che del Sindaco, piuttosto che di altri organi interni.

Il dirigente lo vedo stralunato, cerco di capire il perché. ....

Mi spieghi che sto dicendo qualcosa che non va bene, Segretario. Sto dicendo qualche sciocchezza?

Siccome mi piace molto la gestualità, anch'io sono uno gestuale, essendo di origini calabresi capisco quelle che sono le espressioni, volevo capire se sto dicendo qualcosa di strano, sul fatto che comunque una discrezionalità di natura politica poteva essere semplicemente sottratta, comunque non assegnata, nella misura in cui si indica al dirigente che cosa fare. Questo già di per sé.

Se poi questo è indice di scandalo, mi dispiace.

Faccio riferimento anche all'articolo 16, del quale vorrei chiedere lumi.

L'articolo 16, al comma 1 dice: "L'annullamento dell'assegnazione è disposto con atto del dirigente del servizio competente, nel caso in cui l'assegnazione sia avvenuta in contrasto – qui c'è un refuso, non le norme vigenti ma con le norme vigenti, prego di segnalarlo perché altrimenti approviamo un Regolamento con un refuso – con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima".

Sostanzialmente cosa si dice qui? Nel caso in cui l'assegnazione sia fatta in contrasto con norme vigenti, al momento dell'assegnazione medesima, e questo vuol dire tutto e non vuol dire niente. Il punto è com'è avvenuta questa assegnazione, chi ha fatto l'assegnazione, chi ha deliberato l'assegnazione ha sbagliato ad applicare le leggi? Oppure c'è stata una non veritiera dichiarazione da parte di quello che l'ha assegnata?

Allo stesso tempo questo tipo di comma mi porta ad un'interpretazione che sia stata proprio sbagliata la procedura.

Al comma 3: "Decorso il termine suddetto – che è il termine per una memoria, a chi viene assegnato l'alloggio – si procederà con il provvedimento dell'annullamento, concedendo all'assegnatario, qualora la collocazione abbia già avuto inizio, un termine per il rilascio non superiore a trenta giorni".

Il punto è questo: se dal comma 1 si evince che probabilmente o comunque si può verificare che il procedimento di assegnazione sia stato errato, da una parte l'assegnazione è stata concessa in maniera errata perché forse o comunque si è creata una situazione nella quale non si è riusciti a dare i giusti indici, o si è sbagliato semplicemente a fare la graduatoria. Dall'altra, anche se la colpa ricade sull'Amministrazione, l'Amministrazione stessa può fare un provvedimento nel quale richiede l'annullamento dell'assegnazione stessa.

Sarebbe forse meglio che si specificasse che l'annullamento dell'assegnazione può avvenire quando, chi ha richiesto l'aggiudicazione, ha richiesto l'assegnazione della casa, abbia fornito dati non veri. Questo è il problema di base. Perché se è un errore fatto dall'Amministrazione, l'aggiudicazione, questo non può andare ad incidere sulla sfera di un altro soggetto, se non con una azione in autotutela, da parte del Comune, che dice che si è sbagliato.

Al comma 4: "Il provvedimento di annullamento dell'assegnazione costituisce titolo esecutivo nei confronti dell'assegnatario o di chiunque occupi l'alloggio. Non è soggetto a graduazioni o proroghe ed ha carattere definitivo".

Il fatto che un provvedimento di annullamento costituisca titolo esecutivo, su questo io ho dei dubbi e su questo chiederò ai tecnici, piuttosto che in questo caso al Segretario comunale o se ci sono i responsabili dell'ufficio. Io vorrei capire come questo provvedimento di annullamento possa costituire titolo esecutivo. O se questo debba essere sottoposto all'autorità giudiziaria, affinché venga concessa l'esecutività di questo titolo.

Anche perché ho letto, verificato naturalmente, che in seguito all'aggiudicazione c'è una scrittura privata, un contratto tra l'aggiudicatario, l'assegnatario della casa e l'Amministrazione comunale.

È questa la scrittura privata la cui risoluzione potrebbe costituire titolo esecutivo, non l'annullamento dell'assegnazione.

Anche perché, se l'annullamento della assegnazione costituisse titolo

esecutivo, basterebbe notificare questo per procedere allo sfratto. Questo è possibile? È un punto che, secondo me, si potrebbe verificare, sul quale va affrontata una seria argomentazione di natura tecnica, che secondo me non è di secondo piano.

Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Lanzo.

La parola alla consigliera Aralda. Segue il consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE ARALDA.** Grazie Presidente. Brevemente volevo sottolineare che è chiaro che ogni Regolamento, per definizione, è perfettibile. In Commissione se n'era parlato, si erano anche proposti gli emendamenti prima presentati dal consigliere Pirovano, quindi ben vengano tutte le osservazioni tese a migliorarlo.

Il Regolamento, di per se stesso, come idea, indica però una visione diversa di quella che è l'accoglienza della nostra città, indica un'inversione di tendenza verso un fatto di trasparenza.

Chiaramente si dice che gli alloggi venivano dati con una delibera di Giunta, però c'è sempre qualche cosa, in una delibera di Giunta, che può essere poi legato a vari tipi di discrezionalità. Avere un Regolamento, quindi, è sempre un dato che indica questa tensione verso la trasparenza, che indica anche poi una visione verso una nuova forma di politiche abitative che cerchi di inserire, nel tessuto della città, le persone, invece di isolarle in quella che è la soluzione del Campo Tav, che è stata finora indispensabile in certi casi.

L'idea è veramente quella di avviare un nuovo tipo di politica.

Poi, sulle graduatorie o sulle questioni legali, si può senz'altro discutere.

Vorrei poi rispondere al discorso dei diritti, avanzato dai colleghi della Lega. Di fronte ai bisogni non possiamo distinguere, anzi è già una clausola della

Presidenza, perché è chiaro che un Comune parla ai suoi residenti, parla a persone che sono private del diritto della casa in modo brusco, che hanno gravi problemi di salute.

Di fronte al disagio, come diceva prima il consigliere Diana, il disagio è ugualmente per tutti, non esistono paure e spettri che possano indicarci altro. Perché poi il disagio sociale è lo stesso oggetto di disordine.

Se noi rispondiamo al disagio sociale, dando delle regole che siano appunto delle regole, che vedano i bisogni in prima battuta, vedano una risposta ai bisogni, noi facciamo già un'opera di contenimento del disagio.

Qui i bisogni sono elencati molto bene, con estrema precisione. I bisogni riguardanti lo stato di salute, collegati allo stato economico, è chiaro che di fronte a questo non c'è nessuna discriminante che possa intervenire, perché sarebbe anche anticostituzionale, perché significherebbe discriminare individui tra di loro che, a carità di bisogni, devono avere le stesse identiche possibilità di accedere ai servizi.

Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliera Aralda.

La parola al consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Sulla tristezza e l'autoreferenzialità dell'atto di oggi, basta guardarsi intorno, mentre stiamo parlando.

Prendo uno spunto immediato dall'intervento della collega Aralda, che si è contraddetta rispetto a quello che stava discutendo. Nel momento in cui dice che il bisogno non è che ha bisogno di essere valutato, allora qui di che cosa stiamo parlando? Di fatto questo è, si è contraddetta durante tutto il suo intervento.

Di conseguenza, però, il punto è un altro. Abbiamo visto che l'assessore Ferrari ha commissariato le assegnazioni dell'assessore Paladini, ha fatto presentare

l'atto all'assessore Paladini, l'assessore Paladini ha fatto il compito ma nella sostanza non sappiamo di che cosa stiamo parlando per un semplice motivo.

Moscatelli ha sollevato una questione, ovvero che buona parte degli alloggi dell'allegato A) a questa delibera, ovvero otto su quattordici, sono legati al lascito Donnino ed hanno un preciso vincolo di assegnazione agli over sessantacinque.

Allora la domanda è questa...

*(Interruzioni)*

Vediamo i dati di quelli che sono già dentro? Vediamo tutto quello che volete. Presidente, la parola penso di averla io. Se non ce l'ho più, me lo dica.

**PRESIDENTE.** Continui, consigliere.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** A maggior ragione e con grande piacere io vorrei avere risposte rispetto a questo fatto, perché nella sostanza non importa chi li abbia assegnati, quando e come.

Oggi discutiamo di un Regolamento che va a contravvenire quella che è la destinazione finale di parte del patrimonio oggetto del Regolamento.

Se così è, questo Regolamento o si precisa e si fanno le eccezioni, quindi riduciamo da quattordici, sedici, non ricordo esattamente, ad otto, e poi di quelli ne abbiamo due o tre non assegnabili, quindi a due o tre alloggi, in più andiamo a vedere i contenuti i testi di questo Regolamento... Attenzione, la premessa che lei, Ferrari, ha commissariato Paladini.

Se poi andiamo a vedere i contenuti di questo Regolamento, vediamo che viene istituita una Commissione di dirigenti. Giustamente i dirigenti possono muoversi solo all'interno delle regole, allora volete la trasparenza, volete le regole, noi andiamo a proporre un emendamento, introducendo delle regole che, realmente,

fanno emergere dei bisogni legati ai novaresi, perché qui siamo in emergenza, bisogni, necessità. Di questo stiamo parlando.

Non confondiamo quelli che sono, e qui vorrei replicare al collega Diana, che ci va sempre a tacciare, di fatto, di una sorta di razzismo, qui razzisti non ce ne sono. Tutti noi siamo in grado di riconoscere il bisogno vero di quello che, arrivando dall'altra parte del mondo, ha una necessità di sopravvivenza, di avere un tetto sopra la testa. Ma quando è arrivato a Novara, o è una risorsa o è un problema.

Abbiamo visto tutti la visita di Papa Francesco ieri a Lampedusa, lì sì si affronta un'emergenza di un flusso che è irreversibile, che è un caso mondiale. Una persona, a differenza di questa Giunta, credibile come il Papa, incontra i poveri e sta vicino a loro, con l'esempio e dando l'esempio. Quella sì è un'emergenza assoluta ed è soggetta a determinate regole. Tant'è vero che per regolamentare quella frontiera c'è lo Stato che se ne occupa.

Quando parliamo dell'emergenza di Novara – e caro Biagio, se posso rivolgermi così a te, dici che facciamo delle differenze – noi non facciamo delle differenze, perché quando un cittadino straniero, ancor di più se extracomunitario, ancor di più che, poverino, senza occupazione, come molti novaresi, ancor di più se in mezzo ad una strada arriva a Novara, è arrivato forse al terminale ultimo. Non è approdato sulle coste del Ticino, arrivando a nuovo, chissà da dove, risalendo il Po e così via scorrendo.

Il suo caso non è emergenza, è un'emergenza di cui noi non ci dobbiamo occupare, perché noi ci dobbiamo occupare dei novaresi. E non possiamo riconoscere ad una persona, a chiunque, chicchessia, che passava di qui per caso, e a questo punto vale per l'extracomunitario, vale per quello che arriva da Cremona, cremonese di nascita e di origine.

Sì, è un problema di strada, è un caso di immediatezza, ma non può diventare né stanziale, né possiamo in modo permanente occuparcene, perché non è una risorsa. Mi spiace che oggi non ci siano né Reali né Pagani, quanto meno non li

vedo in questa prima parte dei lavori, però c'è Rossetto che in questo momento presiede e semmai in un altro momento potrà dirmi la sua.

In questo caso, Presidente, penso alla sua parte politica, non parliamo di situazioni legate a soggetti che sono delle risorse ma soggetti che sono un problema. E sono un problema per una collettività che non si può permettere di gestire questa questione.

Infatti in Commissione, l'avevo anticipato agli assessori che c'erano, quello che non si legge in questo Regolamento e che con più soddisfazione si sarebbe voluto leggere, bastavano due righe: i novaresi che hanno bisogno, in via prioritaria, vengono aiutati. Aiutati loro, c'è tempo, luogo e spazio per tutti gli altri.

Perché tutto quello che è il patrimonio della nostra città è stato costruito dai novaresi [...] sarete in sintonia con la vostra missione, sarete in sintonia con i vostri compiti di amministratori locali.

Prima il collega Andretta ha detto: non ne faccio un caso di nazionalità ma di municipalità. Vorrei prendere questa frase e associarmi, poi la contestualizzate in un'altra forma, ma il valore assoluto il significato di fondo, che è quello che cerchiamo di dirvi, è questo. E cerchiamo di dirvelo attraverso i nostri emendamenti.

Voi avete fatto uno spot, qualcuno l'ha detto qui oggi, noi proviamo a concretizzarlo, altrimenti abbiamo buttato via una sessione battutina di questo Consiglio comunale, abbiamo assistito ad un commissariamento reciproco all'interno della Giunta e non abbiamo risolto veramente nulla. Soprattutto in assenza della domanda madre, che è stata fatta in quest'aula, se il patrimonio, oggetto di questa regolamentazione, ha dei vincoli precisi, quindi va estromesso rispetto alle regole che sono state poste in essere, oppure ne è ancora parte.

Se va estromesso, mettete i numeri in colonna, guardate l'allegato A), cercate di capire che cosa rimane, forse abbiamo discusso tutta una mattina per sapere se quell'unico alloggio, che può coprire la testa di un singolo, di una famiglia, di una

persona bisognosa, è ancora lì, come oggetto di discussione e la persona bisognosa è ancora sotto un ponte.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Perugini.

La parola al consigliere Gatti. Segue D'Intino.

**CONSIGLIERE GATTI.** Grazie Presidente. Io intervengo per rispondere a due obiezioni provenute dai banchi delle minoranze, che mi hanno fatto sobbalzare dalla sedia.

Ovvero, prima i novaresi, tutelare i novaresi, poi la necessità di un Regolamento. Cioè mettere in dubbio la necessità di scrivere un Regolamento sulla assegnazione di alloggi. E parto da questo.

Innanzitutto io credo che regolamentare questa materia sia necessario, anzi si sarebbe dovuto fare già da anni. Il fatto che mancasse un Regolamento, secondo me questa è una grave pecca di ingiustizia. E qui mi vengo a spiegare.

Il Regolamento permette, a chi ha veramente bisogno, di accedere ad un servizio, ad una casa. Senza un Regolamento, senza chiari criteri, che cosa può avvenire, secondo voi? Che chi ha la voce più grossa, chi bussa con più violenza alle porte dei vari assessori o il Sindaco stesso, possa ottenere. A scapito invece di chi, magari, avrebbe più bisogno e non ha magari gli strumenti per raggiungere certe posizioni, certi interlocutori. O magari non ha le leve giuste, chiamiamole tra virgolette, chi non ha potere negoziale per poter accedere a quella casa, piuttosto che un altro.

Per me un Regolamento è ricostituire un principio di giustizia e di equità, in maniera tale da tutelare, soprattutto, i più deboli.

E vengo alla questione dei novaresi, tutelare i novaresi. Signori, io dico tuteliamo le persone che ne hanno bisogno. E se in questo momento chi ha più

bisogno, chi è più povero dei poveri, sono quelle persone che nel nostro territorio sono straniere, che evidentemente non hanno una rete sociale adeguata che possa sostenerli, se questi sono i più poveri tra i poveri, noi aiutiamo le persone che in questo momento ne hanno più bisogno. È una questione di umanità, non c'entra nient'altro. È una questione di diritti costituzionali, mi verrebbe da dire.

E se Novara si distinguerà per essere una città accogliente, se ci saranno flussi migratori maggiori rispetto ad altri, io sarò orgoglioso di abitare in una città che esprime un livello di accoglienza di questo tipo, sempre aperta alle necessità dei più bisognosi. Io sarò il primo ad essere orgoglioso.

E visto che è stata citata la visita di Papa Francesco a Lampedusa, voglio anch'io citare questo evento, perché mi ha colpito molto. Devo dire che l'insegnamento che mi ha lasciato è quello che noi dobbiamo contribuire, e come Amministrazione cerchiamo di farlo, ad instaurare una cultura che non sia più quella dell'indifferenza verso i più poveri, verso i più deboli, ma che invece costruisca situazioni, costruisca atti, anche amministrativi, tali da rendere accessibili in questo caso gli alloggi che sono a disposizione, per le persone che veramente ne hanno bisogno.

Dimentichiamoci il fatto che bisogna tutelare prima i novaresi, perché ricordiamoci che tutti siamo stati migranti, i nostri nonni e i padri dei nonni, in Francia, in America, in Australia. E come sono stati trattati? Ricordiamoci l'insegnamento della storia. Se noi contribuiremo a costruire una cultura meno indifferente, più aperta e più accogliente, lo sarà anche a vantaggio nostro e a vantaggio anche dei nostri figli, per un futuro migliore per tutti.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Gatti.

La parola al consigliere D'Intino.

**CONSIGLIERE D'INTINO.** Io non mi dilungo su alcuni aspetti che sono stati già detti anche dai colleghi di maggioranza, sennò sarei ridondante ed anche noioso, ci terrei però a fare alcune riflessioni, dette anche dai colleghi della minoranza.

La prima cosa su cui volevo innanzitutto porre una riflessione è quando la Moscatelli dice che sono alloggi che potrebbero anche essere, tra virgolette, non vivibili o poco sfruttabili per le persone portatrici di gravi patologie. Signori, le persone portatrici di gravi patologie non sono le patologie solo di handicap motorio. Voglio dire, se dovesse essere questo il principio, allora l'ospedale dovrebbe essere tutto al piano terra. Abbiate pazienza.

Non è solo questo, caro Silvana. Il problema è che le persone portatrici di gravi patologie possono anche essere portatrici di una patologia oncologica. E non c'è scritto da nessuna parte – consentimi – che un paziente con gravi patologie, magari anche di tipo oncologico, non possa farsi un piano di scale a piedi. Non esiste.

Vi assicuro che tutti i giorni persone che seguono cure, ad esempio le cure palliative, che sai benissimo che cosa sono, o cure con farmaci chemioterapici, si fanno le loro scale a piedi. Questo non è principio che debba valere a livello universale. E questa è una cosa.

Va bene, grandi fatiche, ma le fatiche è vivere tutti i giorni della vita ed essere consapevoli che siamo qui nel mondo.

Volevo fare anche una riflessione sul fatto che Perugini ed altri colleghi, insieme alla Moscatelli, che vengono a dire che il lascito deve essere solo sulle persone ultrasessantacinquenni, chiedo io formalmente adesso all'assessore Paladini, mi deve dire questi otto alloggi di questa Caserma, voglio sapere l'età delle persone che ci sono all'interno di questi alloggi qui. Così la smettiamo di fare propaganda e di andare a fare populismo, giusto per attaccarsi sugli specchi.

*(Interruzioni)*

Sì, sì, per attaccarsi sugli specchi. Adesso vedremo, ci dirà l'assessore competente, in quegli otto alloggi le età delle persone che vi sono all'interno. Così capiamo, una volta per tutte, questi alloggi...

Non c'è nel Regolamento, bene. Il lascito allora prima non valeva e adesso vale, le leggi allora oggi valgono e domani non valgono.

Va bene, abbiamo capito come funziona.

Allora, se c'è il regolamento non va bene che ci sia il regolamento, se non c'è il Regolamento allora non c'è il regolamento. Siete un po' confusi, devo dire, comunque va bene così.

**PRESIDENTE.** Consiglieri, per favore, un po' di ordine.

**CONSIGLIERE D'INTINO.** Io dico sempre una cosa, nella vita bisogna sempre guardare il bicchiere mezzo pieno e non il bicchiere mezzo vuoto. Perché è facile venire ad attaccarsi su cose così, ma questo regolamento è nato proprio dalle esigenze di cercare di dare una...

*(Interruzioni)*

Ma non è vero. Innanzitutto in Commissione è stato discusso e se c'era bisogno di fare un'altra Commissione si poteva anche farne un'altra. Detto questo, io ci tengo a dire che queste persone che fanno parte di questi requisiti d'accesso sono delle persone con delle particolarità, cosa che nell'ottica invece è molto universalistico, è molto più ampio. Invece questo è un Regolamento che prevede delle persone con delle caratteristiche ben definite.

Chi l'ha letto il Regolamento sa benissimo di cosa si sta parlando.

Detto ciò, non significa che con questo Regolamento risolviamo l'esigenza abitativa, signori. Nessuno l'ha mai detto. Quanto meno si cerca di togliere la soggettività e di mettere la maggiore oggettività, soprattutto con le persone che hanno titolo e ruolo per poterlo fare, cioè i Servizi Sociali.

Grazie.

*(Entra il Presidente Bosio – 22 p.)*

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Intino.

Io non ho più nessun iscritto a parlare, chiudo il dibattito e chiedo all'assessore se vuole replicare. Poi passiamo alla discussione degli emendamenti che sono stati depositati.

Prego assessore.

**ASSESSORE PALADINI.** Grazie Presidente, grazie al Consiglio per questa lunga e comunque proficua discussione.

Sono emerse alcune obiezioni ed alcune domande, per cui mi sembra corretto rispondere a tutti gli interrogativi posti in questa sede.

Innanzitutto forse non sono stata troppo chiara nella mia spiegazione iniziale, questa assegnazione non prevede un bando perché sono i Servizi Sociali ad indicare i nuclei seguiti che rispondono ai requisiti della Legge n. 3 e in più hanno delle aggravanti significative, che sono bene descritte: l'invalidità, le patologie, eccetera. E solo quelle persone sono persone che possono essere assegnatarie di questi alloggi.

Non si va quindi in contraddizione alla Legge n. 3 e non si creano aspettative in cittadini che partecipano ad un nuovo bando.

Anche perché questi alloggi, senza fare confusione, però è bene spiegarlo, è bene ribadirlo, è bene dirlo, non sono mai stati assegnati attraverso graduatoria OPECA, mai. Non rientrano nel patrimonio assegnabile attraverso la graduatoria OPECA. Mai.

È stato detto, comunque poco importa.

*(Interruzioni)*

Non è un dibattito e questo poco importa.

È bene sempre sottolineare, meglio dire una parola in più. Non sto attaccando nessuno, non ho detto Perugini ha detto, non ho detto tizio ha detto o caio ha detto, sto ribadendo un concetto oggettivo. Questi alloggi, non rientrando nella gestione ATC, nella convenzione ATC e nel patrimonio ERP, non sono mai stati oggetto della graduatoria OPECA. Sono sempre stati assegnati in base ad osservazioni, segnalazioni, emergenze, quello che vogliamo, attraverso una delibera di Giunta.

E veniamo al punto. Oggi siamo qui a dare una possibilità, al Consiglio comunale, di non essere commissariato, questa è la differenza. È il Consiglio comunale che si libera dal commissariamento, perché il Consiglio comunale sancisce quali sono gli strumenti oggi.

Se volete, è una cosa possibile, plausibile, nessuno ha commesso reati. La Giunta continuerà ad assegnare, in maniera discrezionale, gli alloggi, come si è fatto negli ultimi vent'anni, trent'anni, da quando ci sono questi lasciti, con ragazzi di trent'anni che sono entrati nell'ex lascito Donnino. L'ultimo che è uscito ha avuto l'assegnazione a trentadue anni. Se un lascito è vincolante, è vincolante ieri, oggi e lo sarà domani.

Come abbiamo un parere, il lascito non è vincolante ma c'è la preferenza sugli anziani, non il vincolo. Per cui questi alloggi, secondo questo Regolamento, sono assolutamente utilizzabili.

Quello che oggi si stava cercando di discutere, si sta cercando di discutere, ovviamente con le osservazioni, con la considerazione che è un Regolamento in fase di istruzione ed è perfezionabile, è mettere in campo un regolamento che dia la legittimità, al Consiglio comunale, di dire: Giunta, questi sono i paletti, Giunta esiste una Legge Regionale n. 3, questo è lo strumento e così si va avanti.

È diverso. Non ci sono assessorati che si commissariano ma sono state Giunte che hanno commissariato Consigli per molti anni.

Detto questo, è bene ritornare al tema e alle domande poste.

Il 67 per cento di invalidità non viene scelto a casa, non è il 65, non è il 68, non è il 69, non è il 55 eccetera, perché la Legge n. 3 dice che l'invalidità da cui si parte per avere un punteggio, secondo la Legge n. 3, è il 67 per cento. Per cui, essendoci un organo superiore, abbiamo detto che prendevamo come riferimento la Legge n. 3, abbiamo scelto il 67 per cento.

Seconda cosa. La graduatoria OPECA non ha, come cap d'ingresso, i cinque anni di residenza ma ha i tre anni di residenza, perché ogni tanto si fa confusione. Un'Amministrazione può scegliere fino ad un massimo di cinque anni. La nostra graduatoria OPECA prevede che si possa avere diritto ed entrare nella nostra graduatoria avendo tre anni di residenza in questa città. Poi ci sono i contributi, ci sono gli altri punteggi, ci sono tante altre cose.

Questo vuole essere appositamente uno strumento più snello, partendo ovviamente dai requisiti di obbligo di legge, senza scavalcare la legge. E più snello perché la legge precedente, che disciplinava l'assegnazione sia in emergenza che da bando generale, prevedeva il disagio sociale, prevedeva le patologie gravi, prevedeva la relazione sociale.

Adesso la relazione sociale è assolutamente ininfluente. L'assistente sociale può scrivere "questo nucleo va immediatamente in assegnazione perché è gravissimo" e quella è carta straccia. Ma non perché l'assistente sociale è meno bravo di ieri, ma perché la Legge n. 3, entrata in vigore con tutti i suoi crismi nel

gennaio dell'anno scorso, dice chiaramente che la relazione sociale non ha più alcun valore.

Nel momento in cui ci sono dei nuclei che sono in graduatoria OPECA, sono al trentacinquesimo posto ma hanno una situazione patologica e sociale gravissima ed hanno bisogno di immediata assegnazione, invece di metterli nei residence magari li mettiamo in questi alloggi. E non facciamo danno erariale. Magari!

Detto questo, questo Regolamento prevede una Commissione molto snella e molto leggera, che parte da quei requisiti, come abbiamo detto, e prevede dei punteggi specifici, non per discriminare nessuno ma proprio per facilitare un'oggettività chiara.

Perché nel momento in cui gli operatori dei Servizi Sociali sono tutte persone altamente specializzate e segnalano un caso, ovviamente ognuno di quei casi segnalati dai Servizi Sociali è meritevole di essere inserito in un alloggio. Però, nel momento in cui gli alloggi non sono infiniti – perché questo è bene dirlo, gli alloggi non sono finiti, ma nessun patrimonio e purtroppo in questo momento in nessuna città soddisfano il bisogno dell'emergenza abitativa – questi alloggi devono avere un ordine. E l'ordine viene fatto in maniera oggettiva dai punteggi. Nessuno vuole né sminuire un servizio, né far appesantire l'altro, ma c'è un equilibrio, dicendo che c'è un dirigente, un responsabile del Servizio ERP, un responsabile dei Servizi Sociali e un verbalizzante. È una Commissione molto snella.

L'OPECA, come voi ben sapete, è una Commissione che prevede la presenza di un membro della Commissione provinciale e un rappresentante dell'ATC, oltre ai Servizi Sociali, oltre all'ERP, per cui è un organismo che ha poi bisogno di documentazioni di altro tipo, altre informazioni.

Qui invece si creano dei requisiti immediatamente oggettivi, perché quando si parla di reddito fino ad un massimo di 12.000 euro, stiamo già dicendo che chi ha un reddito da 15.000 euro viene automaticamente estromesso da una possibilità di questo tipo. Non né quindi né sufficiente essere poveri né sufficiente avere un

problema sociale, bisogna che tutti i requisiti vengano rispettati.

Non si fanno scorciatoie ma si introduce un metodo chiaro, metodo che viene discusso con il Consiglio comunale, per cui si ritorna a dare sovranità al Consiglio comunale e ai consiglieri.

Alcuni consiglieri hanno detto: non sapevamo neanche che ci fossero queste case. A prescindere dalle parti e dai colori, è bene che il Consiglio comunale sia edotto del patrimonio che questo Comune possiede e scelga, insieme all'Amministrazione, come gestirlo e come assegnarlo.

Credo che alcuni emendamenti siano discutibili e accoglibili, però adesso è bene che ci sia una discussione approfondita di tutto il Consiglio.

C'era un'altra cosa che volevo dire ma non la trovo più. Per ora, grazie della discussione e spero che il Consiglio comunale apprezzi la possibilità e colga la possibilità di essere decisivo e di decidere anche all'Amministrazione sul come anche una parte della emergenza abitativa vada affrontata per l'assegnazione di questi alloggi.

#### *Ordine dei lavori*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Sull'ordine dei lavori.

Sì, ancora, perché guardando la cartolina che mi ha detto adesso Perugini, io dico semplicemente questo.

Si sponsorizza un evento che...

Posso parlare?

Io dico semplicemente come si fa a sponsorizzare, da parte del Comune, un evento che si chiama Bloody Sunday.

**PRESIDENTE.** Sì, ma siamo in fase di discussione.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Si sa almeno che cos'è questa cosa qua? Una società partecipata dal Comune sponsorizza, con lo stesso nome, un evento drammatico che è successo nel 1972...

**PRESIDENTE.** Consigliere, devo richiamarla al Regolamento.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Semplicemente si faccia notare questa cosa qui, a chi ha fatto questo volantino.

**PRESIDENTE.** Va bene. Avevo già detto in precedenza che una volta in possesso del corpo di reato, diciamo così, in questo caso, avrei predisposto naturalmente le necessarie informazioni al riguardo.

Ricordo, naturalmente, che quando siamo in fase di dibattito chiuso, le richieste di intervento sull'ordine dei lavori non sono consentite.

Siamo alla fase di discussione di illustrazione degli emendamenti, ne sono stati presentati tre. Due da parte del consigliere Pirovano, quindi dal capogruppo del Pd, uno dal gruppo consiliare della Lega Nord.

Prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Quelli presentati dalla Lega Nord e dalla maggioranza, se non fosse stato incluso uno, posso riservarmi in fondo di fare la dichiarazione di un emendamento?

**PRESIDENTE.** Sarebbe opportuno che lei mi consentisse di dare l'emendamento subito, perché altrimenti diventa un problema procedurale poter mettere in votazione un emendamento non presentato durante la discussione, come

stabilisce il nostro Regolamento.

Il mio consiglio è, se può farlo subito, lo faccia subito. Si può chiedere la votazione separata anche degli emendamenti, punto per punto.

Vado a leggere i due emendamenti presentati a firma del capogruppo Rossano Pirovano. Vado secondo un criterio cronologico di presentazione, naturalmente.

L'emendamento 1 chiede di emendare, all'articolo 7, relativo ai "Criteri", stiamo parlando di emendamenti relativi al Regolamento e non alla deliberazione naturalmente, in cui si chiede di emendare il punto A modificando quanto scritto in Regolamento con le seguenti cifre: "A) da 4.500 a 6.000 euro, un punto. B) inferiore ad euro 4.500, due punti. C) da 7.500 a 10.000 euro, un punto. D) inferiore a 7.500 euro, due punti. E) da 9.000 euro a 12.000 euro un punto. F) inferiore a 9.000 euro, due punti".

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Se non interessa a nessuno, faccio che non li leggo, li do per già letti e li metto in votazione. Per cortesia!

Il secondo emendamento è relativo all'articolo 5, punto 2, dopo "Servizi pubblici specialistici della competente ASL" aggiungere "e competente ASO".

Gli emendamenti presentati dal gruppo consiliare della Lega Nord, è un emendamento che si articola su quattro punti, che andranno tutti discussi separatamente perché in realtà sono quattro emendamenti in uno.

Il primo emendamento è relativo all'articolo 2 dell'emergenza abitativa e chiede di inserire un comma 4, così formulato.

"4. L'assegnazione degli alloggi sarà destinato ai cittadini italiani o comunitari, nella misura non inferiore al 75 per cento e ai cittadini di altro stato nella misura non superiore al 25 per cento".

Il secondo emendamento, relativo all'articolo 3, che recita "Requisiti per

l'accesso", al comma uno chiede di modificare il punto A) con il seguente testo.

"A) Residenza anagrafica nel Comune di Novara da almeno cinque anni consecutivi".

Il terzo, che è sempre relativo all'articolo 3 "Requisiti per l'accesso", al comma 1 chiede di inserire il punto F) con il seguente testo.

"F) Cittadinanza italiana o comunitaria. Per i cittadini di altro stato, regolarmente residenti, secondo quanto dettato dal punto A., il requisito è il possesso del regolare soggiorno biennale".

Occorrerebbe aggiungere, forse, la carta di soggiorno anche.

Il quarto emendamento è relativo all'articolo 7, che è la parte dei "Criteri", al comma 1 inserire: "Punteggi per condizioni di residenza e contribuzione: residenza a Novara da sette a dieci anni, un punto; residenza a Novara da oltre dieci anni, due punti; contributi Inps versati fino a cinque anni, un punto; contributi Inps versati oltre i cinque anni, fino a dieci anni, due punti; contributi Inps versati oltre dieci anni, tre punti".

Attendo che mi venga consegnato dalla Segreteria l'emendamento predisposto dal gruppo del Pdl, per darne illustrazione. Grazie.

L'emendamento del gruppo Pdl è relativo all'articolo 3, comma 1. Chiede di modificare il punto A) con il seguente testo.

"A) Residenza anagrafica nel Comune di Novara da almeno tre anni consecutivi".

Mi pare che questo sia diverso da quello della Lega, perché qui si chiedono tre anni, invece quello della Lega ne chiedeva cinque.

Io chiedo tre ai presentatori di illustrare gli emendamenti. Sulla base del criterio cronologico, chiedo che il consigliere Pirovano illustri i suoi emendamenti.

C'è un attimo di confabulazione. Consigliere Pirovano, vuole illustrare gli emendamenti presentati?

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Sì, grazie Presidente. È proprio il ragionamento che faceva la collega Arnoldi prima, nel senso che se noi andiamo a leggere il Regolamento, quello che c'è stato presentato in prima battuta, al punto A) – io prendo il punto A) ma vale anche per gli altri punti – “singolo componente con un reddito pari a 6.000 euro, un punto”.

Noi crediamo che, proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini – ripeto – ci rendiamo conto che qui parliamo di 6.000 euro lordi, in più dare un criterio da 4.500 euro a 6.000 euro lordi c'è uno spazio, perché pari a 6.000 euro io credo che quel punto lì addirittura andrebbe completamente abolito, perché non credo che ci sia qualcuno che abbia un reddito esattamente pari a 6.000 euro. E così via.

A nostro parere, rimodulati con una forbice, avvantaggia di più i redditi più bassi. Nel momento in cui c'è una situazione con un nucleo familiare di tre persone, mettendo i 12.000 euro, ma è da 9.000 euro a 12.000 euro, perciò aiuta sensibilmente le famiglie che magari sono monoreddito.

A nostro parere questo emendamento va proprio nella direzione che si auspicava.

Mentre la modifica dell'articolo 5 sostanzialmente prevede solo che oltre all'ASL ci sia l'Ospedale che può dare l'autorizzazione ad avere questo tipo di certificazioni.

Noi riteniamo che questi emendamenti vadano proprio a favore dei cittadini più deboli, delle persone che hanno delle maggiori problematiche, soprattutto economiche.

Questi sono i nostri emendamenti.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pirovano.

Passiamo all'illustrazione del secondo emendamento, che è articolato, in realtà, in quattro punti, presentato dal gruppo della Lega Nord.

Qualcuno vuole darne illustrazione? Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie. I nostri sono, in realtà, quattro emendamenti, che vanno tutti nella stessa direzione, di tutelare meglio i cittadini, evidentemente da più tempo residenti sul territorio del Comune di Novara.

Il primo emendamento riguarda l'inserimento di un comma nei "Requisiti generali" per l'emergenza abitativa ed è quel riequilibrio di cui parlavo nel mio intervento. Tra parentesi, è un emendamento che va a stabilire delle quote del 75 per cento ai cittadini italiani e comunitari e il 25 per i cittadini di altro stato.

È decisamente più blando rispetto ad altri provvedimenti che si stanno prendendo. Ricordo ad esempio che la nuova legge in discussione e in prossima approvazione in Regione Lombardia addirittura va a delineare quote ben diversa, addirittura mi sembra il 95 per cento per gli italiani e il 5 per cento per gli stranieri, quindi siamo in un ambito dove non esiste una quota ancora del 25 per cento dei residenti stranieri sul Comune di Novara. Andiamo a riservare il doppio rispetto a quella che è la percentuale dei residenti.

Il secondo requisito va a modificare, ma questo l'avevo già spiegato durante il mio intervento, gli anni di residenza, prendendo spunto proprio dalla legge regionale, che stabilisce un minimo di tre anni, estendibili a cinque, altri due, secondo criteri stabiliti dai vari Comuni.

Riteniamo che in questo Regolamento si possa semplicemente prendere spunto dalla legge regionale, andando ad applicare la residenza massima consentita.

Il terzo punto è un'aggiunta che chiediamo venga fatta al Regolamento, dove si chiede semplicemente, in modo cautelativo, di richiedere ai residenti di altro stato che siano in possesso del permesso di soggiorno biennale.

Non è una mia invenzione, è un qualcosa applicato anche in altri Regolamenti.

Io vado a prenderne uno a caso, dove la stessa frase, che io ho proposto nell'emendamento, è riportata nei punti per i requisiti all'accesso di emergenza

abitativa del Comune di Grosseto, Sindaco Pd. “Per i cittadini di altro stato, regolarmente residenti, il requisito per l’accesso è il possesso del regolare permesso di soggiorno biennale”. È un qualcosa che va nel buon senso di chiedere, ovviamente, un documento per autotutela del Comune di Novara.

Il quarto emendamento chiede di modificare l’articolo 7, con un inserimento di punteggi che vadano a premiare la residenza e la contribuzione del cittadino che vuole accedere agli alloggi, è esattamente un copia-incolla di quanto è contenuto nel Regolamento OPECA. Delibera della Giunta Ballarè del 4 giugno 2012, dove viene esattamente deliberato che per quanto riguarda l’accertamento dei requisiti, le condizioni particolari comprendono la residenza a Novara, addirittura OPECA dice da tre a dieci anni e oltre i dieci anni, contribuzione Inps esattamente come dicevo prima, con punteggi evidentemente riequilibrati per quanto riguarda il Regolamento in questione.

Sono tutti emendamenti che traggono spunto da o regolamenti già esistenti, o legge regionale, o comunque delibere fatte dall’Amministrazione attuale, crediamo veramente che siano tutti emendamenti ampiamente accoglibili, per – ripeto – tutelare meglio i cittadini da più tempo residenti su questo Comune.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Resta sempre però da ricordare che tra i vari documenti per i cittadini stranieri non comunitari, non esiste solo il permesso di soggiorno ma esiste anche la carta di soggiorno, andrebbe quindi poi specificato, onde evitare di lasciare un vuoto normativo a cui poi non si sa come attribuire una assegnazione. Perché la carta di soggiorno non è il permesso di soggiorno.

Detto questo, ringrazio il consigliere Franzinelli per l’illustrazione.

Passerei all’illustrazione dell’emendamento presentato dal gruppo del Pdl, se qualcuno vuole intervenire. Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie. Per dire semplicemente che tendiamo, almeno nei regolamenti, ad uniformarli.

L'assessore, in risposta, ha citato, per quanto riguarda la residenza, che nell'OPECA sono previsti tre anni. Pertanto chiediamo, attraverso questo emendamento, che siccome si tratta sempre di emergenza abitativa, OPECA e questo Regolamento vanno a deliberare in materia di emergenza abitativa, sia l'uno che l'altro, chiediamo che ci sia uniformità tra i due Regolamenti e che quindi lo stesso requisito, che è quello della residenza di almeno tre anni, sia uguale a quanto è previsto in OPECA, se è corretto quanto prima ha risposto al Consiglio l'assessore, che ha parlato di tre anni.

Se nell'OPECA quindi sono previsti tre anni, chiediamo che anche nel Regolamento di questa emergenza abitativa siano considerati i tre anni.

Se invece nell'OPECA ce ne fossero cinque, perché a me sembra che ce ne fossero cinque, portiamo a cinque anche questo. Uniformità. Non possiamo...

Okay, perfetto, assessore. Calma e sangue freddo. Se sono tre, sono tre.

Questo è quello che chiediamo, l'uniformità tra i due Regolamenti, che vanno a regolamentare la stessa materia, emergenza abitativa.

*(Escono i consiglieri Canelli e Pirovano – 20 p.)*

**PRESIDENTE.** La posizione della Giunta su questo emendamento? È accoglibile, va bene.

Siccome mi pare che sia stata abbastanza chiara l'enucleazione degli emendamenti, partirei dal criterio di presentazione, quindi partirei dagli emendamenti presentati dal consigliere Pirovano, che ricordo uno è relativo ad un emendamento modificativo dell'articolo 7, relativo ai "Criteri", chiederei all'Aula di esprimere il proprio parere.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Presidente, la procedura non è corretta. Nel parere sugli emendamenti, dei vari emendamenti, ma anche le dichiarazioni di voto.

**PRESIDENTE.** Ha ragione. I pareri, peraltro, sono stati dati. Le dichiarazioni di voto no, quindi diamo le dichiarazioni di voto, ha ragione.

Vede cosa vuol dire avere un Vice sempre molto attento.

Su ogni emendamento. Partiamo dagli emendamenti presentati dal consigliere Pirovano, ci sono dichiarazioni di voto? No.

Certo, se uno chiede di poter fare una dichiarazione di voto unica sui tre emendamenti, nulla osta.

Allora, dobbiamo decidere. Viene chiesto di fare una dichiarazione unica sugli emendamenti proposti, che ricordo sono due presentati dal consigliere Pirovano, quattro presentati dal gruppo della Lega Nord e uno presentato dal gruppo Pdl.

Per dichiarazione di voto, se c'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dalla consigliera Moscatelli, noi riteniamo di accettare l'emendamento, anche perché stiamo parlando di emergenza abitativa, per cui è giusto uniformare i due Regolamenti da due a tre anni, come previsto nel Regolamento OPECA.

Mentre mi permetto di fare una piccola considerazione per quanto riguarda gli emendamenti presentati dalla Lega Nord, sarò brevissimo.

Ho sentito prima, dagli interventi, che questo è un Regolamento sostanzialmente inutile e che complica la vita ancora di più ai cittadini.

Ora, nel momento in cui stiamo parlando di un Regolamento inutile e complica di più la vita ai cittadini, a me sembra che vengono presentati quattro emendamenti dove si cerca di complicare ancora di più la vita dei cittadini, perché

io credo che con questi emendamenti altro che conteggi, qui bisogna prendere un ragioniere.

A nostro parere questi emendamenti sono da respingere tutti e quattro.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Credo che, in coerenza con l'intervento precedente, ritenendo io non utile l'approvazione di un Regolamento su questo tema, non ritengo nemmeno utile la votazione sugli emendamenti.

La mia dichiarazione di voto è di astensione su tutti gli emendamenti.

Grazie.

*(Entra il Sindaco – 21 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Mi pare di no.

Possiamo procedere così, prima si passa alla votazione dell'emendamento presentato dal consigliere Pirovano, relativo all'articolo 7 sui "Criteri", in cui vengono emendati sostanzialmente i criteri reddituali e l'assegnazione dei punti.

Secondo emendamento presentato dal consigliere Pirovano, relativo all'articolo 5, punto 2. Richiede di inserire la frase "competente ASO".

Passiamo all'emendamento presentato dalla Lega Nord, che è articolato in quattro emendamenti. Mi pare che ci sia già stata la richiesta di votazione per parti separate, pertanto metto in votazione la parte relativa al primo emendamento, relativo all'articolo 2 "Emergenza abitativa", inserire il seguente comma 4.

"4. L'assegnazione degli alloggi sarà destinata ai cittadini italiani o comunitari

nella misura non inferiore al 75 per cento e ai cittadini di altro stato nella misura non superiore al 25 per cento”.

Secondo emendamento. All’articolo 3 “Requisiti per l’accesso”, comma 1, modificare il punto A) con il seguente testo.

“A) Residenza anagrafica nel Comune di Novara da almeno cinque anni consecutivi”.

Emendamento numero 3. All’articolo 3 “Requisiti per l’accesso”, al comma 1 inserire il punto F) con il seguente testo.

“F) Cittadinanza italiana o comunitaria per i cittadini di altro stato, regolarmente residenti, secondo quanto dettato dal punto A), il requisito è il possesso del regolare permesso di soggiorno biennale”.

Ultimo emendamento. All’articolo 7 “Criteri”, comma 1, inserire: “Punteggi di condizione di residenza e contribuzione: residenti a Novara da sette a dieci anni, un punto; residenza a Novara da oltre dieci anni, due punti; contributi Inps versati fino a cinque anni, un punto; contributi Inps versati oltre cinque anni, fino a dieci anni, due punti; contributi Inps versati oltre dieci anni, tre punti”.

Passiamo all’emendamento presentato dal gruppo Pdl, relativo all’articolo 3, comma 1, uniformare i tre anni consecutivi come stabilito dal Regolamento OPECA.

“Residenza anagrafica nel Comune di Novara da almeno tre anni consecutivi”.

*(Escono il consigliere Arnoldi e il Sindaco – 19 p.)*

*(Entrano i consiglieri Pisano e Arnoldi ed esce il consigliere Lanzo – 20 p.)*

**PRESIDENTE.** Passiamo passare alle dichiarazioni di voto sulla delibera, per com’è stata modificata dall’approvazione degli emendamenti.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Noi abbiamo cercato di dare un contributo, anche adesso, attraverso l'emendamento, ma non possiamo esprimere un parere favorevole su questo Regolamento perché non ci hanno convinti neanche le ultime risposte date dall'assessore.

Regolamentiamo quasi il nulla, anche se stiamo parlando, abbiamo detto, di quattordici appartamenti, non altro, di cui una buona parte inagibili tutt'ora, di cui una buona parte non potrà essere data a coloro che hanno patologie molto gravi.

Non voglio dilungarmi su questo tema, perché è un tema doloroso.

Credo che abbiamo sovrastrutturato, ancora una volta, la macchina burocratica dell'Amministrazione.

Non è vero che non esistessero già delle regole, c'è la legge regionale che dà le regole, le dava prima come le dà oggi. Sostanzialmente era facile fare riferimento alla legge regionale e sicuramente ciò è stato fatto negli anni precedenti e poteva continuare ad essere fatto, con una maggiore snellezza rispetto alle reali criticità, alle reali esigenze che sono sempre anche di un carattere fortemente temporale.

Pertanto, non condividendo la necessità di questo Regolamento, che anzi torno a ripetere va a sovrastrutturare la burocrazia invece di semplificarla, torno a ripetere che c'è una legge regionale, bastava ovviamente far riferimento a quella.

È ovvio che l'applicazione, qualunque fosse, doveva tener conto della normativa regionale.

Il gruppo del Pdl esprimerà un parere di astensione rispetto al Regolamento.

*(Entrano i consiglieri Andretta e Lanzo – 22 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. A nome del gruppo della

Lega Nord le dico che voteremo contro, con una semplicissima motivazione. Questo Regolamento, che abbiamo provato ad emendare nell'interesse dei cittadini novaresi, non tutela i cittadini novaresi.

Questa Giunta non pensa nell'interesse dei novaresi.

Questo è il problema e questo è il loro limite.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.

Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Voteremo a favore di questo Regolamento, perché questo Regolamento finalmente favorisce chi è residente a Novara da almeno tre anni.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie, signor Presidente. È la migliore dichiarazione di voto che ho sentito fare da Pirovano da due anni a sta parte.

Io ringrazio tutti quanti, soprattutto per la Commissione. Ero partito un po' scettico durante la Commissione, avevo parecchi dubbi proprio in generale sul fatto che queste case venissero gestite separatamente rispetto a quelle dell'ATC.

Mi era sfuggito il nucleo della questione, la parte centrale della questione, ovvero che tra le differenze maggiori che ci sono nella gestione di queste case, rispetto a quelle dell'ATC, anche quelle di proprietà del Comune di Novara, che ha in gestione l'ATC, c'è il fatto che qui vengano privilegiate o comunque venga dato maggior rilievo e maggior peso, per l'assegnazione, il fatto di avere patologie gravi.

Dopo che c'è stato questo approfondimento in Commissione, mi sono convinto che, effettivamente, questa sia una buona cosa, cioè riservare un nucleo di case all'assegnazione diciamo regolamentata, non lasciata ad altro tipo di considerazioni, tutte opportune sicuramente, dettate dalla migliore delle buone fedi.

Credo che, per una questione di chiarezza nei confronti di chi può avere le caratteristiche o comunque le necessità di un accomodamento di questo tipo, avere un Regolamento pubblico al quale poter fare riferimento, per capire abbastanza immediatamente se ha accesso o se ha possibilità almeno di entrare in una graduatoria piuttosto che no, è decisamente meglio che non affidarsi al giudizio univoco, indiscutibile, di una Giunta, che con una delibera assegna o non assegna una casa.

Visti anche gli emendamenti che sono stati presentati, alcuni dei quali ho votato favorevolmente, direi che apprezzo il lavoro fatto dall'assessore commissario Ferrari e voterò favorevolmente questa delibera, così come modificata dagli emendamenti.

*(Entra il consigliere Canelli – 23 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

Aveva chiesto di intervenire il consigliere Zampogna.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Io voto conformemente al mio gruppo, la ma la motivazione portata dal mio capogruppo non mi convince.

Volevo dire che voterò conformemente, ma non per la motivazione che ha portato il mio capogruppo.

**PRESIDENTE.** Perfetto, va bene.

Una difformità sul capogruppo ma non sulla votazione. Era del tutto legittimo

che il consigliere, avendomi chiesto la parola, avesse la possibilità di esprimersi.

La consigliera Moscatelli sta rimproverando la Presidenza di avere dato la parola al consigliere Zampogna, il quale avrebbe potuto intervenire per dichiarazione di voto in difformità dal suo gruppo. In questo caso la difformità è nei confronti del capogruppo e mi è parso che fosse irrispettoso, da parte mia, non concedergli la possibilità di specificare un punto su cui mi pare che teneva presente.

Questo non è un principio sulla base del quale possiamo stabilire che c'è un gruppo costituito che si autodefinisce misto, sennò anticipo di tempi.

Non avendo altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione la delibera appena discussa, posta al n. 4 dell'ordine del giorno, come :  
“Approvazione Regolamento comunale per l'assegnazione temporanea ad utenti, in emergenza abitativa, di alloggi di esclusiva proprietà comunale”, come modificata dagli emendamenti approvati.

***(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 37 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: “Approvazione. Regolamento comunale per l'assegnazione temporanea in emergenza abitativa, di alloggi di esclusiva proprietà comunale” allegata in calce al presente verbale)***

**PRESIDENTE.** Prima di chiudere la seduta, ho il dovere di informare che è mia intenzione chiedere spiegazioni all'Amministrazione comunale di quanto sottoposto all'attenzione da parte dei consiglieri Perugini, Franzinelli ed altri, perché reputo effettivamente che sia offensivo, dal punto di vista della memoria storica, ma anche in contraddizione con gli indirizzi che il Consiglio comunale, su sollecitazione della Giunta, ha avuto modo di predisporre, quella relativa all'uso del corpo femminile sulle pubblicità.

Mi pare che sia particolarmente stucchevole e volgare che una iniziativa, per quanto lodevole nei periodi di calura, faccia, seppur indirettamente, riferimento,

giocando sull'oblio della memoria, su di una strage avvenuta negli anni '60 e '70, a Londonderry, in cui le truppe speciali inglesi, dei paracadutisti, fecero uno dei più grandi massacri nei confronti degli irredentisti cattolici nord irlandesi.

È uno stile ed un modo particolare di rendere divertente una storia che è una sequela di fatti tragici. Credo che debba esserci una particolare attenzione, soprattutto quando tutto questo diventa una pubblicità in favore di una bibita.

Per me questo è inaccettabile e sarà per me abbastanza naturale chiedere spiegazioni di questo fatto.

Grazie a voi.

**(La seduta è sospesa alle ore 13,00)**

**(La seduta riprende alle ore 15,00)**

***(Escono i consiglieri Spano, Lanzo e Canelli e il Presidente Bosio – 19 p.)***

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI**

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Questi oggetti qua dovrebbero smetterla di esistere, perché abbiamo uno strumento interno che si chiama Google Drive, che è messo...

**PRESIDENTE.** Che a me ad esempio non funziona.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Le consiglio, allora, di fare un giro dal dirigente del Servizio CED Canciani. Adesso non vorrei sottovalutarvi, ma può anche essere che possiate essere voi ad avere qualche problema nell'utilizzarlo, non lui che non funzioni.

Con tutto il beneficio del dubbio, vi voglio tanto bene però magari considerate che il problema potreste essere voi.

**PRESIDENTE.** Sicuramente.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Non so, magari ipotizzo. Ci vuole veramente poco.

Quando volete, ci vogliono tre secondi per imparare come funziona Drive. Se questa roba qua, anziché distribuirla su CD, che tra l'altro smaltire i CD, non la plastica, è una delle cose più oscure di questo pianeta, per via della pellicola interna che contiene, risparmiamo soldi, evitiamo di far girare immondizia, perché appena ho finito di metterlo sul PC questo diventa immondizia, perché non è recuperabile, diciamo che diventa anche più facile e maneggevole il tutto.

Io avrei già potuto vedere il contenuto di questi, mentre invece adesso mi tocca andare a casa, metterlo nel CD, scaricarlo, caricarmelo sul Drive, così poi posso vederlo.

**PRESIDENTE.** Le dicevo che con quel sistema non riesco mai a vedermeli.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Parliamone allora, sono disponibile a fare una consulenza, gratuita ovviamente, sull'utilizzo di Driver.

**PRESIDENTE.** Va bene, riferirò al Presidente.

Adesso posso proseguire o ci sono altri incidenti di percorso? No.

**Punto n. 5 - Trasporto pubblico locale urbano, suburbano ed extraurbano.  
Approvazione della convenzione con la Provincia di Novara.**

**PRESIDENTE.** Relatore l'assessore Rigotti. Ha la parola, grazie.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Grazie Presidente. Portiamo all'approvazione del Consiglio e alla discussione una delibera che ritengo importante, almeno nella fase in cui siamo oggi sul tema del trasporto, che pone la prospettiva, breve e media scadenza, di avviare le procedure per definire una gara unica e un appalto di servizio integrato tra trasporto urbano e trasporto extraurbano.

Questa delibera contiene una proposta di convenzione tra la Provincia di Novara e il Comune di Novara. Convenzione che regola i rapporti tra i due enti, sul piano dei rapporti amministrativi, sul piano dei rapporti tecnici e dei risultati che dovranno essere conseguiti in questa attività mista tra i due enti.

Tutto è cominciato nel maggio 2012, quando il Sindaco del Comune di Novara ed il Presidente della Provincia di Novara unitariamente hanno inviato, in Regione, una richiesta, una proposta, di costituire, nella Provincia e nel Comune di Novara, un bacino unico, sperimentale possiamo dire, per la gestione del trasporto pubblico.

A monte di questa decisione c'è una legge nazionale, il Decreto Legge n. 138/2011, convertito in Legge n. 148 nel settembre 2011 "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento e dei servizi pubblici locali", che prescrive una serie di razionalizzazioni nella gestione dei trasporti – e non solo, perché coinvolge anche i rifiuti – con l'individuazione di aree territoriali omogenee, di ambiti omogenei, entro i quali i servizi dovranno essere resi dagli enti in forma consortile.

Nelle more di attuazione di queste procedure, peraltro complesse nella definizione dei rapporti tra gli enti, la Regione ha consentito di avviare questa attività di concertazione dei due enti, finalizzata a realizzare un appalto di questo servizio integrato tra trasporto urbano e trasporto extraurbano.

Questo è avvenuto con una nota della Regione, nel settembre 2012, alla quale è seguita una deliberazione delle due Giunte, provinciale e comunale, nel novembre

2012, che hanno preso atto e hanno adottato gli indirizzi relativi, quindi la bozza di convenzione che è all'attenzione del Consiglio oggi.

Questa bozza di convenzione che cosa dice? Che i due enti organizzano tra loro un'attività di concertazione, finalizzata a disciplinare da una parte obiettivi, finalità, azioni di integrazione di questi due servizi, quindi gli aspetti di definizione della rete, gli aspetti di integrazione tra i servizi, l'integrazione delle politiche di mobilità, l'elaborazione di un Piano di servizi integrato per l'intera area omogenea.

In quest'area omogenea oggi possiamo comprendere l'intera provincia di Novara, quindi i servizi di trasporto pubblico extraurbano del bacino della provincia di Novara, i servizi che il Comune di Novara, attraverso *SUN*, oggi dà alla conurbazione, quindi i sei comuni della conurbazione ed il servizio urbano della città di Novara.

Questi tre livelli di servizio si dovranno integrare, per trovare modalità e forme di integrazione, di gestione unitaria ed integrata di interscambio e tutto quanto sarà utile e necessario ai fini di attuare quelle economiche che una gestione integrata dovrebbe auspicabilmente consentire.

Infatti l'oggetto e la finalità della convenzione, all'articolo 1, si dice esplicitamente questo. Da un punto di vista dello scopo, è quello di realizzare politiche tariffarie unitarie, integrare i servizi di biglietteria, la valorizzazione dell'intermodalità dei servizi, per evitare che tratte di trasporto extraurbano si sovrappongano a tratte di trasporto urbano, realizzando – come avviene oggi – dei doppioni, comuni standard di qualità, razionalizzazione delle reti e superamento appunto di sovrapposizioni.

Inoltre, la convenzione tende a disciplinare i rapporti tra i due enti per quanto riguarda le modalità operative con le quali si dovrà andare ad attuare questa procedura di gara e di gestione dei servizi, quindi i reciproci impegni finanziari, gli atti di gara, la costituzione di una Conferenza permanente di governo del trasporto pubblico, la costituzione di una Commissione tecnica, finalizzata a gestire i

contenuti tecnico – operativi della gara.

All'articolo 3, infatti, vengono definite le finalità di questa Conferenza permanente di governo del TPL urbano, periurbano ed extraurbano. In questa Conferenza, che ha valore politico – amministrativo, saranno presenti il Presidente della Provincia di Novara o suo delegato, il Sindaco della città di Novara o suo delegato, il Segretario, rispettivamente della Provincia e del Comune di Novara, il dirigente, rispettivamente di Provincia e Comune di Novara, infine un rappresentante, Sindaco o assessore, dei comuni della conurbazione.

Questo è un organo che ha una valenza tecnico – politica di indirizzo, approvazione, eccetera.

Questa Conferenza è convocata, ovviamente, su iniziativa dell'ente capofila.

Dimenticavo di dire che l'ente capofila, all'articolo 2, è individuato, per la gestione di tutti gli atti tecnico – amministrativi, nella Provincia di Novara, per le dimensioni e le funzioni, fino a quando ci sarà. Poi non lo so quando ed eventualmente le Province dovessero essere azzerate, cercheremo di capire chi svolgerà questi ruoli di concertazione a scala più vasta.

Comunque alla Provincia di Novara, come ente capofila, è demandato il compito di stazione appaltante, di espletare le procedure, di stipulare e gestire i contratti e quant'altro.

All'articolo 4 la convenzione prevede, ad integrazione della Conferenza permanente, diciamo di valore tecnico, politico, amministrativo, la costituzione di una Commissione tecnica, fatta dai dirigenti dei settori competenti dei due enti, da due funzionari amministrativi, da un rappresentante tecnico dei comuni della conurbazione, che ha proprio invece il compito di costruire i documenti di gara, coadiuvato, eventualmente, da consulenze esterne, ove ne sia risultata la necessità, per quanto riguarda la definizione del tipo di servizio di rete e di contenuti tecnici prestazionali che i servizi dovranno dare in termini integrati.

Questa Commissione tecnica ha quindi questo valore tipicamente ed

esplicitamente di tipo operativo.

La gara è di evidenza pubblica. Le risorse finanziarie, di massima, oggi sono quelle note, per il bacino della Provincia di Novara, per il Comune di Novara e i comuni della conurbazione. Le linee sono al momento quelle note oggi nei contratti in corso, ma potranno ovviamente essere integrate nella definizione del nuovo schema di rete integrato.

Per dare i numeri, oggi a Novara abbiamo una rete di trasporto urbano e di conurbazione che raggiunge quasi 2 milioni 800 mila chilometri, mentre nel trasporto extraurbano i chilometri, naturalmente con modalità di esercizio diverso, trattandosi anche di diversi ambiti di utenza, raggiunge i 3 milioni 400 mila chilometri circa.

Questi sono gli aspetti rilevanti e prevalenti di questa convenzione, che dovrà regolare i rapporti tra i due enti.

Mi auguro che, dall'approvazione di questa delibera e conseguentemente di questa convenzione, possa scaturire, il prima possibile, questa attività di concertazione tra i due enti, ripeto fino a quando la Provincia avrà competenze istituzionali nel merito.

Mi auguro anche, come da notizie che stiamo positivamente raccogliendo, ancora indiscrezioni, nei rapporti tra Regione e società che esercitano i servizi di trasporto pubblico, si sta ridefinendo anche il valore delle risorse disponibili dallo Stato alle Regioni e poi anche agli ambiti, quindi mi auguro che le criticità, la preoccupazione che abbiamo avuto e abbiamo tutt'ora tutti, sulle criticità delle risorse finanziarie che abbiamo tuttora elencate, in qualche modo sia attutita da questa concertazione in corso a livello nazionale, regionale e mi auguro poi con le ricadute provinciali che dovrà avere.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Rigotti.

Apriamo la discussione generale, con il primo intervento del consigliere Franzinelli. Ha la parola.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie Presidente e grazie anche all'assessore che ci ha illustrato questa delibera.

Qui ci troviamo di fronte alla necessità di muoversi, di agire, a fronte ovviamente di risorse sempre minori e, soprattutto, al fatto che con queste risorse ci troviamo con aziende che sono davvero in crisi. Non parlo solo della *SUN*, parlo ovviamente di tutto il settore del trasporto pubblico locale, che dopo anni in cui, evidentemente, si è riusciti a vivere e a sopravvivere, attualmente occorre prendere qualche provvedimento chiamiamolo pure emergenziale.

È chiaro che in un momento in cui la Regione trasferisce meno, perché ha meno risorse, ma che comunque introduce un criterio, che è un criterio corretto, che è quello di suddividere questa distribuzione delle risorse secondo dei costi standard e non più dei costi storici, quindi cercando di individuare anche i soggetti che hanno governato meglio il trasporto pubblico rispetto a quelli che lo hanno governato in modo un po' più allegro, passatemi il termine.

In questo contesto è ovvio che il bando unico di ambito più vasto diventa il naturale sbocco di questa nuova politica, di questo nuovo modo di agire. Perché purtroppo in questo paese sappiamo bene che le idee vengono fuori quando la situazione è in emergenza, perché si poteva agire sicuramente prima, si poteva andare in questa direzione ben prima. Attualmente, ovviamente, a fronte di meno risorse, occorre in qualche modo cercare di trovare una soluzione.

Unire le forze è sicuramente una di quelle possibili soluzioni. Unire le forze sulla provincia, unire le forze del territorio.

Credo, davvero, che sia una buona strada da percorrere, ma con delle osservazioni però da fare. Come tutte le cose, visto che si cerca di cambiare registro e di cambiare strada, bisogna farlo nei modi giusti e nelle dovute maniere.

Nella provincia di Novara, ad esempio, per rimanere ovviamente in tema locale, non da poco ma sicuramente le ultime notizie sono in questi termini diciamo preoccupanti, perlomeno sono da prendere in considerazione, vi è un soggetto che è nell'ambito del trasporto pubblico locale e che deve essere tenuto in considerazione, che sono le ferrovie.

Ben venga un bando unico per il trasporto pubblico su gomma, ma è ovvio che bisogna avere a che fare anche con un trasporto pubblico su ferro, che si sta trasformando in un trasporto pubblico su gomma. Perché nel momento in cui viene annunciata ad esempio la chiusura di una tratta ferroviaria, come potrebbe essere la Novara – Varallo, ma potrebbe essere qualsiasi altra tratta, perché ormai questo possiamo aspettarcelo, a fronte di questo, probabilmente, le stesse ferrovie andranno a sostituire i loro mezzi su rotaia con mezzi su gomma.

Io credo davvero che se dobbiamo fare una operazione che sia valida, che sia di vera razionalizzazione, occorre tenere presente tutto, compreso questo. Perché poi, tanto per fare un esempio così tutti capiamo, non è che possiamo andare a organizzare un servizio locale Novara – Varallo, Novara – Romagnano, Novara – Borgo Sesia, con autobus, quando le stesse ferrovie magari sostituiscono i treni con a loro volta degli autobus. Occorre integrare tutto, proprio per cercare di rendere questo trasporto il più razionale possibile ed evidentemente anche il più conveniente possibile dal punto di vista dei costi.

L'unica osservazione che mi sento di fare in questo momento è proprio questa, cercare, nello sviluppo del bando, quindi cercare di dare come spunto alla Commissione tecnica che è stata anche citata e che nella delibera o nella convenzione viene istituita, in qualche modo un ruolo o delle ferrovie o comunque di qualche soggetto che abbia a che fare con le ferrovie. Perché altrimenti, davvero, rischieremo di fare poi un'operazione che successivamente deve essere rifatta.

Credo che questo magari sia già nella natura delle cose, perché mi sembra ovvio che tutti quanti la prenderanno in considerazione, anche per problemi di costi,

perché fare una ferrovia che poi è divisa su due soggetti diventa poco conveniente per entrambi. Credo che la cosa andrà, come sbocco naturale, ad essere esaminata.

Questo ci tenevo a dirlo, proprio alla luce delle notizie che girano, evidentemente per cercare di dare un contributo.

Un'ultima cosa. Il bando non ha dei termini, quindi non si sa quando verrà fatto. Questa è una sollecitazione, prima si fa e meglio sarà per tutti. Se posso chiedere se vi è un'idea, da parte dell'Amministrazione, sui tempi, forse ci chiarirebbe ulteriormente le idee sul futuro del trasporto pubblico, che comunque, anche alla luce di una crisi generalizzata, che vede la crisi delle famiglie, penso che il trasporto pubblico sia e debba essere assolutamente un discorso primario da tenere in considerazione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Franzinelli.

La parola al consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Ringrazio anche il collega Franzinelli, perché secondo me ha fatto un ottimo intervento.

Io credo fosse ora andare in questa direzione, cioè questo accordo, questa integrazione provinciale del trasporto pubblico locale è una cosa che questa provincia aspetta ormai da molti anni.

Erano tanti anni che si parlava di fare una gara unica di bacino provinciale, finalmente usciamo dal nostro orticello e guardiamo un pochettino più in grande.

Io sono assolutamente favorevole a questo regolamento, a questo accordo che c'è tra Comune di Novara e Provincia di Novara.

Ho non delle perplessità ma delle domande da fare, ad esempio la rete. Nel momento in cui noi stabiliamo quale sarà la rete provinciale, ha ragione il consigliere Franzinelli quando dice che in questa rete noi dobbiamo tenere in

considerazione anche quelli che sono i servizi dei treni e soprattutto i treni provinciali. Anche perché ad oggi, e ve lo dico perché sono abbastanza informato sull'argomento, le corse che i treni fanno sulle tratte provinciali vengono sostituiti al novanta per cento dai pullman.

La Regione Piemonte paga dei costi come, se non ricordo male, intorno ai venti euro al chilometro per quanto riguarda il ferro rispetto a meno di due euro al chilometro per quanto riguarda la gomma.

In questo momento, a mio avviso, Ferrovie sta facendo cassa, perché prende dalla Regione venti euro a chilometro per fare un servizio che poi lo subappalta a meno di due euro a chilometro. E questo per me è uno scandalo che va assolutamente affrontato. Se non si fanno queste sinergie, non serve a niente fare la gara unica provinciale. Se non si tolgono le sovrapposizioni delle linee, non serve a niente, perché ognuno si mantiene il suo orticello e non cambiano i costi, cioè ognuno si divide i chilometri che fa e questo non deve essere.

Deve essere fatta una gara unica. Innanzitutto bisogna rivedere la rete, chi fa che cosa. Le rete dove c'è sovrapposizione vanno tolte, sennò non ne usciamo più. Questo è il primo passo che dobbiamo fare.

È molto importante poi, a mio avviso, perché questo è un indirizzo che va benissimo, però è molto importante quello che scriviamo poi nel bando, quali sono i costi, perché è lì che poi si decide la vera questione, cioè che cosa scriviamo nel bando di gara. Quando ci sarà il bando di gara, dobbiamo stare molto attenti che i costi rispecchino quello che è il servizio erogato, per non trovarci in una situazione come quella che c'è stata nel 2008 per la *SUN*, che è l'unica gara che qui in provincia di Novara è stata fatta.

Un'altra cosa. In questo documento, assessore, c'è scritto che il contratto di servizio della *SUN* scade nel 2014. Forse va modificato o l'avete già fatto, forse io ho una versione non aggiornata, perché se non sbaglio è già stato rivisto, è stato sciolto il contratto di servizio tra *SUN* e Comune di Novara.

Guardi, lo recupero perché l'ho evidenziato di rosso. Eccolo qua, proprio all'inizio, c'è scritto: "L'attuale contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale di area urbana, conurbazione, sottoscritto dal Comune di Novara nel 2008, risulta avere termine, scadenza, il 31 dicembre 2014". Forse va rivisto, forse lì c'è da scrivere che è già stato sciolto il contratto.

Dopodiché io sono molto favorevole a questo bando di gara, lo dicevo prima, perché il trasporto pubblico locale a livello nazionale io credo stia subendo la crisi più grossa della sua storia. In questi anni, dal dopoguerra ad oggi, il trasporto pubblico è sempre stato finanziato in aumento, per l'ambiente, per la mobilità urbana, per tutti i problemi che ci sono. Da qualche anno a questa parte c'è un'inversione di tendenza e questa inversione di tendenza sta portando ad avere aziende storiche, anche qui intorno a noi, ad Alessandria, a Biella, che stanno subendo tagli pesantissimi al servizio, tagli pesantissimi al personale. Anche noi non siamo indenni a questo fenomeno, perché abbiamo visto che abbiamo dovuto rivedere alcuni servizi, abbiamo dovuto sopprimere ad esempio il servizio festivo.

Secondo me, in una nuova rete, il minimo di servizio festivo in questo senso va assolutamente rivisto.

Mi fermo qui, assessore. Per il resto credo che si stia facendo un ottimo lavoro. È da anni che tutti finalmente ci aspettavamo questa gara unica, speriamo bene.

Visto che non c'è un termine, una data, entro cui, anche da parte mia c'è la sollecitazione a fare presto. Anche perché, non solo *SUN*, ma per quello che riguarda il trasporto locale, anche le aziende che oggi gestiscono il trasporto provinciale, sono in forte difficoltà, perché non hanno la certezza delle risorse, non hanno la certezza dei servizi che all'inizio della nuova stagione, che è quella di settembre, che è la stagione scolastica, saranno chiamati a fare.

Tenendo presente che è ufficiale che il sabato non ci saranno più le scuole per quanto riguarda la provincia di Novara, anche questo è un aspetto che incide e non

poco, per quello che è il trasporto locale e provinciale.

Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Pirovano.

La parola alla consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Oggi viene portata una delibera che, sicuramente, ha una rilevanza per il tema che va ad affrontare.

Io volevo comprendere esattamente la portata di questa delibera. Se questa delibera va nella direzione, come obiettivo fondamentale e prioritario, della salvaguardia della nostra società, la *SUN*, o se invece è il frutto di un'analisi, di un approfondimento, soprattutto come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, di una visione programmatica per quanto riguarda il trasporto pubblico sul territorio di Novara e della provincia.

Perché, spiego, vorrei capire? Io non capisco molto bene il senso di questa convenzione o, meglio, se questa convenzione va nell'obiettivo di salvaguardare l'esistenza della *SUN*. Perché credo che oggi, con questa delibera, non la salveremo.

E spiego subito il perché. Semplicemente oggi non sappiamo se le Province sopravvivranno, oggi non sappiamo qual è la rete, quali sono i partners privati che confluiranno a supporto della *SUN* nella gestione del trasporto pubblico locale, se la *SUN* rimane il soggetto operante esclusivamente sul territorio della città di Novara. Non abbiamo già alcuna indicazione programmatica, perché lo abbiamo già detto questa mattina, ma lo ripetiamo con un'insistenza doverosa, manca la programmazione generale, da parte di questa Amministrazione, sul futuro sviluppo nella nostra città, quindi di tutti gli elementi e le componenti dello sviluppo di questa città.

Oggi noi che cosa diciamo? Ci sposiamo, tra virgolette, con i soggetti privati, che attualmente gestiscono, con grande sofferenza, [...] perché il trasporto pubblico

e privato – per pubblico intendiamo le autolinee e quant’altro – soffrono delle stesse criticità.

Ha ragione il collega Pirovano quando chiede qual è la programmazione, il futuro del nostro territorio, Novara e province. Su questo territorio pendiamo al trasporto ferroviario, pubblico tra virgolette, oppure al trasporto su gomma? Questo è un grande quesito, Pirovano.

Aveva un senso – e lo spieghiamo subito – la differenza di valore di riconoscimento tra il trasporto su gomma e quello ferroviario. Veniva favorito quello ferroviario perché c’era una programmazione politica, che era quella di sottrarre ovviamente il trasporto su gomma, di diminuirlo, di aumentare invece il trasporto ferroviario per l’inquinamento atmosferico, ambientale e quant’altro.

A monte, allora, ci devono essere delle scelte che coinvolgono anche la Provincia.

Visto che ci associamo con la Provincia, con l’ente, noi facciamo una convenzione con l’ente, per fare un bando unico di scarsa chiarezza, se ci fosse una chiara programmazione del territorio, della mobilità del territorio, io dico che questa delibera avrebbe avuto una grande rilevanza. Ma di chiarezze non ce ne sono, come dicevano Pirovano e Franzinelli precedentemente, cioè manca – primo elemento fondamentale – che cosa vogliamo fare del trasporto. Favoriamo quello ferroviario, perché è meno inquinante, e lo chiedo agli amici di Sel, che ne hanno sempre fatta una bandiera di questo, o invece vogliamo favorire il trasporto su gomma, non solo delle merci ma anche delle persone, perché è inquinante quanto quello del trasporto delle merci, chiaramente.

Io non ho una visione chiara di questo, almeno io non la rilevo, da una programmazione né provinciale né comunale, perché se il Comune si associa ad un altro ente, evidentemente dovrebbe esserci una visione complessiva e completa.

Non solo. Le Province non sappiamo quanto sopravvivranno, se sopravvivranno, quindi andiamo ad unirici a fare un atto che, onestamente, nel futuro

non si sa se si realizzerà. Non per niente da un anno e mezzo circa circola questa voce di fare il bando unico con la Provincia, ma sappiamo tutti bene che abbondantemente è una scelta che già quasi subito, dopo l'assunzione dell'Amministrazione da parte del Sindaco Ballarè, girava tra i banchi come informazione, come possibilità.

Non sappiamo se verrà mai fatto questo bando.

Qual è la prospettiva futura della *SUN*? È questo quello che a me preoccupa fortemente. Perché io credo che con questa deliberazione, che va ad approvare una convenzione che ritengo onestamente non risolva i problemi, io temo che la *SUN* abbia delle immediate difficoltà che già tutti noi profondamente conosciamo.

Abbiamo perso un anno e mezzo per decidere di fare una convenzione con la Provincia di Novara. Se i nostri tempi sono questi, non vorrei che, effettivamente, la *SUN* chiuda i battenti, per mancanza di risorse, prima ancora che il bando veda la luce.

Io voglio esprimere una forte preoccupazione. Non sono contraria ad unirmi con qualcuno, lo dicevo prima con una battuta, purtroppo stiamo unendoci a dei poveri, tra virgolette, indicando poveri non certo di spirito, non certo di cultura, non certo di tutti gli aspetti positivi, ma poveri finanziariamente.

Quali grande economie noi di scala riusciremo a realizzare? Non lo sappiamo. Perché non mi sembra, e questo lo avrei voluto vedere, che in accompagnamento ci fosse almeno un allegato, che non facesse parte della convenzione, in cui qualcuno prendesse carta e penna e in questo foglio scrivesse quali sono i costi di oggi, quali sono le aspettative di risolvere le criticità finanziarie per il futuro, unendoci a qualcun altro. Costi e benefici di una operazione.

Se facciamo operazioni ideologiche, onestamente oggi la *SUN* non ha bisogno di operazioni ideologiche, ha bisogno di operazioni finanziarie che le permettano la sopravvivenza.

Io oggi non ho questo dato. È difficile da valutare se la convenzione va bene o

non va bene se non è supportata da un'analisi seria – e dopo un anno e mezzo questa serietà ci poteva essere – finanziaria di costi e benefici. Siamo sul campo delle supponenze, presupponiamo, forse, chissà.

Non credo che possiamo risolvere i problemi della mobilità di questa città e il futuro sulla base di presupposti così inesistenti, così superficiali, così non fortemente rappresentati da un'analisi finanziaria.

Mi raccomando, torno a ripetere, votare questa delibera, sono quelle delibere che non fanno né bene né male, perché tanto resterà lì, sarà carta morta. Spero di essere smentita per il bene che voglio a questa città, quindi vorrei che tutti i problemi e le criticità di questa città venissero non solo affrontati ma risolti, soprattutto.

Possiamo anche votarla, ma l'allarme che io vi voglio sollecitare è se siamo convinti, signori, che con questa delibera, votiamola pure, facciamo quello che vogliamo, stiamo affrontando seriamente il tema?

Io non credo, perché Torino vende, quegli altri vendono, vendono tutti, perché è uno dei temi, quello del trasporto pubblico, più importanti che questa città deve affrontare e quindi questa Amministrazione deve affrontare, credo.

Vado concludendo per sollecitare una maggiore riflessione, soprattutto all'Amministrazione. Non è col piccolo taglio delle domeniche e dei festivi, io ho già detto che occorre fare operazioni strutturali, di interventi strutturali, sia sulla nostra rete interna sia in una visione programmatica e di programma del controllo della mobilità su tutto il territorio provinciale, se vogliamo unirci evidentemente in convenzione con la Provincia.

Dubbi permangono, persistono. Spero di essere, come al solito, sempre smentita. Vedremo quando uscirà questo bando, ho qualche perplessità. Forse vedremo la Provincia prima andare a casa e poi noi restare, purtroppo, con il cosiddetto cerino in mano, perché la soluzione non si è trovata.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio Presidente. Farò un intervento abbastanza breve, però spero di essere sufficientemente chiaro. Io ho la sensazione che si stia facendo, capisco la ragione per cui si va in questa direzione e voterò a favore, così facciamo già chiarezza, così mi tolgo anche l'intervento per la dichiarazione di voto, però io ho la sensazione che – e già alcuni interventi prima del mio l'hanno evidenziato – si stiano facendo i conti con un numero eccessivo di incognite ancora irrisolte.

Una è quanti soldi stanzierà la Regione per la gara. Non sappiamo quanti sono, ma sappiamo che saranno meno di quanti ne stanno stanziando adesso. Saranno di meno, ma non si sa quanti di meno. Incognita numero uno.

Incognita numero due, la Provincia se ci sarà ancora, se non ci sarà più, che ruolo giocherà, chi giocherà il ruolo della Provincia al posto suo.

Incognita numero tre. Stiamo facendo i conti con la Provincia senza la Regione e senza le Ferrovie. Come dicevano anche Pirovano e Franzinelli, ce lo siamo detti anche in Commissione, se non sappiamo quanti soldi abbiamo e che tipo di servizio possiamo e dobbiamo disegnare, è ben difficile fare un bando. Si rischia veramente di fare un bando scentrato completamente, quindi di trovarsi poi in difficoltà nel momento in cui ci sarà da gestirlo da parte di chi lo vincerà. Rischiamo l'ennesimo problema, che adesso abbiamo di dimensione urbana con la *SUN*, rischieremo di averlo di dimensione provinciale con chi vincerà il bando.

Insomma, io capisco l'urgenza di fare qualcosa, se però facciamo le cose per tempo, tra virgolette, cioè con urgenza, rischiamo di avere per aria troppe incognite e di fare un bando scentrato. Se andiamo troppo in là con il tempo, rischiamo di non arrivare per tempo, cioè saranno risolte magari una o due delle tre incognite che

abbiamo, ma non si arriva più per tempo per salvare la *SUN* o almeno per trovarci, perché cosa sarà non si sa.

Sinceramente io la vedo davvero grigia.

Già se ne parlava un anno fa di questo bando, almeno io ne sentivo parlare già almeno da anno, secondo me stiamo approvando un qualche cosa che va nella direzione giusta ma nel momento sbagliato, perché questa cosa probabilmente bisognava farla tre, quattro anni fa, quando ancora c'era grasso che colava, quanto meno quando si incominciava la possibilità che ci fosse un problema di questo tipo. E diciamo che i sintomi c'erano tutti quanti.

Detto questo, in Commissione avevo sollevato anche delle altre perplessità, ma sono comunque oggetto di quello che sarà il bando, tipo verificare che non ci sia sovrapposizione tra trasporto urbano e trasporto extraurbano. Sarà tutto oggetto del progetto, il progetto però sottende al fatto che ci si liberi, alla risoluzione di almeno una delle grosse incognite, cioè l'intersecazione di tutto questo con le Ferrovie dello Stato, che sono un attore con il quale bisogna sedersi a un tavolo per disegnare il progetto, sennò – lo ripeto – facciamo i conti senza l'oste.

Ripeto, voterò a favore perché la direzione secondo me è giusta. I tempi secondo me sono sbagliati, perché bisognava farlo quattro anni fa, almeno, forse anche qualcosa di più.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie Presidente. Io ho poche considerazioni, anche se capisco che l'argomento non è strettamente connesso con il futuro della azienda *SUN*, perché oggi di fatto stiamo semplicemente andando a costituire, come per legge, l'ambito operativo delle future aziende di trasporto.

Certamente c'è un silenzio nella relazione dell'assessore, perché almeno una valutazione dell'impatto, circa l'innovazione normativa che stiamo andando a promuovere, quale impatto questo possa, anzi sicuramente arriverà a riflettere nei confronti dell'azienda *SUN*, onestamente qui trovo un vuoto nella relazione dell'assessore.

Poi ho un terribile presentimento, Presidente. Io ho paura che stiamo approvando un documento che è già fuori dal tempo e dal luogo.

Dal tempo perché, come ricordato giustamente da Silvana Moscatelli, che ha lavorato su questa innovazione normativa già nella passata Amministrazione insieme a me, abbiamo già allora iniziato a sentir parlare di una gara tramite l'ente Provincia e sono passati anni. Noi oggi stiamo rinnovando questo principio, però – peccato – sembra proprio che le Province, nel frattempo, vadano incontro alla loro soppressione.

Ecco perché dico che stiamo approvando probabilmente un documento che è già fuori dal tempo e già fuori dal luogo.

E che cos'è questo, allora? Uno strumento per cercare di andare incontro alla Regione, per far capire quali sono le nostre motivazioni e quali sono le nostre esigenze, le nostre necessità? Non mi sembra che in materia di trasporto la Regione possa fare molto, nel senso che i tagli c'erano, i tagli sono rimasti, altri se ne prefigurano. Credo sia più realistico fare i conti con questo impegno, con questa riflessione: ci sono stati dei tagli, altri ce ne saranno.

Certamente hanno ragione anche i consiglieri di maggioranza nel dire che probabilmente il futuro passerà anche attraverso il trasporto su gomma, che dovrà essere potenziato, su questo sono assolutamente d'accordo.

Magari anche come Ferrovie dello Stato, noi già prima abbiamo ragionato sul futuro della *SUN* e ne parliamo solo per un attimo. Non sarebbe stato male cominciare anche a far trovare preparata *SUN* a questo appuntamento, invece noi abbiamo continuando a scartare qualunque ipotesi realistica, quindi no AGTT, no ad

ATM, no a Ferrovie Nord, no a Ferrovie dello Stato. Si sta completando la trafila e nel frattempo poco stiamo concludendo da parte nostra, adesso stiamo mandando avanti questa gara provinciale.

Io temo, davvero, che ci troveremo, così a naso, con una cruda realtà. Nel momento in cui la Regione sarà pronta ad istituire la sua gara, non ci sarà più la Provincia, allora saremo magari soltanto noi, comune di Novara, a dover restituire il bando. E ci troveremo, né più e né meno, come in una partita a monopoli, a ritornare al via senza neanche passare di prigionie.

Stiamo girando a vuoto, secondo me, e anche senza concludere molto.

In ogni caso cerchiamo di trovare un pannicello caldo a quella che è la situazione. Ripeto, sono stuccato dal fatto che oggi si porta una delibera, comunque enfatizzando, senza neanche preconizzare sul fatto che molto presto le Province non ci saranno più. Pertanto uno dei partner che dovrà procedere insieme a noi alla scrittura di questo bando di fatto molto presumibilmente, quando arriveremo a scriverlo, lo scriveremo senza quest'altro soggetto, probabilmente quindi sarà necessario mettere mano ancora sul deliberato.

Grazie Presidente.

*(Entra il Presidente Bosio – 20 p.)*

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Non ho più alcun iscritto a parlare, c'è una richiesta però da parte del Segretario Generale di dare una delucidazione.

**SEGRETARIO GENERALE.** La situazione è effettivamente complessa sul piano normativo.

In seguito al D.L. del 22 giugno 2012 è stato dato mandato alle Regioni di definire gli ambiti territoriali ottimali per il trasporto pubblico.

La Regione Piemonte, il 27 dicembre, ha deliberato che l'ambito territoriale ottimale per il servizio di trasporto pubblico comprenda le Province del cosiddetto quadrante, cioè i territori del cosiddetto quadrante. E che l'ente titolare per le politiche di programmazione e soprattutto di gara sia un Consorzio obbligatorio da istituire.

Si è posto un problema di regime transitorio, in quanto c'erano, nelle scadenze che si stavano profilando, in particolare quella della Provincia di Novara e del Comune di Novara, che come sapete la gara era prevista, come scadenza, al 2014.

La stessa delibera regionale ha previsto che c'è la possibilità di fare lotti omogenei di gara, quindi previa autorizzazione della Regione.

Quello che si sta facendo è l'unica strada, in un periodo transitorio, in attesa che venga costituito il Consorzio obbligatorio, che appunto vede sottrarre alle competenze sia del Comune che della Provincia ogni competenza in materia di appalto e gestione del servizio di trasporto, questo è importante averlo presente, in un'ottica di avere una gara unica di ATO o qualche eccezione di sub ambito.

Io non sarei molto preoccupata, quindi, nel caso in cui la Provincia venisse sciolta, in quanto ci auspichiamo tutti e che in caso di scioglimento, ciò avvenga senza soluzione di continuità, nel senso che vengano delegate le competenze ad altri organi, e soprattutto in quanto esiste una delibera di Giunta regionale che prevede che ci sia un Consorzio obbligatorio per tutte le funzioni di gara.

È importante avere presente questo, perché attraverso la disciplina degli Ambiti Territoriali Ottimali di fatto i Comuni e le Province stesse hanno perso la competenza in materia di gare sui trasporti.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Grazie. Quello che diceva la dottoressa Danzi riguarda, nello specifico, il quadro normativo dentro il quale si colloca questa nuova procedura, che ricordo è stata autorizzata esplicitamente dalla Regione in attesa della costituzione di questo bacino, di questo ambito consortile, dove la gestione degli atti di gara e dei servizi sarà demandata ad un ambito di 340 Comuni, quindi in una prospettiva, non breve ma sicuramente di medio periodo, molto complessa sul piano gestionale.

Prevedendo la stessa delibera la possibilità di sub ambiti, peraltro con una tempistica indicata nel maggio 2012, data entro la quale dovevano essere presentate le candidature per questo sub ambito, Provincia e Comune di Novara si sono candidati per avviare questa procedura in un ambito di sostenibilità locale.

Ora, è giusto quello che richiamava il consigliere Andretta, vale a dire quali vantaggi potranno essere definiti nella gestione unitaria dei due servizi.

Sono elencati nell'articolo 1 della convenzione, li possiamo riprendere. Certamente il fatto di mettere in relazione due servizi, quello urbano e di conurbazione e quello extraurbano, che nell'ambito del Comune di Novara in particolare e degli altri Comuni della conurbazione si sovrappongono per alcune linee, per alcuni servizi. Il tema di dare un assetto ordinato, ragionato e soprattutto compatibile tra i diversi servizi offerti è indubbiamente il primo punto di questa attività di pianificazione, per arrivare ad un progetto di rete e di servizi che eviti, per quanto possibile, sovrapposti. E nello stesso tempo utilizzi, in maniera più appropriata, quei vettori per gli ambiti in cui questi vettori possano essere più competitivi.

Il secondo obiettivo è quello dei servizi tra le diverse tipologie di trasporto. Vale a dire, oggi *SUN*, ad esempio, ha una sua struttura di azienda, di magazzino, di meccanica, di servizi accessori per sostenere l'esercizio dei suoi mezzi, altri gestori sul trasporto extraurbano hanno i loro servizi, magari collocati in aree novaresi o vicine. È evidente che un'economia di servizi di gestione di queste risorse, di

manutenzione, di controllo, eccetera dei mezzi, visti in termine di razionalizzazione, non può che portare, auspicabilmente, elementi di vantaggio anche economico.

Ci sono tanti passaggi che quindi rendono utile pensare ad una integrazione tra i due servizi. Ulteriori elementi riguardano quello che è stato posto negli interventi precedenti, il tema dell'integrazione con il trasporto ferroviario.

Dobbiamo però essere consapevoli che stiamo ragionando su un bacino, che è quello della Provincia di Novara e del Comune di Novara, ma ci mancano elementi di connessione con reti ferroviarie extraprovinciali, quindi ci manca in questa fase un rapporto anche più ampio di programmazione e di definizione di funzioni del trasporto ferroviario a scale più ampie.

Dovrebbe essere la Regione a darcelo. Probabilmente l'ambito delle quattro province e del bacino complessivo sarà quello che nella successiva attuazione di questo bando e di questa gara potrà aggiungere elementi di razionalizzazione a quelli che oggi questa prima fase di gara non è oggettivamente in grado di dare.

D'altra parte non potevamo certo aspettare la costituzione di un bacino, di cui abbiamo letto, visto i tempi, i modi e la complessità delle procedure, quindi l'aver accelerato in questo senso non può che portare – io credo – che elementi di vantaggio, a prescindere da quello che sarà il ruolo dell'Ente provincia e chi lo sostituirà.

Crediamo che tutto questo dovrà essere visto nell'ambito del Consorzio dei Comuni. Il contributo che quindi la Provincia di Novara e il Comune di Novara danno alla razionalizzazione dei loro servizi, verrà trasferita, come contributo di gestione, di progettazione e di rifunzionalizzazione della rete, al Consorzio di bacino. Quindi daremo elementi in qualche modo consolidati e di efficienza a questa rete intercomunale.

Questi mi sembrano elementi utili e sufficienti per consentire di poter andare avanti su questa gara e poterla portare. Con che tempi? Auspichiamo alcuni mesi, nel senso che dovrà riunirsi la Commissione, mettere a disposizione tutti gli atti

tecnico – progettuali, che già ci sono negli studi provinciali, quelli che stiamo predisponendo anche noi sul piano del servizio comunale. Integrare poi i due progetti e se saranno necessarie...

Prego?

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ha detto “predisponendo noi in qualche modo”. Cosa vuol dire in qualche modo?

**ASSESSORE RIGOTTI.** No, nel senso in questa fase. In questa fase stiamo predisponendo atti di razionalizzazione del trasporto urbano, con l’obiettivo di dare continuità al servizio, al contratto che è stato sospeso, fino al periodo in cui la gara verrà esplicitata.

Daremo in questa fase a *SUN* indirizzi per la gestione transitoria di questo servizio.

Questi elementi entreranno nell’approfondimento che la Commissione potrà fare sul progetto di rete interconnessa e daranno spazio ad ulteriori temi di approfondimento al contratto.

Io credo che nell’arco di alcuni mesi si potranno completare queste elaborazioni, dopodiché i tempi della gara sono i tempi... Certo, è una gara non locale, è una gara di rilevanza europea, è una gara nella quale l’ambito di riferimento dei possibili partecipanti alla gara è molto ampio, vedremo come si potrà sviluppare.

È certo che *SUN* potrà, come altre aziende, consorziarsi, sviluppare insieme ad altri partners locali o meno una sua modalità di partecipazione, quindi tentare – come peraltro le norme lo prevedono – di vincere auspicabilmente questa gara.

Questo è quello che auspichiamo. Né possiamo però noi oggi, con le condizioni normative che ci sono, assegnare nuovamente a *SUN* un contratto di sei anni per la gestione del trasporto. Questo non è più possibile. Questa competenza ci

è stata tolta dalla legge nazionale. Le delibere regionali l'hanno assegnata al Consorzio ed è questo quello a cui noi dobbiamo tendere con questi provvedimenti.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Aveva chiesto di intervenire il consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie Presidente.

Annuncio che faccio un intervento in difformità dal mio capogruppo Moscatelli e dagli altri consiglieri della minoranza che sono intervenuti prima, da Pirovano che era della maggioranza.

**PRESIDENTE.** È una difformità totale?

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Anche dall'assessore, però è conforme con la Segretaria Comunale. ....

Bravo, hai detto benissimo. Perugini, che è sempre un mezzo secondo avanti, ha già capito.

Perché molto probabilmente, il fatto che dopo ci sia scritto "Mozione *SUN*" ci ha fatto un po'... Moscatelli, non so come ha detto, glielo metto in bocca io, ha detto che è una mozione placebo, si può votare, non fa né bene né male, ci dà qualche guizzo.

Moscatelli ha però detto che rischiamo di arrivare in ritardo. Perché? Non è che l'ha detto così ma perché un anno e qualche mese fa, dopo che il Sindaco l'aveva già lasciato intendere, era venuto qui il presidente di *SUN* e ci aveva detto le sue linee di azione, ed una era questa. Lui aveva detto che avevano tre chance, una chance è l'accordo con la Provincia.

Questa è una cosa che sentiamo da più di un anno, dodici mesi. Oltre alla ricusazione, non ho capito come si chiama lo scioglimento, come diceva Pirovano,

tecnico del contratto, eccetera, eccetera.

Moscatelli dice che siamo in ritardo, ora che riusciremo ad arrivare a fare questa roba qui il paziente è bello che deceduto.

Invece io adesso capisco che non siamo in ritardo, siamo in anticipo mi ha detto la Segretaria e siamo in un anticipo sfrenato.

Forse anche l'assessore ci aveva distolti prima dicendo la parola *SUN*, Moscatelli ha detto *SUN*, Pirovano dice *SUN*. Perché? Perché noi siamo novaresi, abbiamo questo difetto e ragioniamo partendo da Novara.

Giustamente, in queste dodici pagine, lo faccio presente anche per la stampa, la parola *SUN* non c'è mai, non c'è mai nella delibera, non c'è mai nella convenzione.

Tanto che l'affetto di Pirovano gli ha fatto leggere che ci sia *SUN* e ha detto che c'è un errore. Io sono andato a vedere, non c'è l'errore caro Pirovano, non c'è proprio *SUN* scritto.

Questa è la convenzione per il trasporto pubblico locale. Che poi nel nostro cuore di novaresi palpiti *SUN*, ma è solo un'attenzione che abbiamo noi nel nostro cuore. Per questo io sono difforme come intervento.

Mi sembra di capire che non sappiamo di che cosa stiamo parlando, non sappiamo chi sono gli autori e per non sapere né leggere e né scrivere un piede nella porta lo mettiamo, perché se – ce l'ha spiegato bene prima il Segretario, a dicembre non ho capito se è già stato definito o verrà definito – l'Ambito Territoriale del Trasporto è il quadrante, noi abbiamo le carte in regola per poter stabilire, per le dimensioni della Provincia, che potremmo essere chiamiamolo così un sub ambito, quindi avanziamo le nostre credenziali per poter, in qualche maniera, vedere se rimarrà qualcosa.

L'unica cosa che mi sento di poter dire io è che è vero che c'è la crisi, la crisi ci ha portati dove siamo, ma in genere mi viene da pensare che – faccio un pensiero un po' tra Rigotti, il Sel – più crisi c'è, meno possibilità ci saranno di avere

l'automobile privata per potersi spostare, non è detto che non arrivi all'altra stagione di trasporto pubblico. Come dire, saremo tutti necessitati di dover prendere il trasporto pubblico addirittura per andare a Biella, a Vercelli e anche in montagna, altra Panoramica Zegna piuttosto che in Val di Genzo o da qualche altra parte.

Molto probabilmente è stato il nostro affetto e il fatto che tra un attimo, dopo che avremo approvato questa convenzione, non si sa bene con chi o con cosa, l'importante è che comunque noi, come novaresi, mettiamo avanti la zeppa nella porta, ma non lanciamo messaggi ai cittadini per quanto riguarda il fatto di essere serviti da *SUN* e a chi ci lavora.

A partire da questa delibera, da questa convenzione, casomai i messaggi glieli faremo arrivare, se ci sarà l'opportunità, con la mozione successiva, perché li effettivamente parleremo nella nostra cara azienda *SUN*.

Adesso abbiamo lanciato la nostra piccola OPA sul futuro, per dire che se ci sarà ancora trasporto pubblico a carattere diciamo così locale, conurbato o non conurbato, con Ferrovie o non con Ferrovie, noi ci candidiamo.

Abbiamo il know-how, abbiamo le dimensioni, abbiamo tutto quanto per poter dire di essere un player, come parlano i sofisticati, di questa partita.

Poi vedremo che cosa ci potrà essere.

La ringrazio, Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Coggiola.

Non ho nessun consigliere segnato per intervenire, posso chiudere il dibattito.

Detto questo, se ci sono delle repliche eventualmente da parte dell'assessore?

No.

Possiamo passare alla fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Franzinelli, prego.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Rompiamo il ghiaccio. Il nostro gruppo

voterà a favore di questa delibera, diciamo sperando che abbia seguito in modo veloce. L'unica cosa che possiamo auspicare è quella.

La strada poi ci sembra non giusta, ci sembra obbligata, quindi crediamo di dare fiducia al prosieguo di questo progetto, di questa strada, ripeto sperando che poi porti a qualcosa di concreto, utilizzando i tempi, utilizzando l'emergenza che in questo momento c'è per cercare di risolvere il problema del trasporto pubblico locale.

Voteremo a favore, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Prego, consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Anche noi, Presidente, voteremo a favore di questo documento. Anche perché, anche secondo noi, in questo momento è l'unico strumento che abbiamo per cercare di salvare quello che è oggi il trasporto pubblico e il futuro del trasporto pubblico in questa provincia.

L'unica cosa che speriamo anche noi sono i tempi. Dobbiamo fare in modo che questa gara non arrivi quando è troppo tardi.

Assessore, spinga sull'acceleratore, perché in questo momento è uno dei pochi strumenti che ci sono rimasti per cercare di salvare quello che è il trasporto pubblico locale a Novara e alla provincia di Novara.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Non ho la fiduciosa speranza del consigliere Pirovano, quindi esprimo il voto favorevole del mio gruppo

pur convinti che non stiamo andando nella direzione giusta. Però sicuramente, l'ho detto prima, è una delibera che non fa male, è un tentativo di andare su un percorso che oggi – lo ha detto molto bene il mio collega Coggiola – è un percorso che va nella direzione di linee e di indirizzo per la mobilità su ruote di natura pubblica e nient'altro.

Purtroppo nient'altro.

Noi voteremo favorevolmente anche se avremmo voluto, con una tempistica sicuramente diversa, affrontare in modo strutturale e definitivo il tema della mobilità su Novara, perché credo che questo sia l'elemento che ci sta particolarmente a cuore.

All'assessore, che ha già detto che ci vorranno alcuni mesi per definire gli elementi sostanziali alla convenzione e sostanziali alla gara di bando, il bando è di natura europea, fate i conti e capirete che cosa accadrà nel prossimo futuro su questo tema.

Grazie Presidente.

*(Escono i consiglieri Diana, D'Intino, Lia, Monteggia, Andretta – 15 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ci sono altre dichiarazioni? Non vedo nessuno. A questo punto io metto in votazione la deliberazione posta al n. 5 dell'ordine del giorno, recante come titolo: "Trasporto pubblico locale urbano, suburbano ed extraurbano. Approvazione della convenzione con la Provincia di Novara".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 38 relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Trasporto pubblico locale urbano, suburbano ed extraurbano. Approvazione della convenzione con la Provincia di Novara" allegata in calce al presente verbale)*

## **Punto n. 6 dell'o.d.g. - Mozione SUN.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla parte relativa alle mozioni. La prima mozione che viene discussa è “Mozione *SUN*”, presentata dal Presidente del Consiglio dopo avere ampiamente discusso, in seno alla Conferenza dei Capigruppo e a seguito di due incontri che la Conferenza dei Capigruppo ha avuto con le rappresentanze sindacali di *SUN S.p.A.*.

Le ragioni di questa presentazione, di questa mozione, stanno nella necessità di considerare gli interessi della città e gli interessi dei lavoratori di *SUN* come elementi fondanti di una politica in cui soggetti diversi hanno un interesse generale comune.

Leggerò il testo della mozione che è stata predisposta a mie mani, in modo che sia più chiaro e lineare il pensiero, tenuto conto che buona parte del contenuto del dispositivo di questa mozione è il frutto soprattutto delle preoccupazioni che ci sono state proposte, manifestate e anche in maniera responsabile proposte in senso di soluzione di alcuni problemi proprio dalle rappresentanze sindacali di *SUN*.

Le quali rappresentanze credo abbiano avuto la possibilità di interloquire con il Consiglio comunale in maniera diretta e trovare un attento ascoltatore nel Consiglio comunale. Il quale lo ricordo, affinché non venga dimenticato da nessuno, ha il compito di dare gli indirizzi all'Amministrazione in merito alla gestione delle società a capitale detenuto in maggioranza assoluta o totale da parte del Comune di Novara.

Passo alla lettura. Naturalmente, come ho premesso anche ai Capigruppo, questo è un testo che è suscettibile di modifiche, laddove si ritiene necessario introdurre degli elementi che possano essere maggiormente impegnativi e più chiari, perché occorre che la sensibilità dei gruppi consiliari, in questo tema, abbia modo di potersi esplicitare in maniera più chiara e coerente.

- “Preso atto delle criticità in cui versa l’Azienda *SUN S.p.A.*, che risultano, con tutta evidenza, essere determinate da cause esterne all’azienda stessa, in particolare determinate dalla progressiva diminuzione di contributi a sostegno del trasporto pubblico locale, garantito dallo Stato centrale e dalla Regione Piemonte;
- Considerato che la diminuzione dei contributi assegnati dalla Regione Piemonte alla conurbazione, che fa capo al Comune di Novara, ha assunto un peso sempre maggiore nel corso degli ultimi quattro anni, tanto che nel 2010 il contributo ammontava a 5.608.623 euro, nel 2011 a 5.440.170 euro, nel 2012 a 5.105.665 euro e nel 2013 si prevede che sarà intorno ai 4.760.862 euro;
- Rilevato che la Regione Piemonte ha già annunciato un ulteriore taglio dei contributi destinati al trasporto pubblico su gomma del Piemonte, stanziando solo 30 milioni di euro a fronte dei 109 milioni che lo Stato trasferisce quale contributo perequativo per il trasporto pubblico locale.

Fattispecie che solo si concretizza in Sicilia, Campania e Piemonte, mentre nelle altre Regioni italiane l’intero ammontare del fondo perequativo del trasporto è interamente speso per il trasporto pubblico locale medesimo, determinando così un’ulteriore riduzione dei finanziamenti anche per *SUN S.p.A.* di circa [...] comunale ha messo in campo politiche di salvaguardia dell’azienda stessa, da un lato garantendo i livelli occupazionali e dall’altro operando ottimizzazioni della gestione e del servizio, che hanno comportato la disdetta del contratto di servizio stesso, in vigore dal 2008, procedendo ad una riduzione del capitale sociale.

- Sentite le organizzazioni sindacali dell’azienda e il Consiglio di amministrazione della medesima, in merito alle strategie necessarie alla salvaguardia del servizio svolto e alla strategia per rivitalizzare il servizio di trasporto pubblico.

Impegna il Sindaco e la Giunta municipale:

- a procedere a delineare una strategia di rilancio dell’azienda *SUN S.p.A.*, nel rispetto degli equilibri economici e finanziari;

- a realizzare le necessarie razionalizzazioni, allo scopo di garantire la capacità di operare il servizio e ristabilire i servizi da sempre svolti dall'azienda;
- di coordinare le politiche sul TPL e sul PGTU, avendo come interlocutore privilegiato l'azienda *SUN S.p.A.*;
- di agire affinché vengano progressivamente rimosse le cause che determinano uno squilibrio tra i costi e i ricavi, derivanti dalla bassa velocità commerciale dei mezzi *SUN*;
- di agire allo scopo di garantire i diritti degli utenti del servizio e dei lavoratori di *SUN S.p.A.*;
- di monitorare, in sede di Commissione consiliare, tutti i punti critici e le possibili soluzioni da adottare, nel breve e nel medio periodo, allo scopo di dare maggiori garanzie circa l'efficacia delle azioni intraprese”.

Questo è il testo della mozione che io ho predisposto in sede di discussione per questo Consiglio comunale.

Non vorrei che fosse una discussione contaminata dalla discussione precedente, rispetto alla quale siamo invece intenti a discutere e a presentare una mozione di indirizzo, rispetto alla situazione di *SUN*.

L'intento mio personale era quello di fornire, agli utenti di Novara, agli utenti dei Comuni conurbati, con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori di *SUN*, di uno strumento con cui il Consiglio comunale manifestasse l'attenzione, la preoccupazione e la capacità di avere uno spirito unitario nella visione del problema e soprattutto una visione unitaria delle possibili strade che possiamo intraprendere per affrontare il problema che *SUN* in questo momento ha.

Non si tratta di inventarsi forme nuove. La realtà la conosciamo. Oggi discutiamo anche di una forma nuova di intervento politico che ha, come elemento, l'attenzione verso soggetti, i cittadini e i lavoratori, che hanno avuto modo di essere, forse per la prima volta, direttamente interessati alle attività del Consiglio comunale, attraverso la collaborazione di tutti i consiglieri Capigruppo, in sede di

Conferenza dei Capigruppo, e che ha avuto anche una parentesi in una seduta di Commissione, dove, peraltro, i lavoratori non hanno potuto intervenire.

Lo scopo è quello di manifestare, con chiarezza, un indirizzo a sostegno dell'azienda e dell'attività che l'Amministrazione comunale svolge a sostegno e di ricerca di un indirizzo a sostegno dell'azienda.

Detto questo, io non posso che lasciare al dibattito il svilupparsi delle opinioni e i contributi che ciascuno di voi può dare a questo nostro impegno.

Prego, consigliera Arnoldi.

*(Entrano i consiglieri Monteggia, Andretta, Diana, Pedrazzoli – 19 p.)*

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Mi sembra che sia stato un parto piuttosto lungo questo, di questa mozione, perché nell'allora Commissione Capigruppo si stabilì, allora, che effettivamente la straordinarietà della situazione della *SUN* richiedeva un intervento di natura straordinaria.

E quindi una sorta di collaborazione del Consiglio comunale, affinché questo tipo di situazione venisse affrontata, ma non perché siamo fautori o amanti delle grandi coalizioni, ma semplicemente perché di fronte ad un'emergenza bisogna poi capire che le situazioni di parte vanno considerate per quello che sono.

I contenuti della mozione più o meno li abbiamo già trattati e sviscerati, volevo solo sottolineare due passaggi, che mi sembrano importanti, sui quali, sinceramente, vorrei si potesse spingere maggiormente sull'acceleratore.

Uno è il tema del fondo perequativo della Regione. Perché, di fatto, sgombrando il campo dagli equivoci, non rientriamo nella discussione precedente, la politica però vuole anche l'assunzione di responsabilità, alle volte. Quando ci si deve assumere delle responsabilità, bisogna farlo in toto.

È evidente che se il fondo perequativo che lo Stato trasferisce alle Regioni fosse mantenuto tal quale, e quindi parliamo dei 109 milioni, di cui in mozione, è

evidente che, probabilmente, non dico che la *SUN* viaggerebbe con floridi conti economici, ma mi sembra abbastanza realistico pensare che non sarebbe nelle condizioni di adesso.

Secondo me sarebbe importante, nell'impianto della mozione, impegnare il Sindaco e comunque gli attori della città, che hanno un ruolo in questa vicenda, non ultimo anche il Presidente della Provincia, ad esprimere una forte pressione nei confronti della Regione, perché quel fondo perequativo venga rimpinguato, quanto meno.

Siccome qui si tratta di una scelta, ci sono cose che sono imposte e ci sono cose che sono scelte. Se in questo paese solo Sicilia, Campania, Piemonte hanno adottato la scelta di ridurre questo fondo perequativo, evidentemente si tratta di scelte politiche.

Scelte politiche che, magari, hanno i margini per essere corrette. Quindi questa strada credo sia percorribile.

Il secondo punto che mi sembra sia importante sottolineare è che noi eravamo partiti ricevendo le organizzazioni sindacali sul tema, a parte della crisi delle aziende in generale, della abolizione del trasporto festivo, delle corse nei giorni festivi.

Ora, siccome è notizia di questi giorni che, come sappiamo, probabilmente le scuole non utilizzeranno più questo servizio il sabato e quindi esiste magari la possibilità che una parte di quel servizio che non viene più erogato il sabato possa essere compensato la domenica, io inserirei la possibilità, in questa mozione, che questa operazione venga fatta. Quindi compensiamo le corse che non ci sono più il sabato con corse comunque da ripristinare per il servizio domenicale, fatti salvi i conti della serva, che poi devono ovviamente essere fatti da chi di dovere.

Credo che come impostazione generale, possiamo permetterci questo azzardo.

Mi riservo di intervenire successivamente, per la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliera Arnoldi.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie Presidente. Anch'io, finalmente, applaudo. C'è voluto un momentino, ma la cosa che mi stupisce di più e che più mi dispiace, diciamo, non è tanto il fatto che magari ci abbiamo messo un po' tra capirci e coordinarci con i sindacati, parlare con loro, fare un paio di Commissioni, qualche Capigruppo, eccetera, eccetera, per poi arrivare, alla fine, a questo suo pregevole testo, fatta salva qualche minima correzione, che è d'obbligo perché ogni cosa è perfettibile.

Quello che mi fa maggiormente dispiacere è meno male che c'è il Consiglio comunale, una Commissione e la società fuori che ci aiuta ad indirizzare meglio il nostro operato, ma è un indirizzo questo che è dovuto, per necessità, venire dal Consiglio comunale, dopo una sollecitazione dall'esterno, ma per una carenza dell'Amministrazione, per scelte che andavano in una direzione diversa da quella che invece la città sta indicando, da parte dell'Amministrazione.

Ora non so se il Sindaco o se l'assessore competente, diciamo l'assessore competente che comunque è scelto dal Sindaco, avevano deciso e stanno tuttora andando in una direzione diversa da quella che noi, con questa mozione, che la città, nella sua interezza – perché spero che verrà approvata ad unanimità questa mozione – sta indicando.

Qualche dubbio a me viene sull'opera dell'Amministrazione, in questo caso dell'assessore. Ed è la fonte del mio dispiacere, da una parte perché c'è necessità che certe cose, che dovrebbero essere molto ben chiare a chi ha la responsabilità di gestirle, non siano in realtà chiare, dall'altra parte, invece, sono contento perché, grazie anche alla sua opera di raccordo tra le organizzazioni sindacali e la Commissione, il Consiglio comunale, finalmente siamo riusciti – credo sia una delle prime volte, a memoria mia, poi non sono molto anziano di servizio – noto con

piacere che in questo caso è stata possibile un'interazione positiva tra la società e gli eletti in Consiglio comunale. Questo può soltanto farmi piacere.

Una delle cose che mi sono permesso di precisare, con un emendamento che le ho già depositato, è dare una scadenza, almeno per il coordinamento tra TPL, PGTU e la *SUN*, in maniera tale da dare un paletto temporale. Sennò era un po' un vedrò. Almeno avremmo una data entro cui vedremo.

Grazie.

*(Esce il consigliere Monteggia – 18 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Prego, consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Al di là del difficile lavoro che è stato fatto a monte e che questa sua proposta cerca di concretizzare in un segnale, in un impegno importante, per cercare di trovare una soluzione sul trasporto pubblico locale, certamente rimarcando la situazione legata agli strumenti che sono propri, legati alla mobilità e al traffico urbano. Penso appunto al Piano generale del traffico urbano.

Per com'è impostata, dal nostro punto di vista c'è solo un passaggio che stride e marcatamente vuole attribuire delle responsabilità, che ci sentiamo di dover assolutamente rimodulare.

Nel caso di specie, mi riferisco al secondo comma delle premesse, dove si dice “Considerato che la diminuzione dei contributi assegnati dalla Regione Piemonte alla conurbazione, che fa capo al Comune di Novara, ha assunto un peso sempre maggiore nel corso degli ultimi quattro anni, tanto che...” e così i numeri che seguono.

Noi proponiamo di sostituire integralmente questo comma, dando il significato

effettivo della questione, se vogliamo essere oggettivi e se vogliamo fare un ragionamento condiviso, mettendo in evidenza i fatti.

“Considerato che per necessità di razionalizzazione e oggettiva diminuzione di risorse statali, i contributi assegnati dalla Regione Piemonte alla conurbazione, che fa capo al Comune di Novara, negli ultimi quattro anni sono risultati come segue: nel 2010...” eccetera, fino a quelli che sono i numeri.

Questo per una necessità che altrimenti ci imporrebbe di fare dei ragionamenti politici che vizierebbero pesantemente questo dibattito, che invece mi pare nei suoi intenti, Presidente, negli intenti di tutti, abbia a cuore quello di dare un segnale importante e un contributo perché si possa arrivare ad una soluzione, lavorando tutti intorno allo stesso tavolo e tutti nell’interesse dei servizi ai cittadini e nell’interesse del territorio.

Ripuliamola da questo passaggio, che – ripeto – vedrebbe, se non venisse accolto, un condizionamento troppo importante del dibattito, perché quando ci sono minori trasferimenti ci sono cause a monte, che non necessariamente sono di chi si deve prendere la responsabilità dei minori trasferimenti, può darsi che si siano trovati dei debiti, può darsi che lo Stato versi in condizioni peggiori rispetto a quelle in cui versano gli Enti locali. Allora bisognerebbe parlare del perché e del per come.

Ma non è questo, credo Presidente, il tema in discussione.

Se con bontà lei primo, che è il proponente, e così il resto dell’Aula, vorranno e vorrete accogliere questo emendamento, che neutralizza, nel senso che rende neutre le premesse, penso che con piacere, salvo modificazioni di parte, che vadano oltre l’intento principale, forse fin d’ora possiamo dire che verrà sostenuto e votato, senza se e senza ma, questo documento. Le consegno il documento.

Grazie Presidente.

*(Entra il Sindaco e il consigliere Canelli – 20 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.

Ci sono altri interventi? Nessun intervento, va bene.

Ci diamo tre minuti. Bene, do per chiusa la discussione.

Sono stati presentati tre documenti. Tranquillamente io posso già annunciare che, essendo io il proponente della mozione, reputo gli emendamenti tutti accoglibili e accolti, per quanto mi riguarda.

Ad onor del vero, mi compete, naturalmente, leggere all'Aula quali sono gli emendamenti.

Il primo, firmatario Luca Zacchero, del Movimento 5 Stelle, che chiede, nel dispositivo, dopo la parola "coordinare" di aggiungere "entro il 31 ottobre".

Coordinare sarebbe il terzo punto del dispositivo: "Coordinare le politiche sul TPL e sul PGTU, avendo come interlocutore privilegiato l'azienda *SUN S.p.A.* entro il 31 ottobre".

Il secondo è presentato dal gruppo della Lega, come ha dichiarato il consigliere Perugini. Chiede di sostituire il secondo comma, in realtà lo precisa meglio il secondo comma. Dice: "Considerato che per necessità di razionalizzazione e oggettiva diminuzione di risorse statali, i contributi assegnati dalla Regione Piemonte alla conurbazione, che fa capo al Comune di Novara, negli ultimi quattro anni sono risultati come segue..." con le cifre che erano indicate nel testo da me presentato.

L'ultimo è presentato dal gruppo Per Novara, Isabella Arnoldi e Andretta. Sostanzialmente chiedono di aggiungere, dopo "impegna a", di "presentare articolata istanza, affinché le risorse derivanti dal fondo perequativo TPL vengano utilizzate secondo il fabbisogno, nei limiti degli stanziamenti del fondo stesso".

Al punto 2 aggiungere "compresi quelli festivi", riferiti ai servizi svolti dall'azienda che si ritiene necessario vengano ripristinati.

Io chiedo uno sforzo. A mio giudizio, siccome questi emendamenti non fanno che rafforzare il contenuto della mozione, la mia proposta è quella di votarli in

blocco e di votare la mozione poi come modificata dagli emendamenti che sono stati approvati.

Sono emendamenti che rafforzano, sostanzialmente, il ruolo del Consiglio comunale e garantiscono all'Amministrazione comunale del sostegno del Consiglio ad agire nei confronti, da un lato degli organi sovraordinati al Comune, dall'altro di agire nei confronti dell'Amministrazione stessa, per trovare, attraverso l'accordo anche e la collaborazione di *SUN* alla soluzione del problema che, attualmente, attanaglia questa storica azienda della città di Novara.

Io credo che sarebbe un segnale di attenzione particolarmente importante, soprattutto nei confronti dei cittadini e dei lavoratori.

Metterei in votazione questi emendamenti.

A questo punto, chiedo di votare la mozione esattamente per com'è stata modificata attraverso l'approvazione degli emendamenti.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 39 relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione SUN" allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** Non posso che ringraziare il Consiglio comunale per il lavoro svolto.

Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Volevo solo sapere Semplicemente, visto che poi da lei non abbiamo avuto risposte in merito alla mozione ritenuta urgente, che abbiamo consegnato all'inizio della seduta, per la modulazione dell'addizionale IRPEF, cosa intendesse fare.

Se è ritenuta urgente e se la vogliamo considerare in tal modo, sennò, se lei mi assicura che al prossimo Consiglio comunale, prima del Bilancio, va in discussione, va bene così.

**PRESIDENTE.** Lei ha perfettamente ragione ed ha colto una pecca di cui le chiedo scusa.

La mia opinione è che la mozione che lei ha presentato rivesta, naturalmente, tutti i criteri dell'urgenza.

Io non ho motivo di dirle che la discussione potrebbe anche svolgersi oggi, però sarebbe stupido, da parte mia, non sottolineare che una mozione di quella importanza richiederebbe la necessità, quanto meno, dell'approfondimento, per il tipo di mozione presentata, che deve vedere protagonista naturalmente l'Assessore al Bilancio.

Il mio impegno è questo, se voi siete d'accordo con me, è quello comunque che la mozione sia la prima ad essere discussa al primo Consiglio comunale, che comunque precederà qualunque discussione in merito al Bilancio.

Non è nemmeno escluso che possa diventare oggetto di una discussione che possiamo fare tra Capigruppo o anche in Commissione per definire esattamente il percorso attraverso cui far passare questa mozione, che viene considerata urgente.

Può essere questo soddisfacente?

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Assolutamente sì.

**Punto n. 7 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: "Ridistribuzione delle deleghe alle Politiche per la sostenibilità ambientale e alla Mobilità".**

**PRESIDENTE.** Proponente è il consigliere Zacchero, a cui chiedo se vuole illustrare.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Se può essere così gentile da leggerla.

**PRESIDENTE.** Mozione n. 215, presentata dal Movimento 5 Stelle.

Oggetto: “Ridistribuzione delle deleghe alle Politiche per la sostenibilità ambientale e alla Mobilità.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, profondamente preoccupato per la grave crisi economica in cui versa la *SUN*, crisi talmente grave da far temere il prossimo fallimento dell’azienda, che porterebbe alle conseguenti tre inaccettabili conseguenze:

- 1) perdita dei 180 posti di lavoro della *SUN*;
- 2) annullamento del servizio primario, qual è il trasporto pubblico locale;
- 3) aggravamento del già grave inquinamento dell’aria in città, con le relative conseguenze sanitarie.

Preso atto che la soluzione al problema, proposto dall’assessore, è il taglio dei servizi di trasporto festivo e su chiamata, questa come soluzione assolutamente inadeguata a contrastare i tre punti su elencati, anzi va esattamente nella direzione di avvicinare nel tempo tali conseguenze, al punto che nel corso della seduta congiunta della Prima e Quinta Commissione, tenutasi il 27 maggio scorso, l’assessore stesso dichiarava che tali tagli sono un primo passo al quale seguirà un periodo di verifica, in seguito al quale (settembre) poteva essere necessario un ulteriore taglio di 400.000 euro.

Considerato che l’assessore non ha ad oggi messo in campo nessun’altra azione pratica rilevante in tema di politiche per la sostenibilità ambientale e mobilità.

Considerato che lo strumento con cui pianificare questo tipo di politiche è il Piano generale del traffico urbano e che tale documento, a due anni dall’insediamento dell’assessore, non è ancora stato presentato all’attenzione del Consiglio comunale.

Preso atto della posizione dell’assessore, che sempre nel corso della suddetta Commissione ha serenamente ammesso che il PGTU non sarà presentato al

Consiglio comunale, se non quando sarà realizzato il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini.

Ricordato che il Sindaco, in campagna elettorale, si dichiarò fermamente contrario a tale parcheggio, al punto di farsi fotografare nell'atto di piantare un acero rosso, insieme ad alcuni degli attuali consiglieri comunali di maggioranza sul luogo in cui dovrebbe sorgere il parcheggio stesso.

Considerato tutto ciò,

Impegna il Sindaco:

- a rivedere la distribuzione delle deleghe alle Politiche per la sostenibilità ambientale e alla Mobilità.

Firmatario, Luca Zacchero”.

Possiamo aprire il dibattito. Prego, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, Presidente. Direi che la sequenza temporale con cui oggi abbiamo discusso prima la mozione da lei presentata, adesso questa, la dice tutta, cioè va a rafforzare quello che è l'impianto della mozione che ho presentato e che ha appena letto, cioè quello che sostenevo prima.

Siccome, a quanto pare, la città va in una direzione diversa da quella che sta percorrendo l'assessore ed il segnale più chiaro è quello che è stato dato poco fa, con voto unanime, sulla mozione che lei presentava, direi che di più non si può dire.

Per mia natura io non amo particolarmente, non voglio usare parole forti, ma dico inferiore su situazioni anche personali sui singoli individui, non mi va di andarci giù con il coltello troppo pesante.

Penso di avere già detto tutto quello che c'era da dire, sia dentro la mozione che con l'intervento che ho fatto durante la discussione della mozione precedente.

Lo ribadisco in questa sede, secondo me può essere che ci siano da rivedere un attimino alcune delle deleghe dell'assessore Rigotti.

L'invito che sto facendo al Sindaco è esattamente questo, quindi può anche essere che su altre deleghe, che sono in capo all'assessore, non ci siano problemi, ma sinceramente io ne vedo – e ne vedo tanti e abbastanza pesanti, per quelle che sono le conseguenze che si stanno vedendo sulla città, si stanno misurando sulla città – tante da chiedere al Sindaco appunto la revisione di queste deleghe, la redistribuzione.

Spero che il Consiglio comunale, dopo il voto che ha espresso nella precedente mozione, possa essere il più possibile in accordo con me su questo fatto.

Dopodiché vedremo. Grazie Presidente.

*(Esce il Presidente Bosio – 19 p.)*

### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI**

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Zacchero.

È aperta la discussione, chi si iscrive? Consigliere Pedrazzoli, prego.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Io credo che la mozione di Luca Zacchero sia oggi importante, così come presentata e così come scritta, perché nella realtà dei fatti l'Assessorato, guidato dall'assessore Rigotti, è risultato essere sicuramente uno di quelli su cui si versavano la maggior parte delle aspettative ed uno dei più deludenti.

Ricordo i temi della campagna elettorale, che vertevano principalmente su questioni urbanistiche e di mobilità, ad oggi non sono stati affrontati. Io non so per quali ragioni, se per ragioni interne alla maggioranza o per ragioni di difficoltà interne all'Assessorato, sicuramente oggi possiamo constatare che il tema del

parcheggio non è stato affrontato, il PGTU non ce l'abbiamo. In tema di viabilità urbana, non abbiamo fatto passi avanti se non chiudere due piccoli tratti di strada.

Manca tanto. Manca tantissimo. Dobbiamo cambiare marcia. Occorre, a mio modo di vedere, io mi dimetterei, fossi l'assessore, prima di questa mozione che lo vedrà sicuramente dimissionato dal Consiglio comunale. Lo si vede dai banchi della maggioranza, che sono semivuoti.

Non so se politicamente è una mossa corretta, perché dovessimo guardarla politicamente io lascerei l'assessore Rigotti al suo posto e sarebbe meglio affrontare con lui i prossimi due anni per affrontare le prossime elezioni.

Bisogna considerare però il bene della città, quindi oggi votiamo questa mozione, discutiamo questi temi e sono convinto che se si dovesse cambiare l'assessore Rigotti, se non sono problemi interni alla maggioranza probabilmente si risolveranno anche i problemi relativi alla mobilità e all'urbanistica della città.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pedrazzoli.

La parola al consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Presidente ed assessore, diciamo che, indipendentemente dai contenuti di questa mozione, era il febbraio del 2012 quando, sull'operato dell'assessore Rigotti, esprimevo alcune valutazioni. Era il momento delle targhe alterne, era il momento della ZTL in prossimità dell'università. E le considerazioni fatte prevalentemente in Commissione, non in sede di Consiglio comunale, erano state fatte ad alta voce, chiedendo all'assessore quali fossero gli obiettivi.

Gli obiettivi erano la riduzione delle Pm10, che avevano toccato dei picchi notevoli. L'assessore, in quanto soggetto riconosciuto esperto da tutta la città, in materia ambientale, comunque non aveva in allora prodotto risultati apprezzabili.

Ad oggi, evidentemente, non solo i risultati non sono apprezzabili. E feci una domanda che mi lasciò abbastanza stupito nella risposta: se avremmo apprezzato dei risultati o non li avremmo apprezzati, lei come si comporterà? Cioè, non raggiungendo gli obiettivi, si dimetterà? L'assessore, esperto professionalmente, inesperto politicamente, rispose sì. E dissi che mi sarei legato al dito questa sua risposta e sarei rimasto, nell'interesse dei cittadini novaresi, molto molto attento all'evolversi della situazione.

Oggi, sia pure da questi banchi, non da questa posizione, viene sollevata la questione, diciamo che forse è una grande occasione di riflessione. Aspettiamo, non so se è possibile, certamente inusuale, dissentire magari in qualche cosa sulle prospettive che ci attendono rispetto alla sua azione, che davvero ha prodotto poco in termini concreti. Poco, per mille motivi. Anche poco fa abbiamo discusso la questione legata alla *SUN*.

Prima di una responsabilità personale, dico quello che ho detto anche in altre occasioni. Voi vi siete dichiarati sempre interassessorili, in effetti poco avete fatto, per non dire nulla. Non è una Giunta molto produttiva e molto efficiente, caro Sindaco. Con piacere oggi la vedo in aula, sappiamo che quando può lei c'è.

Se le sarà data l'opportunità, in fondo vedo che c'è il cambio dei Presidenti, può anche essere una richiesta, Presidente Bosio, che sta prendendo posto, se vorrà concedere la possibilità, sono molto curioso di sentire quali sono le prospettive della sua attività nell'azione legata alle deleghe di cui è portatore.

Questo è quanto, grazie Presidente.

*(Entra l'assessore D'Intino e il Presidente Bosio – 21 p.)*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Non ho capito se era una sollecitazione a me nel dare le indicazioni.

Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Io credo che l'assessore Rigotti, stiamo parlando proprio di quell'Assessorato, penso stia lavorando in un clima di forte difficoltà.

Io credo che chiunque, in questo periodo così difficile, si trovava al suo posto, sicuramente non aveva vita facile.

Le scelte. Noi abbiamo ereditato una questione, come quella ad esempio del parcheggio sotterraneo, e faccio solo un esempio, che non è facile da gestire, perché da una parte ci troviamo di fronte ad una coalizione, che è quella di centrosinistra, che non lo nascondiamo è contraria, era ed è contraria alla realizzazione di quell'opera, dall'altra parte ci troviamo un contratto firmato dove, se non viene realizzato, ci sono da pagare delle penali. E delle penali anche molto forti.

Quando ci si trova a dover lavorare e a dover prevedere un Piano del traffico, con una spada di Damocle sulla testa, come un contratto firmato, probabilmente l'assessore Rigotti mai e poi mai avrebbe pensato di realizzare un parcheggio sotterraneo in quella locazione, è chiaro che oggi noi stiamo criticando un assessore che ha dovuto far fronte a tutta una serie di difficoltà.

Mi riferisco anche al PGTU. Abbiamo trovato un PGTU sostanzialmente già fatto, ha dovuto far fronte a delle modifiche, insomma non avrei voluto essere nei panni dell'assessore Rigotti.

Oggi mi sembra troppo facile sparare contro un assessore che ha dovuto gestire delle importanti questioni che si è trovato a discutere.

Io credo che queste considerazioni vadano fatte. Anche il discorso del trasporto pubblico locale, tutte le questioni che abbiamo anche visto prima, i tagli, sono tutte questioni che sono andate in capo all'assessore Rigotti.

Dire, ora, che tutte le responsabilità sono dell'assessore Rigotti, io credo non

sia giusto. Molte di queste opere, che erano previste, molte di queste azioni che l'Amministrazione aveva previsto e che ad oggi non sono state realizzate, ma non è detto che non vengano realizzate, probabilmente sono dovute al fatto che c'è stata un'eredità pesante.

Da questo punto di vista, assessore, da parte nostra lei ha la nostra solidarietà.

Assessore, per quanto ci concede, noi saremo al suo fianco, la sosterrò.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pirovano.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Volevo chiedere il voto segreto su questa mozione. Essendo 11 consiglieri di opposizione che chiedono il voto segreto, credo che il Regolamento reciti un terzo dei consiglieri assegnati, quindi i numeri ci sono.

*(Entra l'assessore Lanzo – 22 p.)*

**PRESIDENTE.** Lei mi sta chiedendo l'applicazione del Regolamento, che laddove un terzo dei consiglieri, avendo a che fare con una mozione che è sull'attività di un amministratore – articolo 54 del Regolamento – chiede con un terzo dei consiglieri comunali la votazione segreta.

È del tutto evidente che, facendo capo all'articolo 54, io mi vedo costretto a doverlo applicare.

Il problema è se siete in 11 a richiederlo. Da questo punto di vista, chiederei la formalizzazione.

**SEGRETARIO GENERALE.** La Segretaria Generale chiede di intervenire ancora una volta.

**PRESIDENTE.** Il Segretario Generale vuole intervenire, poi si è prenotato il consigliere Diana.

Lei l'ha richiesto, io glielo ho concesso. Se ci sono tutti i consiglieri comunali... formalizzatelo in maniera che sia scritto, firmate. La formalità, da questo punto di vista, sarebbe...

Prego.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Io direi che il secondo comma dell'articolo 54 non sia applicabile in questo caso. "Azione che risponda a responsabilità contro amministratori o dipendenti comunali".

Questa era l'unica causa, perché è già un voto eccezionale quello segreto. Non mi sembra che abbiano fatto dei rilievi precisi su responsabilità sull'assessore.

Non è applicabile in questo caso.

E non sto scherzando, credo di saper leggere un Regolamento e di saperlo anche interpretare, in questo caso.

Non basta saper leggere, bisogna anche capire il testo che si legge.

Voi state facendo un'azione politica, ma non andate a dire che l'assessore ha fatto...

Io cerco di capire benissimo.

**SEGRETARIO GENERALE.** La Segreteria Generale già in precedenti occasioni, che avevano come oggetto una mozione che riguardava deleghe distribuite dal Sindaco, si era pronunciata ritenendo che non è possibile la votazione per scrutinio segreto quando non trattasi di questioni concernenti responsabilità di persone o apprezzamenti su persone, in quanto costituisce, principio generale dell'ordinamento che è materia politica, lo scrutinio sia sempre palese.

La votazione, per scrutinio segreto, è una votazione da ritenere eccezionale.

Questa cosa l'avevo fatta verbalizzare pure nella precedente seduta, fermo restando che quello che esprime il Segretario è un parere e che spetta alla Presidenza del Consiglio assumere le determinazioni.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Zacchero. Veloce, perché ho iscritto il consigliere Diana.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Guardi, rinuncio al mio intervento.

**PRESIDENTE.** Perché rinuncia? Se mi chiede di intervenire, significa che ha qualcosa da portare come contributo alla discussione.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** No, veramente. La ringrazio, gentilissimo, ma per il momento me lo tengo il contributo.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Consigliere Diana, prego.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io, sinceramente, non ho compreso lo scopo e anche la veemenza, rispetto al contenuto, alla trattazione della mozione.

Si tirano fuori argomenti di straordinaria complicità, ma anche, secondo me, di straordinario approccio che si può avere rispetto a quella che è stata, tra virgolette, a me non piace molto usare questo termine, però di fatto è così, l'eredità rispetto [...].

Sicuramente, ad esempio la questione parcheggio, non può essere, a mio parere, con estrema assegnazione di responsabilità, addebitata all'azione dell'assessore Rigotti.

Si comprende perfettamente quanto sia difficile e complicato, entrando nelle righe di quello che era un contratto preesistente con la ditta che doveva, teoricamente doveva, realizzare quest'opera, che non mi nascondo assolutamente dietro un dito, sia come atteggiamento politico, sia come idea rispetto a quello che era il risultato di quel lavoro, mi sono sempre trovato in disaccordo e continuo ad esserlo.

Questo non significa, però, non affrontare il problema per quello che è nella sua interezza, cioè per quello che è anche rispetto alla possibilità o meno, o a come si deve far fronte, a delle norme per le quali poi si rischia o si corre il rischio o sicuramente bisogna far fronte, addirittura con degli esborsi economici o altre questioni di carattere legale di difficilissima soluzione.

Se noi leghiamo questo problema ad una funzione in toto di quello che è il lavoro dell'assessore, io credo che sia facile, in termini di risultato, che è quello di mettere in difficoltà l'Amministrazione. Fare azioni di questo tipo, ripeto secondo me con eccessiva determinazione.

Io credo che chiunque avesse in mano una questione di questa pesantezza... e dirò anche questo. Per quanto mi riguarda, proprio perché non d'accordo rispetto alla realizzazione dell'opera, io spesso ho discusso con il mio assessore dell'argomento. E deve dire che con il mio assessore il confronto, su posizioni diciamo così diverse, diverse perché la sua è molto più tecnica, è molto più dentro la questione, anche di carattere giuridico, contrattualistico, di conoscenze sicuramente superiori alle mie, rispetto a quello che posso sapere io, comunque ho sempre avuto un confronto molto franco e competente.

Posso sicuramente dire che l'assessore Rigotti, su questa questione, ha speso molto per cercare, in tutti i modi, di arrivare ad una soluzione.

Io non sono convinto che altri, al posto suo, avrebbero fatto meglio.

Certo, il risultato non arriva. Ma non arriva perché non si riesce ad arrivare ad un risultato, adesso. Non si discute perché è complicata la vicenda. È più facile

mettersi lì e scrivere quattro righe su un foglio, chiedere addirittura le dimissioni dell'assessore, piuttosto che entrare dettagliatamente nella questione e cercare di risolverla.

Per quanto, ripeto, a mio parere, deve sicuramente essere affrontata, per quello che penso io, in termini di rinuncia all'opera, perché credo e sono convinto che sia non utile per la città.

Per quanto riguarda il resto, argomentare l'inefficienza di un Assessorato, rispetto alla diminuzione o meno dei valori degli agenti inquinanti nell'aria, anche lì davvero non è facile riuscire ad arrivare ai risultati.

Secondo me, anzi, spesso, se si arriva a qualche risultato, si arriva proprio attraverso colpi di buona sorte, quando devi prendere una decisione che dà fastidio a tutti, che non va bene per nessuno, che è quella di decidere sulla chiusura del traffico, ti arriva la pioggia piuttosto che la neve e ti risolve il problema. Non credo che l'operato di un assessore debba essere condizionato anche dagli eventi atmosferici.

Davvero non mi sembra che questa sia un'argomentazione capace di produrre una rivisitazione di quelle che sono le deleghe all'interno di questa Amministrazione.

Altra questione, secondo me, è quella di arrivare o cercare di arrivare a mettere in difficoltà l'Amministrazione, di volta in volta cercando proprio di colpire i membri della Giunta.

Io penso che questo si può fare quando, in alternativa, si propongono delle azioni e dei provvedimenti che, davvero, mettano poi in evidenza quella che è la eventuale o comunque la presunta non incisività da parte di chi ha la delega.

Per quanto mi riguarda, torno a ripetere, sicuramente, e credo che la politica che porteremo avanti come Amministrazione, questo è un mio pensiero personale, se si verificasse la necessità di dover ripensare o ridiscutere, rispetto agli impegni dell'Amministrazione, state sicuri che lo faremo al nostro interno, decideremo per

quello che pensiamo sia giusto fare, di sicuro non ci faremo influenzare da giudizi che io ritengo non adeguati rispetto ai problemi e alle funzioni che l'Assessorato devo portare avanti.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Presidente, io non so cosa dirle. Veramente io sono più che rispettoso delle posizioni politiche di chiunque, ma io non noto lo stesso rispetto da parte di alcuni colleghi.

Mi spiego. Andare a sintetizzare questa mozione con "è più facile scrivere quattro righe, in cui si chiedono le dimissioni di un assessore, che mettersi là a studiare le carte", quando quella mozione è un atto che arriva dopo anni di studio di carte da parte di associazioni di cittadini e del Movimento 5 Stelle, che hanno portato ad una profonda conoscenza del problema, al punto che la prima cosa che io dissi all'assessore Rigotti, quando si insediò, ed è qui presente, potrà confermarlo, fu: annulli subito la delibera n. 52 in autotutela. Due anni fa.

Per favore! Questo significa che due anni fa le persone che io sono qua a rappresentare già sapevano tutto quello che c'era da sapere degli aspetti tecnici, economici e finanziari, di questa opera. Tutto. Perché ci avevano passato giorni e notte.

E una volta annullata la delibera n. 52, se avessimo smesso di cercare di trovare il sistema per farlo a tutti i costi questo parcheggio, si sarebbe andati nella direzione che ha seguito il teleriscaldamento, cioè il ritiro da parte del proponente.

Invece, con ostinazione, sia il Sindaco che l'assessore Rigotti, mi hanno più volte, ripetutamente, detto, anche davanti a testimoni: ma io lo voglio fare, perché credo che in una città, di calibro europeo, come possa essere Novara, un parcheggio

sotterraneo ci vuole.

Loro sono profondamente convinti che a Novara un parcheggio sotterraneo ci voglia. E questo me lo hanno detto personalmente.

E nel caso dell'assessore Rigotti, anche di fronte ad altre persone.

*(Interruzioni)*

Ascoltami, io non ti ho interrotto, fai altrettanto.

Dopodiché la questione non si limita al parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, che spero finalmente, ad oggi, lo so anch'io che non sono l'unico paladino, c'è un sacco di gente tra le vostra fila, ci hanno anche messo la faccia in campagna elettorale, andando a fare campagna elettorale dicendo "non faremo il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini", invece adesso ci troviamo a farlo perché? Per quello che dicevo prima. Perché dopo avere annullato la delibera n. 52, siamo andati avanti a cercare di trovare il sistema per farlo, non per non farlo.

*(Interruzioni)*

Eh, realisticamente coerenti sì, fino ad un certo punto però. Ha dei limiti anche quella roba lì. Secondo me sono stati ampiamente superati i limiti della realistica, del realismo.

Attenzione, nella mozione non si parla solo del parcheggio di Largo Bellini, c'è un lieve accenno a quello. Per il resto, si parla di *SUN*, si parla di posti di lavoro, si parla di scelte sul Piano generale del traffico urbano. Ho capito che l'avete ereditato, e allora cosa facciamo, lo facciamo ereditare ai vostri nipoti, per non toccarlo? O in due anni si può presumere di riuscire a metterci le mani dentro e a far qualcosa, magari per salvaguardare dei posti di lavoro. Che in questo momento magari non sarebbero così tanto a rischio se noi avessimo ridisegnato il trasporto e

la mobilità urbana calzata sul trasporto pubblico locale.

Così come poi siamo dovuti andare a scrivere, dopo essere stati sollecitati più volte dalle organizzazioni sindacali, di chi oggi gestisce il trasporto pubblico locale a Novara, con una mozione che ha presentato il Presidente del Consiglio comunale due ore fa, in questa sede. E che abbiamo approvato tutti, all'unanimità.

Il che significa che se l'avete approvata è perché siete d'accordo con quello che c'è scritto dentro. E lì dentro c'è scritto...

*(Interruzioni)*

Oh, ragazzi, ascoltate bene. Sono due anni che io lo dico, due anni che vi dico: signori, facciamo il Piano generale del traffico urbano. E non sono l'unico a dirlo, lo gridano a gran voce associazioni cittadine.

Però, probabilmente, in questa città non si vuole dare ascolto a certe voci, ma solo a certe altre.

Ma allora, se ci sono associazioni di cittadini che dicono, da due anni, ma anche da più di due anni, perché mi risulta che la questione del Piano generale del traffico urbano sia un qualcosa che va avanti da molto più di due anni. E le stesse osservazioni che si farebbero oggi, su questo Piano generale del traffico urbano, ripresentato paro paro, sarebbero quelle che sono state fatte già ai tempi anche dall'associazione di cui io faccio parte, ma non solo, perché ce ne sono a decine di associazioni che hanno riempito il precedente Piano generale del traffico urbano di osservazioni.

Succederebbe lo stesso probabilmente adesso, se fosse ripresentato.

Volete dire che in due anni non ci sono stati il tempo, le condizioni, la possibilità di mettere mano a quel piano e a ripresentarlo in maniera tale da ridisegnare la città sul trasporto pubblico locale, cercando quanto meno di limitare il danno di salvaguardare il trasporto pubblico locale? Non la *SUN*, il trasporto

pubblico locale. La *SUN* è una conseguenza.

Qua si lavora sempre sugli effetti ma mai sulle cause, questo è un limite che io trovo di questa Amministrazione. Probabilmente perché gli effetti che ha trovato – e questo lo riconosco – sono pesanti.

Endogene fino ad un certo punto. allora, le cause endogene si curano, si risolvono in qualche maniera.

Ci vorrebbe un po' di buona volontà.

Visto che mi cita sempre, a mo' di sfottò, l'inceneritore di Parma, è evidente che l'inceneritore di Parma... Guardi, la anticipo, le brucio l'intervento.

L'inceneritore di Parma morirà di fame, così come è già morto di fame un altro inceneritore in zona, che è stato chiuso per mancanza di alimenti, cioè di rifiuti. Perché, cosa hanno fatto? Hanno agito a monte, hanno risolto il problema, la causa. Hanno tolto la causa. Hanno tolto i rifiuti che andavano ad alimentarlo l'inceneritore, facendo la differenziata fatta bene, come c'è qua a Novara. Più differenzi, meno hai di che alimentare l'inceneritore. Fino a che, ad un certo punto, l'inceneritore non sta più in piedi economicamente. E chi l'ha messo in piedi, sono cavoli suoi, se lo ciuccia. Capito!

No, non c'è. Non diciamo palle.

Zampogna, per cortesia, non diciamo cose che non stanno né in cielo né in terra, chiedo scusa. Non inventiamo le cose così all'occorrenza, pur di poter mettere un tappo, una pezza, ad una posizione chiara da parte di qualcuno.

Non c'è quella clausola che dice lei, non c'è. Non esiste qua a Novara.

Qua a Novara esiste una clausola che dice che se l'Amministrazione decide di non farlo, paga una penale, perché non si sa neanche bene di quanto sia, perché abbiamo sentito dal Sindaco numeri che vanno dal milione e mezzo, milione e due all'inizio, siamo arrivati fino a sei, sette milioni di euro di penale, così mi hanno riferito. Cose che non stanno né in cielo né in terra. Di tutti i colori ne ho sentite, pur di andare avanti in questo progetto. Di tutti i colori ne ho sentite.

Quando il problema non è che l'Amministrazione dica alla società proponente di non fare il parcheggio, perché non lo volete fare. La soluzione era, lo ripeto a beneficio di chiunque, annullare la delibera n. 52 in autotutela, come io avevo detto il primo giorno di insediamento dell'assessore Rigotti a lui stesso medesimo. Gli avevo detto: la prima cosa che fai, quella, annulla la 52. Poi lascialo lì, non toccarlo più.

Invece no. Siamo andati avanti, per cercare di mettere a posto la cosa, a cercare di sistemare la cosa.

Sì, ci abbiamo messo sai quanto?

Ma cosa stai dicendo. La conclusione di annullare la delibera n. 52, che io suggerivo ai tempi, è che poi è stata attuata dopo un anno e mezzo. E perché c'è della gente con delle competenze.

Presidente, le chiederei di poter continuare il mio intervento.

**PRESIDENTE.** ...altrimenti il dibattito, più che essere incentrato su dei temi, diventa un contrappunto di carattere personale.

Ora, siccome mi pare che ci sia già l'alea di un contrappunto personale, vediamo di nobilitare il dibattito con le posizioni politiche dei gruppi.

Prego, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie.

Guardi, vado a concludere abbastanza brevemente, spero di non dover poi ritornare su queste cose, perché qua si gioca a chi dice l'ultima parola, a chi ci mette sopra l'ultima carta, perché uno dice una cosa e l'altro dice l'esatto opposto. Poi mi tocca ribadire quello che viene ristravolto un'altra volta, intervenendo una seconda volta. E avanti così, si gioca a chi ha più fiato.

Il problema è che io sono da solo.

**PRESIDENTE.** No, lei è in undici.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Il problema è che io sono solo ma ho dei buoni polmoni.

A me fa anche un po' di male al cuore vedere e sentire soprattutto come vengono trattate le persone che stanno lì fuori, che sono dentro delle associazioni, che passano le loro serate, anziché stare a casa con i figli o andarsela a far bene, a studiare le carte, per arrivare ad avere una soluzione da proporre.

E la soluzione da proporre... Per favore!

*(Interruzioni)*

Stavo rispondendo a lui.

Presidente, è concessa l'interazione? Perché se può diventare un dibattito pubblico tra me e il Sindaco, io lo accolgo volentieri, non è un problema. Usciamo anche qua fuori, in Piazza Gramsci, per quello che mi riguarda, non è un problema. Io e lui, mettiamo su un banchetto, un palco, invitiamo un po' di gente e ci confrontiamo pubblicamente sul tema. Non è un problema.

**PRESIDENTE.** Va bene. Lasciamo il consigliere Zacchero finire.

Lei guardi il Presidente del Consiglio comunale.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Non esistono associazioni, a Novara, che fanno parte della Consulta per l'ambiente? Non ne esistono?

Ci poteva arrivare, come ci sono arrivato io. Lei è il Sindaco, primo cittadino. Sono sicuro che con uno sforzo di fantasia ci poteva arrivare, sa.

Detto questo, andrei alla conclusione dicendo che, a mio avviso, secondo me, come diceva anche il consigliere mio collega Antonio Pedrazzoli, probabilmente

sarebbe tutto più facile se andassimo avanti, per i prossimi due anni e mezzo, tre, con questo assessore, perché veramente al prossimo giro di campagna elettorale sarebbe come sparare sulla Croce Rossa.

Ma per il bene della città, io sono abbastanza convinto che un bel rimpasto di deleghe, caro Sindaco, farebbe soltanto bene a questa città. Magari non andrebbe nella direzione che lei desidera, perché lei lo vuole quel parcheggio, lo vuole, lo desidera, pensa che sia utile per la città avere un parcheggio sotterraneo lì, magari non va nella direzione da lei auspicata ma sono sicuro che la società e la città di Novara ne beneficerebbe di un bel rimpasto di deleghe.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Zampogna.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Grazie Presidente. Sono un po' imbarazzato ad intervenire, perché non so bene come affrontare la questione. Siamo arrivati a discutere di un problema, di una mozione, presentata non so quanto tempo fa, e questa discussione è stata preceduta da un'altra discussione e una mozione, approvata all'unanimità, sulla *SUN*. Il succo di questa mozione è che praticamente non c'è una lira, la *SUN* sta fallendo, cerchiamo quindi, attraverso tutta una serie di sistemi, di organizzazioni, di metterci insieme con gli altri Comuni, di venire incontro a questa società, per cercare di sollevarla.

L'assessore Rigotti avrebbe dovuto tirare fuori dal cappello la soluzione per la *SUN* e fornircela. Non è stato capace, assessore dimettiti, perché non sei stato capace di tirare fuori dal cappello la soluzione della *SUN*.

L'altro problema è quello del parcheggio sotterraneo. Non lo so che cosa pensa il Sindaco, so che cosa ha detto in campagna elettorale, so che cosa penso io e quando se ne discuterà dirò quello che penso.

Caro consigliere Zacchero, a Parma, anche in campagna elettorale, lo so che l'hai già detto, l'inceneritore era stato fatto, adesso forse lo spengono, intanto però è stato fatto, è stato acceso. I soldi della comunità sono stati spesi tutti, adesso può darsi che magari lo spengano, non lo so. E non so se il fatto di spegnerlo sia poi un guadagno per la comunità che comunque l'ha costruito.

Il discorso che facevo io, che una volta spesa non finisce lì, non era riferito all'inizio ma era riferito al fatto che se noi costruissimo questa roba e poi non funziona?

Il contratto prevede, da quanto mi hanno detto – io mi sono rifiutato di leggerlo perché non ci avrei capito molto – perché chi l'ha letto dice che, comunque, se non si fosse raggiunta la cifra sperata, l'affitto sarebbe andato oltre e la società che lo costruiva continuava a recuperare soldi, fino a quando non raggiungeva quello che avrebbe dovuto raggiungere.

In questo senso dicevo che la situazione si perpetrava.

Altra cosa, il Piano del traffico. Io credo sia una cosa importante ed è una cosa che va assolutamente fatta e discussa, ma per fare un Piano del traffico adeguato bisogna che ci siano delle risorse. In questo momento risorse adeguate non ce ne sono e diventa complicato andarle a trovare tassando ulteriormente, in un modo o nell'altro, la gente.

Può darsi che si arriverà anche a fare questo, ma purtroppo il rifare, il ricostruire un Piano del traffico, che sia serio, per una città come questa, c'è bisogno proprio forse anche di inventarsi qualcosa di nuovo e di strutturale. Ma queste cose costano.

Anche semplicemente fare le piste ciclabili, se vogliamo farle in maniera che abbiano un significato, che siano contenute dentro un piano un po' più importante, c'è bisogno di riflettere, di pensare e c'è bisogno di cominciare a pensare di trovare delle risorse.

Il problema di fondo, contro cui l'assessore si è trovato, è quello di non avere,

purtroppo, risorse con le quali affrontare il problema. E questo è un problema che ha trovato lui...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, consigliere Zacchero.

Chi di spada ferisce, di bisturi perisce in questo caso.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Grazie Presidente. Io non so se l'assessore ha prestato sufficiente attenzione alle istanze delle associazioni, ma io personalmente ho provato a chiedere a queste associazioni, a qualcuna di queste associazioni, quando c'era il problema dell'inquinamento atmosferico, delle polveri sottili, che cosa proponevano. E le proposte che da queste associazioni a me erano arrivate erano le stesse che, guarda caso, avevamo preso noi in Commissione e poi in Consiglio comunale.

E allora, forse, bisogna anche che la smettiamo di arrampicarci... Da un lato penso ci voglia sicuramente lo sforzo, se non l'ha fatto, uno sforzo ulteriore dell'assessore, per confrontarsi con queste associazioni. Dall'altra parte queste associazioni devono, a loro volta, cercare di essere realiste. Se assumiamo delle posizioni che sono semplicemente contrapposte da entrambi, allora anche l'assessore ad un certo punto non ha più nessuno con cui confrontarsi, perché se poi ha un muro è la stessa cosa.

Se non l'ha fatto, io personalmente invito magari l'assessore a farlo di più. E invito soprattutto le associazioni ad essere un po' più realiste e a presentare delle cose un po' più concrete e con meno presunzione, se possibile.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zampogna.

È iscritto a parlare il consigliere Pisano.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente. Io inizierei il mio intervento, innanzitutto, con una richiesta alle Segretarie, se poi mi contabilizzano le ore uomo perse oggi a discutere e dell'interrogazione di questa mattina e adesso della mozione del consigliere Zacchero.

Sinceramente ho trovato forse cosa più interessante l'interrogazione di questa mattina, almeno ci ha suscitato un po' di ilarità a parlare di birdwatching.

Già quando ho letto il testo di questa mozione ho fatto un po' fatica a capire l'impostazione, dove volesse andare a parare. Evidentemente adesso, anche con l'ultimo intervento che ha fatto il consigliere di 5 Stelle, non me ne voglia male assessore Rigotti, mi sembra che alla fin fine lei, in questa mozione, c'entri ben poco.

Voglio anche chiedere al Presidente quella che deve essere l'impostazione delle mozioni, quando si va a discutere di certi argomenti, perché mi sembra quasi che qui il consigliere Zacchero o non abbia partecipato agli ultimi Consigli e alle ultime Commissioni, mi sembra quasi un escamotage per tornare a parlare di alcuni temi. Mi sembra che il tema della *SUN* l'abbiamo trattato ampiamente, le criticità sono state dibattute, ancora oggi è stato l'oggetto principale della discussione, per cui va a tirare in ballo un tema.

Poi, per carità, l'assessore magari va in una direzione. La cosa che posso dire è che l'assessore va in una direzione, ma va in una direzione sostenuta dalla maggioranza.

Capisco che il consigliere Zacchero non condivida l'indirizzo preso dalla maggioranza, se vuole dare un altro indirizzo l'augurio è che gli posso fare, tra tre anni, di vincere le elezioni, così quando sarà Sindaco darà lui l'indirizzo alla maggioranza e al Comune per gli anni a venire.

Mi sembra che tornare a discutere della *SUN* non ce ne sia bisogno.

Su quelle che sono le criticità, legate al PGTU, vista anche la relazione che

hanno con il trasporto pubblico locale e anche il tema del parcheggio, che è stato ampiamente dibattuto, al di là della scarsità di risorse, mi sembra che sia anche saggio non volersi buttare di fretta nell'elaborare un Piano generale del traffico. Visto che poi, veramente, va a definire quelli che saranno gli scenari della città del futuro, avere le risorse a disposizione e valutare tutte le variabili importanti, come può essere il discorso del trasporto pubblico locale piuttosto che del parcheggio, perché possano essere adeguatamente considerati all'interno del nuovo Piano.

Sinceramente, più che dire che questa mozione mi sembra veramente soltanto un tentativo, del consigliere Zacchero, di riparlare, per l'ennesima volta, di certi temi a lui cari, che sono stati ampiamente dibattuti.

Magari fare un pochino più attenzione a quello che viene detto nei Consigli, nelle Commissioni, magari avere anche la capacità, se vengono espressi degli elementi, se viene espressa una posizione che lui non condivide, abbia la capacità, visto che si vanta sempre di avere così tanti contatti con associazioni e quant'altro, di spiegare quella che è la situazione a quelli che sono i suoi interlocutori.

Probabilmente, se continua a presentare questa richiesta, o non ha compreso certe problematiche o magari c'è una difficoltà di trasferire certi messaggi.

Per quello che riguarda il discorso legato all'assessore Rigotti, non penso di dover prendere le sue difese, ci penserà lui se avrà la possibilità di intervenire.

Penso che il suo impegno e la sua competenza, sulle tematiche ambientali, sia stato più volte confermato.

Una cosa che posso vedere di positivo in questa mozione, sicuramente il voler rimettere sempre al centro quelle che sono le problematiche legate all'ambiente, questo sicuramente vuole essere un tratto caratterizzante di questa Amministrazione. Voglio vedere, Luca, un tratto positivo in questa tua mozione, sicuramente grossa attenzione all'ambiente, ma sarà un impegno di questa maggioranza.

Ribadisco che non è l'assessore che va in una direzione ma è una maggioranza

che sostiene le scelte che vengono fatte. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pisano.  
Consigliera Arnoldi e poi consigliera Aralda.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Brevissimamente. Mi spiace che, alle volte, questi dibattiti prendano una deriva che non è gradevole, almeno io non la trovo gradevole, sinceramente, perché poi sembra che si debba valutare l'operato di una persona in quanto tale, in realtà non è così.

Sul piano personale, massima stima nei confronti dell'assessore Rigotti, che è un professionista stimato e ci mancherebbe altro, il tema non è questo.

Per quel che mi riguarda il tema non è nemmeno quello che ha espresso il consigliere Zacchero, sebbene io mi trovi abbastanza in linea con quello che ha scritto nella sua mozione.

È vero che la mozione è più ampia, però ridurre il dibattito al tema parcheggio di Largo Bellini, francamente è secondo me riduttivo.

Tant'è che io parto da una posizione esattamente opposta. Secondo me il problema, se vogliamo proprio trovare, nell'attività amministrativa dell'assessore Rigotti, una pecca, trovo che sia proprio il non essere stato in grado, fino ad ora, di realizzare quell'opera. È esattamente il contrario.

Non vedo perché non dovrei dire quello che penso.

Un'opera, peraltro, che per questa città è necessaria, è importantissima e che di fatto, per sua conseguenza, come da ammissione di tutti gli altri attori, protagonisti di questa vicenda amministrativa, è quella che tra le altre cose blocca una corretta armonizzazione del tema del trasporto pubblico locale in questa città. Cioè, di non essere in grado di dirimere quel modo ed è uno dei temi e degli elementi che blocca, di fatto, la definizione di un nuovo assetto del trasporto pubblico locale.

E questa è, secondo me, la responsabilità più grave, che non è certamente solo in capo ad un assessore, è evidente. Quando un assessore viene messo in discussione da una minoranza, ma comunque dalla maggioranza della minoranza, è evidente che, come, il buonsenso porterebbe a credere che, effettivamente, un problema c'è ed è un problema reale. È un problema che attiene ad un modo di concepire questo tipo di gestione della cosa pubblica, che a nostro avviso non è più coerente con i tempi attuali.

La mia personale convinzione è che io, come altri in quest'aula, appartengo a quella scuola politica che crede che il tecnico che gestisce e che si presta alla politica non è sempre una risorsa, anzi alle volte è esattamente il contrario, perché il suo tecnicismo gli impedisce di vedere poi la portata politica delle azioni che mette in campo. E questo è un tema.

Tant'è che anche in questa Amministrazione, ma credo anche nella passata, le difficoltà maggiori si incontrano proprio laddove ci sono i tecnici, perché i tecnici sicuramente hanno la visione, scusate la ripetizione, tecnica del problema, ma manca loro la visione politica.

Quello che io credo si debba imputare oggi all'assessore Rigotti, all'Amministrazione tutta ma all'assessore Rigotti in particolare, per cui c'è questa richiesta di rivedere le deleghe che gli sono attribuite, è proprio questo fatto, cioè di non avere una visione strategica di quello che deve essere un nuovo assetto, moderno, contemporaneo, utile ai tempi nostri.

In questi giorni si parla tanto di Expo, si parla tanto di nuove iniziative, si parla tanto della necessità. Noi immaginiamo quando, nel 2015, probabilmente una grande parte dei visitatori di Expo, ci auguriamo, si riverseranno sulla nostra città.

La domanda è, ad esempio il nostro attuale sistema di trasporto pubblico, è adeguato a sostenere quel tipo di richiesta? Secondo noi no, perché di fatto non riesce nemmeno a venire incontro alle esigenze minime della richiesta attuale. Pensiamo al trasporto festivo, che è stato soppresso e che ci auguriamo venga

ripristinato, magari anche grazie alla mozione che abbiamo approvato tutti all'unanimità oggi.

Io credo sia questo il nodo da sciogliere ed è un nodo politico, non è un nodo di tipo personale o l'assessore non ha fatto quell'azione piuttosto che l'altra.

Credo che manchi una visione strategica.

Ora, non credo che sia una colpa grave nel momento in cui si commette un errore di valutazione, ma ripeto non sulla persona ma sulla visione strategica, tornare sui propri passi, cioè la capacità di un buon amministratore credo sia anche quella di dire: correggo il tiro, fino a che sono in tempo a farlo. Io non ci trovo nulla di male, anzi. Io ho molta stima per gli amministratori che riescono a ritornare sui propri passi e a riconsiderare, attraverso una nuova ottica, le proprie posizioni. E credo che questo sia il caso.

Mi spiacerebbe che questa mozione venisse interpretata come una mozione semplicemente di tipo politico, di parte, ma come vedete le parti sono ben diverse, le parti che la approvano, e sono posizioni estremamente diverse. Perché, ripeto, io ribadisco e ritengo ad esempio, come il parcheggio di Largo Bellini, sia essenziale per questa città, a differenza vostra, semmai posso imputare all'assessore magari un po' di veemenza da campagna elettorale. Quella foto lì ce la ricordiamo un po' tutti, con l'acero rosso, il Sindaco. Ma lì c'era anche il Sindaco.

Insomma, ripeto, cose veniali, perché credo che poi in campagna elettorale succedano cose... ma lasciamo stare.

La motivazione che mi porta convintamente a credere della necessità di questa mozione, ed invito la maggioranza a cogliere questa occasione come un'opportunità, ma un'opportunità non per colpire qualcuno ma per correggere il tiro in un momento essenziale e delicato del vostro momento amministrativo.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Come avete visto, ho fatto predisporre l'urna. Naturalmente il sistema di votazione sarà giostrato in maniera per cui ogni consigliere comunale sarà chiamato ad esprimere segretamente il vostro voto uninominalmente.

Specifico la motivazione di questa scelta, ringraziando il mio Vice e il parere espresso dalla Segretaria Generale. Ho la piena convinzione che dal punto di vista del procedimento amministrativo, la richiesta di un terzo dei consiglieri comunali supera le motivazioni delle ragioni addotte per il voto segreto.

Mi conferma il fatto che nella pratica amministrativa sempre, qualora è stata presentata una mozione in cui veniva chiesto di votare in maniera segreta, la votazione, appoggiata da un terzo dei consiglieri, è sempre stata data con un voto segreto.

Tra l'altro vorrei ricordare che questo presupposto era già stato utilizzato dalla Presidenza nella precedente circostanza in cui c'è stata una mozione dello stesso tipo.

Mi pare di poter sostenere, ultima questione, che il voto segreto sia uno strumento che rafforza le posizioni della maggioranza rispetto alle richieste della minoranza.

Detto questo, è del tutto evidente che adesso seguiamo nel dibattito e quando è terminata la fase della discussione, si procederà al voto.

Io ho iscritto a parlare, a questo punto, il Sindaco, se vuole intervenire subito.  
Prego signor Sindaco.

*(Entra l'assessore Negri – 23 p.)*

**SINDACO.** Grazie Presidente. Posso anche intervenire per ultimo, se ci sono prima degli altri interventi.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Consigliere Aralda.

**CONSIGLIERE ARALDA.** Grazie Presidente. Rapidamente, visto che mi tocca parlare dopo la consigliera Arnoldi, volevo iniziare dicendo che la mia visione, pur rispettando la sua coerenza, cioè il fatto di dire che un parcheggio loro lo vogliono, ed è giusto da un punto di vista di idee politiche diverse, ci si differenzia ed è onesto dirlo, io direi che, invece, se possiamo imputare qualche cosa all'assessore Rigotti, possiamo imputargli l'idea di voler dare alla nostra città un'impronta europea che, ahimè, la città purtroppo per il momento non ha.

La sua attenzione per l'ambiente, dimostrata dal PAES, dimostrata dal portare la città a livello europeo... Gradirei che ci fosse silenzio, altrimenti interrompo l'intervento. Chiaro!

Mi sembrata giusto sottolineare soprattutto un punto, quello in cui dice "Considerato che l'assessore non ha ad oggi messo in campo nessun'altra azione pratica rilevante in tema di politiche per la sostenibilità ambientale e mobilità" mi sembra veramente una mostruosità, consigliere Zacchero.

Diciamo che un'attenzione per l'inquinamento, come c'è stata dall'inizio di questa Amministrazione, non si era mai vista da anni. Non parlo solo delle targhe alterne, parlo di tutto un insieme di atteggiamenti, parlo di quella che può essere l'attenzione per il riciclo dei rifiuti, la stabilizzazione e il miglioramento della raccolta differenziata, parlo dell'attenzione anche per l'amianto, che indica un lavoro interassessorile ben fatto per quanto riguarda anche l'attenzione che la precedente Amministrazione non aveva posto sull'ex macello, che adesso è oggetto di una manifestazione di interesse, proprio per un lavoro interassessorile ben fatto.

Parlo della Protezione Civile, che attualmente ha una strutturazione e un'organizzazione valide, quando noi ci troviamo con un polo chimico e con una zona a rischio di incidente rilevante ed è stata finalmente, questa problematica, affrontata, unificando le forze della Protezione Civile.

Voglio parlare del CEN, della Comunità Ecologica Novarese, cioè del tentativo anche educativo che si fa del bike sharing, di tutte queste metodiche che si cerca di approntare in una città che di educazione alla sostenibilità e all'ambiente non ne aveva mai avute. Tranne forse il fatto di essere capofila, questo sì, per quanto riguarda la raccolta differenziata.

Per quanto riguarda il parcheggio, è un argomento che diventa poi strettamente ideologico. Se un parcheggio centrale deve essere fatto, il parcheggio deve essere per forza sotterraneo, in centro città. Si può discutere della localizzazione di un parcheggio, si può discutere senz'altro di questo.

Come prima diceva il consigliere Diana, noi ci confrontiamo con il nostro assessore, esponiamo le nostre idee, quindi si può rivedere, si può rivalutare, da un punto di vista strettamente tecnico, l'assessore è tecnico e quindi da un punto di vista tecnico terminologico, non da un punto di vista ideologico.

Direi che tutto potremmo, teoricamente, mi astengo dalla *SUN* su cui è già stato detto di tutto e di più, su cui è stata approvata una mozione. Ci sono dei gravi problemi economici centrali regionali, quindi chiaramente non se ne parla. È un problema sul tappeto, che sfiderei chiunque trovarsi in questa situazione.

Direi che se c'è un tentativo di dare alla nostra città una connotazione di città rispettosa dell'ambiente, bisogna dire che questo tentativo è stato fatto a vari livelli. Penso che nell'attuale situazione economica, ripeto, di più non si potesse fare, anche se le idee di nuovi alberi, di nuova piantumazione, della valorizzazione anche del patrimonio ecologico che Novara ha e che purtroppo, a livello di manutenzione, non può essere mantenuto, proprio per motivi economici, una visione lungimirante c'è.

Poi lo scontro con la realtà è duro, ma appunto si fa in modo di andare avanti, interagendo tra quelle che sono le idee e quelle che sono le possibilità di realizzazione, attraverso un confronto dialettico.

Io penso che da questo punto di vista non ci siano delle motivazioni valide, perché devono essere delle motivazioni veramente gravi, che non sussistono, per

togliere la delega ad un assessore che, finora, ha dimostrato di avere una visione verso il futuro e non solo verso il mantenimento del presente.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Aralda.

Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie Presidente. [...] c'erano troppi tecnici ed i tecnici e gli assessori esterni non avrebbero avuto gli stessi stimoli di chi aveva partecipato alla competizione elettorale, di chi aveva avuto tempo di ragionare e progettare il futuro di questa città. E comunque un tecnico che entra in Giunta, come ha detto anche prima la consigliera Aralda, va benissimo, entra in Giunta e ragiona da tecnico.

Oggi, in questa delibera e in questa valutazione dell'operato dell'assessore Rigotti, gli stiamo sostanzialmente rimproverando di avere fatto nessuna politica per quello che riguarda il futuro urbanistico della città.

Lui ha operato da tecnico, gli è stato detto di venirci a dare una mano, così la prossima volta magari impariamo a fare un po' meglio, a valutare le nostre professionalità dei Consigli. Assessore, lei ha già capito che non è una critica diretta a lei come persona. È il fatto che è stato paracadutato all'interno di un consesso politico, quando lei di politico aveva poco.

Quindi ha fatto un po' come il cerusico, ha usato il bisturi, ha messo le sanguisughe, ha fatto quello che le sembrava meglio. Ma era questo quello che noi avevamo già intravisto nel percorso e puntualmente si è verificato l'incidente di questo tipo di percorso. Ma non è l'unico portatore di colpe, assessore Rigotti.

L'azione di una Giunta è una azione corale, giammai deve essere così. L'azione amministrativa di un'Amministrazione comunale si valuta attraverso un percorso corale, attraverso la valutazione di quanto collegialmente riesce a

combinare, a produrre la Giunta comunale, quindi anche gli assessori che ne fanno parte.

Perché, veda, lei ha fatto il tecnico, però sarebbe dovuto essere supportato, magari a chi le rinfacciava che la zona a traffico limitato era troppo estesa e che avrebbe creato o diciamo meglio provocato la desertificazione del centro, avrebbe dovuto trovare sostegno nel Sindaco, avrebbe dovuto trovare sostegno nell'Assessore al Commercio, se ha a cuore i destini dei negozianti del centro. La sua azione sarebbe così stata un po' meno isolata.

Magari anche l'Assessore al Bilancio avrebbe dovuto suggerirle che 1,50 euro all'ora, per i parcheggi del centro storico, anche questi avrebbero creato, come contraccolpo, la desertificazione del centro. E il fatto che oggi i cittadini novaresi in città non ci vengono più. Gli abbiamo tolto il pullman, gli abbiamo messo 1,50 euro per parcheggiare, gli abbiamo tolto i motivi di interesse all'interno del centro storico, abbiamo tolto le manifestazioni, i negozi ormai hanno tutti, anziché l'insegna luminosa, il cartello affittasi o vendesi.

Questa non sarà la colpa sua di quello che ho detto, è la colpa di un'azione della Giunta, gentilissima segretaria, perché è così, è quello che si è verificato. E questa è la considerazione che noi vediamo.

Oggi vogliamo forse dire che tutte le colpe ricadono sul povero assessore Rigotti? Per chi vuole usarlo come capro espiatorio, sì. Per chi ritiene, invece, che ci sia il fallimento di un certo tipo di sintesi politica che è stata applicata al futuro di questa città, certamente e probabilmente bisognerebbe essere un po' più chiari.

Perché poi, allora, scopriamo che si è deciso di non decidere sul parcheggio di Largo Bellini e su chissà quante altre cose.

Io vedo anche l'imbarazzo di questa maggioranza.

Perché, veda assessore Rigotti, il povero era ovviamente un virgolettato, mi scuso se l'ha colpito nella sensibilità, veda il discorso è che se ci fosse stata la stessa certezza, consapevolezza, presa di coscienza e conoscenza dell'inizio del mandato,

oggi non si sarebbe neanche discusso, perché sui banchi di maggioranza si sarebbero presentati e schierati tutti i consiglieri di maggioranza, non ci sarebbero state sedie vuote, non ci sarebbero state telefonate nervose su cui viene e chi non viene a votare, non ci sarebbero state preoccupazioni sul voto segreto, non ci sarebbe stata l'assenza di qualche autorevole rappresentante di partito, che pure sostiene la maggioranza.

Invece oggi vediamo questo scenario, si comincia a dire chi c'è, chi manca, chi viene di voi, eccetera.

Obiettivamente il risultato, la sintesi politica oggi è già terminata qua, qualunque sia l'esito del voto.

Signor Sindaco, lei ha tante occasioni di poter parlare, la lasci ai suoi consiglieri di minoranza, in quelle poche occasioni in cui riescono ad avere la parola. Lei giustamente ha il Sindaco, lei ha mille occasioni e opportunità per rispondere, lasci serenamente... Sono povero anch'io, certamente.

L'avevamo detto, i tecnici e gli esterni sarebbero stati un onere e non una risorsa. Noi l'avevamo detto e oggi ne facciamo una prima presa di conoscenza e di coscienza. Non è la prima volta che mettiamo in discussione le deleghe di un assessore, non è la prima volta che il Sindaco mette mano alle deleghe della sua Giunta, sono passati soltanto due anni.

Credo che questo sia già sufficiente per fare, almeno per chi come me è abituato, con poche cose, a fare pochi conti, un risultato di per sé eclatante.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Murante.

**CONSIGLIERE MURANTE.** La ringrazio, Presidente. Io volevo fare un intervento, ma lo sviluppo delle cose cambia sicuramente il mio intervento, che

comunque farò, perché comunque credo che oggi in quest'aula, su questa mozione, si sia assistito al festival dell'ipocrisia da parte di chi vuol far vedere che vuol difendere un assessore, ma invece l'assessore non lo vuole difendere. Al festival delle telefonate dell'ultimo minuto, per far arrivare il dodicesimo consigliere, perché la minoranza è in undici e si augura che non arrivi Monteggia, perché se non siamo in dodici.

Se arriva Monteggia, qualcuno parte con la telefonata per il tredicesimo o il quattordicesimo vostro.

Il Sindaco che si aggira tra i banchi della maggioranza, acquattato, a parlare con i consiglieri che arrivano, per cercare di capire o per cercare di dirgli di fare determinate cose.

Dall'altra parte c'è un povero assessore, povero tra virgolette, visto che oggi l'hanno già detto, in tanti hanno abusato delle virgolette, che essendo un assessore tecnico, quindi non difeso da nessun partito, non può essere difeso così a spada tratta, come invece qualche altro assessore è stato difeso perché aveva dietro di sé una corrente politica forte.

Il povero assessore Rigotti, e povero sempre tra virgolette, invece non ha questo tipo di difesa per sé.

Questo è lo scenario di oggi, posto il fatto che lei, assessore, sicuramente le sue responsabilità le ha. Perché, comunque, se si sta discutendo, se si sta parlando, ed anche dai banchi della maggioranza qualche piccola osservazione le è stata fatta, lei di responsabilità sicuramente ne ha, anche perché andando in giro per la città lei è uno degli assessori più citati, non per essere famoso ma è uno degli assessori più citati per essere uno di quelli che sembra abbia fatto un disastro rispetto alle deleghe che lei ricopre. Con tutto il rispetto.

Ci sono i commercianti del centro che sono inviperiti. Ci sono i cittadini biciclettonari, che vanno in giro, che sono inviperiti. Non trovate una sintesi per idee diverse sul discorso del parcheggio sotterraneo, tra lei, il Sindaco e qualche altro

componente della Giunta, quindi oggi la maggioranza cosa fa? Sfrutta una mozione del Movimento 5 Stelle per risolvere la situazione di mandare a casa un assessore che si vuole mandare a casa ma che non si vuole fare esplicitamente, perché sarebbe un segno di sconfitta da parte di chi, come il Sindaco, questo assessore tecnico l'ha scelto.

E questo è il vero dramma di oggi, il dramma di una maggioranza che sta facendo un'ipocrisia incredibile in quest'aula, che sta facendo una finta di salvare l'assessore, che forse in corner riesce a farlo, ma un assessore che è già delegittimato.

Con grande stima, assessore, io non ho nulla contro di lei, io ho fatto l'assessore cinque anni prima di lei, se mi fossi trovato in una situazione di questo genere, io questo dibattito non l'avrei neanche fatto svolgere, mi sarei alzato, avrei salutato tutti e me ne sarei andato, perché sarebbe stato più dignitoso.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Murante.

Signor Sindaco, a lei.

**SINDACO.** Io potrei ribattere ad una serie di interventi che sono stati fatti dalla minoranza relativamente a questa mozione, però siccome mi pare di avere assistito ad un film, che vi piacerebbe che fosse trasmesso, ma che per ora non viene trasmesso su queste reti, allora, essendo noi persone molto concrete e raziocinanti, rispondo nel merito della mozione.

Una mozione che mi viene da dire è un po' confusa, ci abbiamo messo dentro un po' di tutto, potevamo anche parlare delle zanzare che ci stanno attaccando in questo periodo, piuttosto che di altri. È competenza sua, per cui avrò qualche responsabilità sul fatto che ci sono tante zanzare a Novara.

Guardate, la matrice di questa mozione mi mette un po' di tristezza, perché per

cercare di giustificare un ruolo politico si va ad ingigantire e ad utilizzare, in modo strumentale, dei temi che sono già stati affrontati da questo Consiglio comunale e che sono ben chiari alla città. Mi riferisco alla questione della *SUN*.

Quando qui scriviamo “perdita di 180 posti di lavoro, annullamento del servizio primario qual è il trasporto pubblico locale” o è un auspicio, allora magari il Movimento 5 Stelle ce lo dice chiaro che vuole che la *SUN* chiuda o che non ci sia più il trasporto pubblico locale, oppure è una bella fandonia.

E allora ci diciamo tutti quanti che stiamo perdendo del grande tempo su delle fandonie.

L'assessore Rigotti, così come questa Giunta, si è ritrovato una serie di problemi particolarmente importanti, fra cui quello della *SUN*.

Voi sapete meglio di me, basta leggere i giornali, che il problema del trasporto pubblico è un problema nazionale, non è un problema locale. Delle soluzioni semplicistiche, da campagna elettorale, stile Parma, ne abbiamo avute a sufficienza.

Vedi, tra il dire e il fare c'è esattamente la stessa differenza tra il non facciamo l'inceneritore e facciamo l'inceneritore, è la stessa identica differenza.

Siccome all'amico Pizzarotti spero che gli vada tutto bene e che le scelte che ha assunto lo salvaguardino da qualsiasi conseguenza, noi vorremmo fare in modo che le scelte che assumiamo siano ponderate, perché non è tanto un problema di responsabilità nostra quanto un problema di responsabilità nei confronti dei cittadini contribuenti della nostra città.

Quando parliamo di trasporto pubblico, di *SUN* e delle cifre che stanno dietro la questione del trasporto pubblico, quando parliamo di parcheggio sotterraneo e ragioniamo su un tema che mette in campo milioni di euro per i cittadini novaresi...

*(Interruzioni)*

Questi milioni di euro sono scritti nei contratti e siccome abbiamo utilizzato ed

utilizziamo legali e persone competenti per dare queste valutazioni, allora ci prendiamo e prendiamo, a tutela della città, il tempo che serve per avere chiare le idee e per avere chiare le soluzioni da adottare.

Questo è il motivo per cui su scelte difficili, impegnative, economicamente pregnanti per il bilancio della nostra Amministrazione, bilancio che tra parentesi si modifica di ora in ora mi verrebbe da dire, che quindi è ben difficile ragionare con una mezza pianificazione nel momento in cui ci si trova in un contesto che si modifica veramente a livello quotidiano, è semplicemente assunzione di responsabilità e non immobilismo quello che noi stiamo mettendo in atto.

Vedrete che ben presto arriveranno le decisioni su questi temi, ma verranno nel momento in cui i dati, le cifre, le condizioni sono chiare e sono le più tutelanti per i cittadini novaresi.

Quando parliamo di trasporto pubblico, parliamo di Piano del traffico, parliamo di Piano della sosta, vedete l'assessore Rigotti ha delle deleghe che sono deleghe pesanti, sono deleghe rispetto alle quali le scelte che questo Consiglio comunale andrà ad assumere interessano la città e tutti i cittadini per anni. Perché qui non si tratta di decidere se fare una notte bianca o se fare un evento sportivo, che sono eventi che hanno la loro importanza ma finiscono nell'arco di un giorno, due giorni, una settimana, che si possono quindi assumere anche a cuore più leggero.

Qui si tratta di assumere delle decisioni che interessano i commercianti, che interessano i ciclisti, che interessano tutti noi che utilizziamo l'auto, che andiamo a piedi, che interessano la città. E questo è il senso della responsabilità che noi mettiamo e che l'assessore Rigotti ha messo e sta mettendo nella sua azione amministrativa.

Vi prego, non cercate, dietro questo passare del tempo, motivazioni strane, del tipo che non ci sia l'accordo nella Giunta, che non ci sia l'accordo nella Giunta, che non ci sia l'accordo con la maggioranza, che non ci siano tutta una serie di

motivazioni che possono far comodo alla vostra posizione politica, perché nulla di tutto questo è.

Qualcuno l'ha detto e quindi lo dico chiaro, lo dico chiaro a voi, lo dico chiaro per la città. Non ci sono problemi di questo tipo.

C'è soltanto l'acquisizione di tutti i dati fondamentali, lo studio delle vicende in modo serio.

Due anni. Questa Amministrazione il primo anno l'ha passato ad affrontare le emergenze che si è trovata di dovere affrontare. Ragazzi, è così. Se vi piace, è così. Se non vi piace, è così lo stesso.

Mi fate rispondere. Procedo, vado oltre.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, consigliere Zacchero abbia la cortesia di lasciare intervenire il Sindaco.

**SINDACO.** Molto bene, procediamo. Tranquillo, arriva molto prima la decisione. Arriva molto prima, vedrete. Vedrete.

Qualcuno dice che manca la visione strategica. No, non è che manca la visione strategica, è che questi temi sono strategici. E nel momento in cui un tema è strategico, non si assume in un mese o due mesi.

Nel momento in cui una decisione rileva per una città e inciderà su questa città per degli anni in avanti, voi lo sapete che il parcheggio sotterraneo è stato discusso a partire dal 2005.

L'Amministrazione precedente ha affrontato questo tema e lo ha sviscerato in un lasso di tempo che è quello, magari più lungo del dovuto, perché la burocrazia che interessa tutti noi, tristemente, ci porta ad allungare i tempi più del dovuto, però ci sono certe scelte che hanno bisogno di un certo tempo per essere analizzate e studiate. E questo è semplicemente il motivo per cui presto arriveremo alle decisioni strategiche. Questo è semplicemente il motivo per cui, ad oggi, non c'è ancora nulla

di definito su questi temi che sono stati raccontati.

Dopodiché, se vogliamo entrare nel merito delle cose che sono state fatte, evidentemente l'assessore Rigotti ha portato in Giunta e l'Amministrazione ha assunto una serie di decisioni. Adesso non sto neanche a raccontarvele, perché le conoscete perfettamente.

Direi che avete sbagliato i tempi, hai sbagliato i tempi, ha sbagliato i tempi, consigliere, di questa mozione. E li ha sbagliati rispetto ad un tema...

No, magari la poteva presentare dopo, magari poteva assumere un po' di informazioni prima di prenderla, perché secondo me avrà delle brutte sorprese rispetto alle sue posizioni prossimamente. Avrà delle bruttissime sorprese, prossimamente, poi ci rideremo sopra insieme.

Ciò detto, mi sembra che sia completamente fuori bersaglio questa mozione.

Da parte mia, le deleghe all'assessore Rigotti vengono iperconfermate, non confermate.

Voi sapete bene che se ho valutato di doverle modificare, di dover integrare e dividere in modo differente, l'ho fatto, senza avere il bisogno di stimoli da parte vostra. Peraltro vi ringrazio sempre degli stimoli, sono sempre motivo di riflessione.

Però che nel caso specifico, vista la tipologia delle deleghe che l'assessore Rigotti ha, la difficoltà ed il peso, la strategicità delle scelte che il suo Assessorato deve assumere, credo che stia assolutamente lavorando bene e ben presto la città potrà vederne i risultati.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Io non ho più iscritti a parlare, quindi chiuderei... Una frase? Qual è la frase, consigliere? Se vuole, gliela chioso io la frase.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Da come andrà la votazione, io sono abbastanza sicuro che verrà riconfermato, come giustamente diceva lei, che le

votazioni segrete tendano necessariamente a compattare le maggioranze e le opposizioni, mi sembra ci sia stato il tempo per ricompattare le file.

Indipendentemente da come andrà questa votazione, io mi auguro che i due temi trattati da questa mozione, che ho usato come motivi principali...

**PRESIDENTE.** Non si sente.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Mi auguro veramente che i due temi trattati all'interno di questa mozione andranno a risolversi, come auspica il Sindaco, il prima possibile, nella direzione migliore per la cittadinanza.

Dopodiché io ho una mia idea personale di quale sia la direzione migliore, evidentemente guida qualcun altro il carro.

Detto questo, spero sinceramente che comunque questa mozione, in qualche maniera, sia servita da stimolo e da sprono per tutti quanti a fare meglio e per l'assessore Rigotti, se verrà riconfermato nel suo incarico, con le sue deleghe, ad adoperarsi, anche di notte, non solo di giorno, per onorare il suo impegno.

Grazie.

*(Entra l'assessore Lia – 24 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

La votazione si svolgerà in maniera segreta. Avete ricevuto la scheda, che peraltro ha una caratteristica, è difforme da quanto dice il Regolamento.

Il Regolamento di questo Comune dice una scheda segreta. Per ora non ne abbiamo reperite di schede segrete, quindi avete delle schede palesi.

La votazione avverrà così, chi è a favore della votazione scriverà sul foglietto sì, chi è contrario scriverà no.

La votazione avverrà chiedendo naturalmente all'assessore Rigotti e

all'assessore Turchelli di spostarsi alla mia sinistra, vengono spostati di posto e non di delega, in modo tale che i consiglieri comunali possano avere il luogo dove votare, seppur io vedo qualcuno abbia già votato. Codesta cosa non deve essere rimproverata poi al Presidente qualora gli venga chiesto conto della segretezza del voto, come nell'ultima circostanza. Se c'è una scheda in più, è chiaro che c'è un problema.

Io devo nominare gli scrutatori, chiederò al consigliere Coggiola, per esperienza e per anzianità di servizio, di venire a fare lo scrutatore, al consigliere Rossetti, per la precisione a fare lo scrutatore, al consigliere Pisano per rafforzare il servizio d'ordine.

Se potete venire qua a fare gli scrutatori. Il Segretario Generale possa chiamare i singoli consiglieri comunali.

Intanto deve chiamare il Segretario Comunale i consiglieri comunali.

*(Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 40, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: Ridistribuzione delle deleghe alle Politiche per la sostenibilità ambientale e alla Mobilità", allegata in calce al presente verbale.)*

**PRESIDENTE:** Visto l'orario, ringraziando tutti per la collaborazione e il dibattito, chiudo i lavori del Consiglio comunale, augurando a tutti voi, per chi le farà, le buone vacanze.

**La seduta termina alle ore 18,25.**